QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 19 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 300
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verasis 32, tel. 43-000, 40-200, 53-901 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2713): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Si aprono nuove speranze di distensione nella «guerra fredda»

Il Consiglio atlantico rafforza le difese e propone a Mosca trattative concrete

L'accordo fra i ministri della Nato raggiunto dopo franche discussioni, con l'attiva partecipazione italiana - "La nostra posizione a Berlino non rappresenta una minaccia per la Russia,, - Attenta sorveglianza alla penetrazione sovietica nel mondo arabo - Per evitare i rischi di aggressione, l'Occidente continuerà a sviluppare i mezzi per la rappresaglia atomica - Urgente invito ad un'intesa sulla cooperazione economica europea

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 dicembre.

La settimana diplomatica di Parigi, iniziata in mezzo a contrasti che sembrava difficilissimo poter superare, si chiude con una manifestazione di solidarietà occidentale, di cui il comunicato finale, pubblicato stasera, è l'espressione fedele. La coscienza di trovarsi di fronte ad una minaccia effettiva è certamente la prima ragione che ha spinto i ministri atlantici ad accantonare le rivendicazioni particolari dei loro paesi; però i dissensi sono stati eliminati anche perché, forse per la prima volta nella storia della Nato, ogni delegazione ha svolto una reale attività diplomatica, tanto nelle riunioni del Consiglio, quanto negli incontri di corridoio, ed ha così contribuito a prendere decisioni che possono veramente essere considerate come manifestazione di una volontà comune.

Nelle precedenti sessioni del Consiglio atlantico, si era abituati ad udire voci che suonavano tutte più o meno allo stesso modo e si aveva l'impressione che il comunicato finale avrebbe benissimo potuto essere compilato sin dalla prima seduta, con la certezza che non ci sarebbe stato poi bisogno di modificare neppure una parola. Questa volta, invece, l'accordo è stato ottenuto dopo discussioni spesso anche molto aspre, ed interamente libere.

In questa attività, la delegazione italiana ha svolto una parte che, nelle riunioni degli anni scorsi, non le era abituale; non soltanto per la efficace mediazione svolta la drammatica notte del 15, per scongiurare il pericolo di una guerra economica fra un gruppo di paesi capeggiati dalla Gran Bretagna e i sei del Mercato comune europeo, ma anche perché l'azione personale di Fanfani è riuscita a far accettare dall'Alleanza atlantica le tesi del governo italiano sulla politica da svolgere nel Medio Oriente e nel mondo arabo.

Il presidente del Consiglio italiano ha infatti richiamato l'attenzione del Consiglio della Nato sull'evoluzione dei popoli arabi, sulla necessità di contrastare la penetrazione comunista e sovietica nel Medio Oriente, se si vuole impedire veramente l'attuazione della promessa di Lenin di portare il comunismo a Parigi non per la via diretta dell'Europa nord-occidentale, ma per la via indiretta dell'Oriente: la minaccia che è rivolta in questo momento contro Berlino, ha detto, non deve far trascurare quella, non meno grave, che continua a svolgersi nel Medio Oriente.

«Non basta — ha sostenuto Fanfani — che il mondo libero sia solidale con se stesso nel perseguire il proprio progresso economico, non basta che sia solidale con i Paesi occidentali più esposti nel difenderne la sicurezza: deve essere solidale con tutti i popoli che cercano il progresso e rischiano di cadere nell'inganno di credere che il progresso possa venire da Mosca al prezzo della libertà». Si può notare un accenno a questa politica nel documento finale, in cui si accenna all'opportunità di fronteggiare gli sforzi sovietici in «diverse regioni».

Il comunicato, dopo aver confermato per Berlino la risoluzione votata martedì dal Consiglio, («I paesi membri non hanno inteso lanciare delle minacce») afferma la convinzione che «una pace giusta esige un equo regolamento delle questioni politiche che dividono il mondo libero dal mondo comunista».

E' un chiaro accenno alla possibilità di trattative, reso anche più esplicito dalla dichiarazione che segue: «Una soluzione della questione tedesca, legata a misure di sicurezza europea, e un accordo sul disarmo controllato rimangono essenziali. I governi della Nato continueranno a cercare una giust. soluzione a questi problemi, ma deplorano che le proposte occidentali siano state finora ignorate dal governo sovietico».

A proposito della vertenza doganale sorta fra i paesi dell'Oece, il Consiglio «considera necessaria, appena possibile, la realizzazione di una associazione multilaterale ed esprime la speranza di vedere riuscire gli sforzi iniziati per trovare una soluzione».

Per i problemi militari, i ministri atlantici hanno riconosciuto «l'imperiosa necessità» a causa dell'aumento degli armamenti sovietici, di mantenere senza alcun rallentamento gli sforzi compiuti dai Paesi membri per migliorare la potenza difensiva dell'alleanza: la strategia difensiva della Nato continua a riposare sull'esistenza e l'efficacia delle forze dello scudo protettivo e sulla ferma volontà di utilizzare le forze di rappresaglia nucleari per respingere l'aggressione.

La sola questione che non è stata risolta rimane, dunque, quella delle condizioni a cui i paesi dell'Oece potranno partecipare ai vantaggi doganali offerti ai membri della Comunità economica europea: è stata rinviata al 15 gennaio e il rinvio può essere considerato un successo perché ha impedito la rottura; il voto espresso nel comunicato atlantico indica d'altronde che è in tutti i paesi dell'alleanza il proposito di giungere ad un accordo.

Sandro Volta

Un commento di Radio Mosca

Mosca, 18 dicembre.

La Radio della capitale sovietica ha accusato stasera le nazioni atlantiche di avere intrapreso, con le loro decisioni a Parigi, «un altro passo nella preparazione di una guerra di aggressione».

«I risultati del convegno atlantico di Parigi — ha detto l'emittente moscovita — dimostrano in modo chiaro e convincente che la strada seguita dalla Nato costituisce un grave pericolo per la pace universale e per la sicurezza di tutte le nazioni. Col respingere le proposte sovietiche, gli Stati membri della Nato hanno manifestato apertamente il loro desiderio che i settori di Berlino conservino la funzione di trampolino militare di lancio della Nato in Europa e di base per continue provocazioni ed attività sovversive contro i paesi del campo socialista».

«La verità è che i capi della Nato hanno tentato ancora una volta di ingannare l'opinione pubblica proclamando il desiderio di discutere globalmente i problemi della Germania, ma chiunque può rendersi conto facilmente che la questione tedesca non può essere risolta senza la partecipazione dei tedeschi».

Il comunicato finale

Parigi, 18 dicembre.

Ecco i punti principali del comunicato ufficiale, diramato al termine dei lavori del Consiglio atlantico:

«Situazione internazionale. — In un comprensivo esame della situazione internazionale, il Consiglio ha dedicato la massima attenzione al problema di Berlino. I paesi membri non hanno inteso, nell'adottare la loro risoluzione, di lanciare delle minacce. Il loro punto di vista rimane sulla questione di Berlino è espresso nella dichiarazione del 16 dicembre. Il Consiglio continuerà a seguire tale problema con la massima attenzione.

«Gli Stati membri della Nato ritengono sinceramente che gli interessi della pace richiedano accordi imparziali sulle questioni politiche pendenti che dividono il mondo libero da quello comunista. Una soluzione del problema tedesco, legata ad accordi sulla sicurezza europea e sul disarmo controllato, sono considerati di importanza essenziale. I governi dei paesi della Nato continueranno a cercare giuste soluzioni di tali problemi, ma lamentano al tempo stesso che le proposte occidentali sulle questioni suddette siano state per così lungo ignorate dalla Russia.

«L'esame della situazione internazionale, sulla base dei rapporti preparati dal Comitato politico, ha incluso una vasta gamma di problemi. Speciale attenzione è stata dedicata agli sforzi del blocco comunista di indebolire le posizioni nel mondo libero nella diverse aree».

Dopo un lungo punto dedicato al meccanismo delle consultazioni politiche, da attuare attraverso «metodi flessibili», il comunicato dice:

«*Questioni economiche.* - Il Consiglio ha esaminato le difficoltà incontrate nei negoziati per l'organizzazione della cooperazione economica fra i Paesi europei membri dell'alleanza che fanno parte del Mercato Comune, e quelli che non ne fanno parte. Si considera necessario che un'associazione plurilaterale debba essere istituita al più presto possibile, e si è espressa la speranza che gli sforzi in corso in vista del raggiungimento di una soluzione possano avere successo.

«*Questioni militari.* - Il Consiglio ha esaminato la situazione militare dell'alleanza ed ha ribadito la vitale necessità, in vista del continuo aumento degli armamenti sovietici, di sostenere senza rallentamenti gli sforzi che gli Stati membri compiono per aumentare il potenziale difensivo dell'alleanza.

«Il Consiglio ha riaffermato che la strategia difensiva della Nato continua a basarsi sull'esistenza di un efficiente scudo di forze, e la manifesta volontà di ricorrere all'impiego di unità dotate di armi nucleari di rappresaglia per respingere una aggressione.

«I ministri hanno esaminato il rapporto finale del 1958 e ne hanno approvato le conclusioni. Si va attivamente realizzando l'attuazione dei piani concordati dai capi di governo nel 1957, mentre sono stati accettati i sistemi intesi ad accelerarne il compimento».

Parigi abolisce restrizioni sul commercio

Parigi, 18 dicembre.

La Francia ha annunciato oggi l'abolizione delle restrizioni quantitative all'importazione di circa 300 categorie di merci provenienti dagli altri paesi dell'Oece (Organizzazione europea cooperazione economica). La decisione resa pubblica questa mattina entrerà in vigore dal 1° gennaio '59. Essa liberalizzerà il commercio francese con i paesi dell'Oece di circa il 45 per cento rispetto al livello delle importazioni del 1953.

La Francia ha inoltre deciso di aumentare nella misura del 30 per cento i contingenti dei prodotti già liberalizzati fino all'8 giugno 1957 i quali non sono compresi nella misura odierna.

L'aumento dei contingenti non è stato annunciato dal Journal Officiel ma esso verrà notificato agli altri paesi non appena sarà stabilito il programma di importazioni per il 1959.

L'imposizione del galero ai Cardinali

Giovanni XXIII ha imposto ieri, nella Basilica di San Pietro dinanzi a 30 mila fedeli, il «galero rosso» ai nuovi cardinali (Servizio in quinta pagina) (Telefoto)

Nella visita d'omaggio a Montecitorio e Palazzo Madama

Un discorso di Gronchi in risposta agli auguri natalizi del Parlamento

E' opportuno - dice il Presidente - completare l'attuazione delle norme costituzionali, a cominciare dal referendum popolare - Ogni proposta di spesa deve essere accompagnata dall'indicazione della copertura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane la rappresentanza del Parlamento per gli auguri natalizi e nel pomeriggio si è recato a restituire le visite prima alla Camera e poi al Senato. Secondo la consuetudine, i presidenti delle Assemblee legislative gli hanno rivolto degli indirizzi di omaggio, cui Gronchi ha risposto con brevi discorsi che, sia pure nei limiti imposti dalla carica e dalla circostanza, hanno toccato argomenti politici di notevole interesse.

Il Capo dello Stato ha insistito particolarmente su tre punti: l'opportunità di completare l'attuazione delle norme costituzionali, a cominciare dalla legge istitutiva del referendum popolare; il valore vincolatorio dell'art. 81 della Costituzione (quello che impone di accompagnare ogni proposta di spesa con l'indicazione della relativa «copertura»); la difesa del prestigio del Parlamento, che è legata, più di quanto non appaia, alla speditezza ed alla razionalità dei suoi lavori.

L'accenno all'art. 81 non è stato casuale. Nei giorni scorsi, a quel che sembra, Gronchi richiamò l'attenzione del governo e dei presidenti delle Camere sul piano pluriennale per la scuola sottoposto dal governo al Parlamento. La copertura finanziaria non è indicata nel disegno di legge con la necessaria esattezza e il Capo dello Stato si è sentito in dovere di farlo rilevare, tanto più che il piano impegna due legislature, con una forte limitazione, quindi, della libertà di movimento dei futuri legislatori.

«Ho fatto presente al governo — ha detto Gronchi rispondendo all'indirizzo di omaggio del Presidente del Senato — la necessità di dare il suo pieno valore all'art. 81, che è uno degli articoli fondamentali per una retta amministrazione dello Stato; ed ho anche additato, non con la pretesa di essere inventore di metodi e soluzioni indiscutibili, ma per dare un contributo all'esame e alla soluzione del problema, ho additato ripeto, quale secondo me dovrebbe essere il metodo di impostare soprattutto quelle spese pluriennali delle quali non si può fare a meno poiché sono imposta da impegni che non possono essere assunti nei limiti di un bilancio».

Il presidente della commissione per il Bilancio on. Pella, ha già fatto sapere che non è favorevole al sistema escogitato da Fanfani per il finanziamento del piano scolastico: la questione provocherà discussioni vivaci e forti imbarazzi per il governo alla ripresa parlamentare.

Ma Gronchi, come abbiamo detto, ha insistito anche sulla necessità di assicurare speditezza e razionalità ai lavori parlamentari, ricordando che «ogni ritardo nell'azione legislativa si ripercuote sull'opinione pubblica e sul suo modo di valutare gli istituti democratici». «Il Parlamento — ha aggiunto il Capo dello Stato — non può costituire un intralcio al soddisfacimento dei bisogni della vita nazionale. Ogni intralcio all'attività legislativa può nuocere».

Qualcuno ha letto in questa espressioni un'indiretta reprimenda al comportamento dei «franchi tiratori» soprattutto per l'ultimo episodio, la bocciatura del decreto legge sui mercati generali. Con quel voto, come si ricorderà, il Parlamento non ha respinto la riforma dei mercati, ma soltanto la procedura adottata per realizzarla; tant'è vero che lo stesso Parlamento ha invitato il governo a ripresentare la stessa norma sotto forma di disegno di legge.

Enzo Forcella

Preti avrebbe inviato le dimissioni a Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

(e. f.) Le conclusioni della commissione d'inchiesta sulla «Anonima banchieri» sono rimaste al centro delle polemiche ed il tema è affiorato insistentemente anche nei «salone delle feste» del Quirinale, dove i parlamentari (circa una settantina poiché quest'anno, oltre ai membri degli uffici di presidenza e ai rappresentanti dei gruppi, erano presenti anche i presidenti delle commissioni) hanno atteso di essere ricevuti da Gronchi

Saragat, conversando con i giornalisti e con i colleghi, ha ripetuto con molta vivacità il suo giudizio negativo sui lavori della commissione. «Ci troviamo di fronte al caso di uno che grida al ladro e viene arrestato per schiamazzi che disturbano la quiete...» ha detto. Matteo Matteotti ha aggiunto: «...la quiete religiosa; la D. C. tenta di ricostruire la propria unità interna alle spalle di Preti, troppo comodo!».

Tegliatti si è inserito nella conversazione per ricordare che all'attuale ministro delle Finanze è capitata l'avventura di Pinocchio arrestato per aver denunciato il ladro: «e per ottenere di essere scarcerato dovette dire di essere lui il ladro». «Non ci pare equo — ha detto a sua volta Pacciardi — che proprio l'on. Preti sia indicato come il capro espiatorio di una situazione che, bene o male, egli ha contribuito a chiarire».

«Al di là dei risentimenti e delle battute, resta il problema politico aperto dalle sconcertanti conclusioni della commissione. Che farà Preti? Saragat ha ripetuto che il ministro non darà le dimissioni e che i socialdemocratici rimangono pienamente solidali con lui. Ogni tentativo di colpire Preti, quindi, sarà inteso come un tentativo di colpire tutto il P.s.d.i. e comporterà l'uscita dal governo di tutti i ministri socialdemocratici.

Secondo l'agenzia portavoce di Pella, Preti avrebbe scritto una lunga lettera al Presidente del Consiglio (Fanfani la troverà domani al suo ritorno) che conclude con l'offerta di dimissioni. «La situazione — aggiunge l'agenzia — è molto tesa e potrebbe condurre anticipatamente a quelle soluzioni che sono auspicate dagli avversari del bipartito. Non si esclude che Fanfani tragga occasione dal fatto nuovo per affrontare in tutta la sua ampiezza il problema della chiarificazione».

La destra democristiana, fiancheggiata dagli altri gruppi di destra, tenta insomma, appoggiandosi alle conclusioni della commissione d'inchiesta, di scuotere il contrasto Andreotti-Preti per costringere Fanfani a prendere posizione tra i due e quindi a precipitare la crisi.

Nulla fa credere che il Presidente del Consiglio intenda assecondare il disegno dei suoi oppositori. Ma il «caso Preti» indubbiamente è un altro ostacolo sul suo già faticoso cammino. E anch'esso verrà messo nel conto dei problemi da affrontare alla ripresa parlamentare.

Sull'argomento sono state presentate varie interpellanze e mozioni. Quella degli on.li Basso, Nenni e Pertini, dice: «La Camera, udite le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta; ritenuto che dalle conclusioni stesse emerge ancora una volta la dimostrazione che in Italia esistono e vengono sempre più consolidandosi poteri di fatto che interferiscono nella normale attività della pubblica amministrazione, ne provocano le distorsioni a beneficio di interessi privati, minando le basi dello Stato di diritto e determinando una grave carenza dei pubblici poteri; invita il governo a far conoscere quali provvedimenti esso intenda adottare per ovviare a questa situazione ed a restituire la pubblica amministrazione al piano e libero assolvimento delle proprie funzioni nell'interesse della collettività».

I monarchici di Lauro chiedono «misure amministrative e politiche» e i motivi per cui l'on. Preti non si è dimesso; provvedimenti politici, legislativi ed amministrativi sono stati anche sollecitati dai liberali, mentre i repubblicani si riservano di elaborare un proprio ordine del giorno dopo aver attentamente esaminato il testo completo della relazione.

Il vice-presidente russo Mikoyan visiterà gli Stati Uniti in gennaio

Il Dipartimento di Stato ha concesso il "gradimento,, al Capo del Commercio estero sovietico e gli promette "ampia libertà di movimenti e di incontri,, - Sorpresa a Washington per l'iniziativa di Mosca - Rialzo in Borsa

Incaricato da Krusciov di una missione esplorativa?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 dicembre.

Il governo americano ha comunicato all'Ambasciata sovietica il suo gradimento per una visita che il vice-presidente del Consiglio russo Anastas Mikoyan, farà a Washington, al principio di gennaio. Il portavoce del Dipartimento di Stato, commentando l'inattesa richiesta sovietica, ha aggiunto che se Mikoyan oltre a consultarsi con l'ambasciatore Menshikov — come è stato ufficialmente comunicato da Mosca — desidererà incontrarsi con il Segretario di Stato Dulles, sarà certamente ricevuto. Si sottolinea in Casa Bianca non abbia in alcun modo commentato l'avvenimento, il portavoce ha detto di ritenere che Mikoyan potrà incontrarsi con chiunque egli possa interessato a visitare.

Là richiesta, ha dichiarato il portavoce Lincoln White, è interamente iniziativa sovietica e in particolare della stessa Mikoyan che ieri pomeriggio ha domandato il visto per Washington all'ambasciatore americano a Mosca, Thompson. Poiché Mikoyan è il maggiore esperto commerciale del governo sovietico, il Dipartimento di Stato ritiene ch'egli potrà impostare a Washington negoziati economici a se o in relazione allo scopo egli desidererà visitare altre città americane oltre la capitale, gli Stati Uniti «saranno lieti di concedergli ampia libertà di movimenti». Questi sono ora ristretti per tutti i funzionari sovietici ad una piccola zona attorno a Washington, con come i viaggi dei diplomatici stranieri accreditati a Mosca sono circoscritti a località predeterminate.

L'impressione dominante negli ambienti governativi è perché che Mikoyan non limiterà il suo interesse alle sole questioni commerciali. Il parere prevalente è che la missione di Mikoyan avrà scopi soprattutto politici. Egli occupa nella gerarchia sovietica una posizione di terza importanza che durante il lungo, recente colloquio a Mosca fra Krusciov e il senatore democratico americano Humphrey fu il solo uomo politico chiamato a partecipavi. E' quindi possibile che il suo visito costituisca il naturale sviluppo di quel colloquio che, nonostante le dichiarazioni fatte da Humphrey e dal Presidente, rimane ancora per molti aspetti poco conosciuto. Tuttavia alti funzionari mettono in guardia contro l'illusione che America e Russia stiano per iniziare colloqui preparatori per un incontro alla sommità. E' vero, d'altro parte, che nel febbraio scorso fu proprio Eisenhower a suggerire che il modo migliore per realizzare gradualmente l'incontro tanto desiderato da Krusciov era il favorire, intanto, incontri fra personalità di secondo rango e soprattutto visite di esponenti sovietici agli Stati Uniti.

Ciò che sembra assolutamente necessario, disse in quell'occasione Eisenhower, è che i capi russi si liberino dei malintesi e dei falsi concetti che sembrano avere nei riguardi degli Stati Uniti, del sistema politico ed economico americano e verso gli uomini che hanno la responsabilità della politica di Washington. Un incontro al massimo livello, con la partecipazione cioè di Eisenhower e Krusciov, dovrà in nessun caso essere preceduto da un'adeguata preparazione diplomatica. Su questo punto l'atteggiamento americano non risulta cambiato. Non vi sono state recenti dichiarazioni in proposito che autorizzino a pensare il contrario. Sarà interessante vedere, dalla visita di Mikoyan, se i russi tastano il terreno per una nuova strada per stringere contatti con Washington.

Gli esperti americani di questioni sovietiche ritengono che anche le questioni economiche abbiano una grande importanza nella missione del vice primo ministro sovietico. Essi fanno rilevare che da quando si è delineata la offensiva economica russa per l'assistenza ai paesi sottosviluppati dell'Asia e dell'Africa, la «guerra fredda» è entrata in una nuova fase, tanto che il segretario di Stato americano Dulles accusò alla fine del giugno di quest'anno la Russia di «aver dichiarato agli Stati Uniti la guerra economica». Egli aggiunse: «Ora sembra che la Unione Sovietica manovri per costringere gli Stati Uniti a cooperare a piani che mirano a rendere tale guerra ancora più pericolosa per noi». Dulles si riferiva soprattutto alla richiesta di Krusciov per un'apertura di credito, da parte dell'America, di alcuni miliardi di dollari, per procedere ad acquisti di macchinari.

Alla proposta di Mosca, Eisenhower rispose il 14 luglio affermando che, sebbene gli Stati Uniti siano disposti a sviluppare in modo cospicuo il volume degli scambi con la Russia, non ritenevano che fosse ancora il momento di concedere crediti in così imponente misura, anche perché la questione avrebbe sollevato problemi legali e fiscali assai complessi.

Di questo sarà l'obiettivo di Mikoyan, si afferma al Dipartimento di Stato, bisogna supporre che il governo sovietico ha studiato e preparerà nuove formule per aggirare quegli ostacoli.

E' sintomatico, comunque, che in tutti i colloqui che Mikoyan ha avuto negli ultimi sei mesi con personalità americane (Humphrey, Stevenson, Presidente Eaton ed il presidente dell'Industria cinematografica americana Eric Johnson, ha sempre insistito sul progetto di apertura di credito, sforzandosi di controbattere i timori di Dulles, negando cioè che quelle immense somme sarebbero state utilizzate dalla Russia per finanziare la sua campagna economica antiamericana ed anticoccidentale in Asia ed in Africa.

La notizia della visita di Mikoyan ha provocato oltre ai primi cauti commenti politici, una favorevole impressione in borsa, dove un mercato già assai vivace ha portato le principali quotazioni a limiti record. Anche l'ambasciata sovietica sembra essere stata colta di sorpresa dalla richiesta di Mikoyan, poiché il portavoce dell'ambasciatore Menshikov ha annunciato di non sapere assolutamente per quale motivo e su quali questioni il vice primo ministro desidera venire a Washington per conferire con lui, invece — come è d'uso — di convocarlo a Mosca.

Gino Tomajuoli

Sarà processato Serov ex-capo della polizia russa?

Roma, 18 dicembre.

Secondo esperti in questioni sovietiche, l'ex-capo della polizia russa, Ivan Serov, potrebbe essere «in pericolo di vita» essendo troppo al corrente di cose riguardanti Krusciov. L'istituto per gli studi sull'Urss — che ha sede a Monaco di Baviera —, afferma che la dimissioni di Serov «sono, in diretta connessione con i preparativi per il 21° congresso del partito comunista e con gli sforzi di Krusciov per consolidare la sua posizione nel partito e nella direzione del Paese».

Tale istituto afferma che «la carriera di Serov si sta avvicinando alla fine» e che «le carriere di tutti i suoi predecessori fanno pensare che la sua vita possa essere in pericolo». L'istituto per gli studi dell'Urss è composto di un gruppo di insegnanti sovietici i quali sono fuggiti dalla Russia.

La rimozione di Serov — secondo tali esperti — potrebbe essere messa in relazione con la destituzione dell'ex-primo ministro Nikolai Bulganin, con cui Serov avrebbe cooperato contro Krusciov. Per questo verrebbe ora processato.

Accordo russo-egiziano per la diga di Assuan

Il Cairo, 18 dicembre.

Un portavoce governativo ha annunciato che la prossima settimana la Rau sottoscriverà un accordo con l'Unione Sovietica in base al quale la Russia concederà un credito di 400 milioni di rubli (circa 58 miliardi di lire italiane) come parziale finanziamento del progetto di costruzione della diga di Assuan.

Due candidati alla successione di Mao: il capo dell'esercito e l'«uomo di Mosca»

Per ora le "Comunità popolari,, non saranno create nei grandi centri urbani perché troppo impopolari

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 18 dicembre.

Chi succederà a Mao Tse-tung? Le notizie da Pechino non hanno ancora chiarito il mistero su questo punto, ma cui sono muti i due documenti portati a conoscenza del pubblico: la dichiarazione di Ciou-En Lai agli ambasciatori accreditati a Pechino, il comunicato radiodiffuso ieri. Il nuovo presidente della Repubblica popolare di Cina sarà il maresciallo Ciu-Teh, vecchio eroe delle battaglie rivoluzionarie e padre dell'«esercito della liberazione»? Certe voci lo dicono, ma nulla lo conferma.

Quali sono i suoi titoli alla successione? Prima di tutto egli occupa il posto di vicepresidente della repubblica, e soprattutto è stato sempre compagno d'armi e amico intimo di Mao; fra i capi della rivoluzione è uno dei più popolari. Ha ha 72 anni e ciò può costituire un impedimento maggiore in un paese dove c'è poco posto per i vecchi. Un altro ostacolo si impone con forza: quello di Liu Cia-sci, che è l'uomo duro, il dottrinario del regime. Il maresciallo Ciu Teh è teoricamente e sentimentalmente il secondo personaggio del regime; Liu, per la sua potenza nello stato, per la sua intensa attività e la sua personalità, è oggi l'uomo più importante in Cina dopo Mao. E' attualmente presidente del comitato permanente dell'assemblea nazionale, cioè il posto chiave dal sistema, poiché l'assemblea nazionale è di massima il potere supremo. Profondamente marxista alla cinese. Liu è sempre stato in buonissimi rapporti con Mosca. Il successore di Mao sarà comunque eletto dall'assemblea nazionale, che si dovrebbe riunire a Pechino in gennaio, ma che sembra sia stata rinviata a marzo.

Intanto la conferenza di Wuhan e Hankeu ha deciso che le «Comunità popolari» continuino. La partenza di Mao non significa affatto che il sistema sarà abbandonato, anche se tale partenza, come taluni credono, abbia qualche relazione con le difficoltà incontrate in Cina per la loro creazione.

Tuttavia oggi un documento ufficiale informa che esse non sorgeranno, per ora, nelle grandi città: esse verranno create nei maggiori centri urbani solo dopo aver acquistato «una maggiore esperienza» ed avere «convinto gli scettici». Ma sembra che anche per la campagna debba prevalere la consegna di rallentare il processo d'attuazione.

La «comunizzazione» di 500 milioni di contadini è stata troppo brutale, e il Comitato centrale si sarebbe trovato dinanzi ad una ricca messe di rapporti provinciali e locali allarmanti. Le nuove istruzioni date ai quadri del partito comporterebbero, fra l'altro, i seguenti punti: 1) correggere la dislocazione eccessiva della famiglia agraria prodottasi negli ultimi mesi; 2) migliorare il funzionamento dei giardini d'infanzia che, per la frettolosa improvvisazione, avrebbero già fatto delle vittime; 3) sopprimere una parte degli altiforni in campagna, specie quelli che sono troppo primitivi e in luoghi inadatti; 4) lasciare agli studenti e agli scolari il tempo minimo necessario per studiare, invece di impiegarli nella produzione del ferro e dell'acciaio; 5) garantire ai contadini otto ore di sonno al giorno... Quest'ultimo punto indica chiaramente quale sforzo fosse richiesto alle masse delle campagne.

Il comunicato del Comitato centrale allude a tutto ciò, quando dice che il periodo da dicembre ad aprile dovrà essere utilizzato per mettere in ordine e consolidare le «comunità». Tutto sommato, la Cina prosegue lungo la strada audacia tracciata dal loro lancio. Si capisce che Mao abbia bisogno, come dice la risoluzione del Comitato centrale, di dedicare maggior tempo agli studi teorici e al marxismo-leninismo. Per la prima volta la Cina è spinta su un terreno ignoto, cioè in una via in cui non cammina più seguendo le tracce dell'Urss, ma va avanti da sola cercando da sè la propria strada.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

CRONACA CITTADINA

Ogni domenica partono migliaia di sciatori

Quanto costa andare in gita fra le nevi delle montagne

La spesa più grossa è rappresentata dall'equipaggiamento: da trenta a settantamila lire - I prezzi del viaggio e del pranzo, la funivia e lo skilift - Combinazioni d'orari e di tariffe

E' la stagione degli sciatori. Ogni domenica, ogni giorno di festa le agenzie di viaggio organizzano da 50 a 70 corse di pullmans diretti verso le più svariate località: Sestriere, Chiomonte, Cesana, Claviere, Oulx nella valle di Susa; Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Pérouloz in Val d'Aosta. E ancora Crissolo, Ala di Stura.

Dal 7 dicembre funzionano i treni della neve per Chiomonte, Oulx, Bardonecchia: tra le 6 e mezzo e le 7 partono da Torino quasi duemila sciatori. Ci sono inoltre i viaggi organizzati, direttamente, dalle società alpinistiche o dai circoli aziendali, senza contare chi lascia la città con mezzi propri. Circa 10 mila giovani trascorrono la giornata di festa sulla neve.

Ogni anno gli appassionati dello sci aumentano. Sempre in maggior numero sono quelli che, dopo una settimana al chiuso negli uffici o nelle scuole, con la cappa di smog che incombe sulle strade, il calore secco e irritante dei termosifoni, lo scarso moto che arrugginisce le membra, evadono con gioia verso l'aria pura.

Lo sci è uno sport salutare, ma costa piuttosto caro. Anzitutto c'è il viaggio; dalle 400 alle 600 lire in ferrovia, dalle 900 alle 2 mila in pullman, secondo le località e anche secondo l'ora (per il Sestriere ad esempio si paga 900 lire la corsa del mattino fino alle 8, ma 1500 la corsa del ritardatari che partono alle 8,30). Poi c'è il pranzo al ristorante. Ci sono le seggiovie, gli skilift, le funivie. Il Piemonte è la regione più progredita di Italia per attrezzature sciistiche: le valli torinesi offrono quest'anno agli appassionati 9 seggiovie, 22 skilift e 4 funivie. I prezzi variano, per la sola salita, dalle 150 alle 400 lire nelle valli torinesi, da 200 a 1500 lire in Val d'Aosta. Ma si possono fare delle buone combinazioni: tessere a più corse, punti per comitive ecc.

Quello che costa di più allo sciatore è l'equipaggiamento. Quest'anno non ci sono novità di rilievo: ancora le giacche a vento di nailon trapunte e imbottite (da 15 a 18 mila lire), i berretti che sembrano calze colorate e ispirano ai costumi sardi e siciliani, sci di tutti i prezzi. Uno studente con pochi soldi in tasca può comprare in un negozio di via XX Settembre tutta l'attrezzatura (sci bastoncini e attacchi) per 10 mila lire. Naturalmente ci sono anche gli sci da 60 a 70 mila lire di plastica e di alluminio. Basta, però, accontentarsi: si vola (e si cade) anche con sci da 7 mila lire. Abbigliarsi per lo sci dalle scarpe al berretto può costare da 30 a 70, fino ad oltre 150 mila lire. Ma c'è un compenso: una volta che si ha tutto per lo sci e si è provata a trascorrere una giornata fra le nevi, si continua. E l'abbigliamento dura parecchi anni.

Qualcuno, tra i più fortunati, prolungano la vacanza per una giornata e mezzo, partendo da Torino il sabato pomeriggio. Ci sono corse di pullman anche per loro, dirette soprattutto a due località: il Sestriere e Cervinia. In questo caso la spesa del «week-end» sulla neve aumenta: i prezzi per un giorno di pensione variano da 2600 a 6 mila lire. In parecchi centri come Ala, Bardonecchia, Cesana, Pragelato, vengono praticati prezzi speciali per «settimane turistiche»: ogni posto-letto si paga da 600 a 700 lire, la pensione completa va da 1300 a 3000 al giorno.

La neve in montagna

Condizioni del tempo nei principali centri delle nostre valli

Ci telefonano da Courmayeur: Per sette giorni, fino a ieri l'altro, è nevicato ininterrottamente. Ieri il tempo era variabile, con schiarite; la temperatura si è mantenuta sempre sopra lo zero, alle 12 era ancora a + 2. La neve supera il metro, una altezza eccezionale per dicembre.

Ci telefonano da Cervinia: L'ultima neve è caduta mercoledì mattina, venti centimetri; in compenso ora ha un'altezza di un metro. Ieri cielo nuvoloso per tutta la giornata con una breve schiarita alle 14 che ha rialzato la temperatura fin sopra lo zero. In serata cielo sereno e freddo intenso: — 11 gradi.

Ci telefonano da Sestriere: Tempo sereno, dopo tre giorni di nevicata. La neve, farinosa, supera il metro di altezza. Le principali piste del Sises, della Banchetta e dei Fraitève sono in ordine. Funzionano i mezzi meccanici di risalita. Le strade di accesso, sia da Susa che da Pinerolo, sono sgombre (per le auto, necessarie le catene). Domani si apre la stagione agonistica, con una gara di «slalom gigante» riservata agli studenti.

Ci telefonano da Bardonecchia: Sole smagliante. Strade transitabili ma insidiose. Gli automobilisti devono usare particolare prudenza quando incrociano macchine straniere. I guidatori di questa ultima, di solito sono sprovveduti di catene e non sono abituati alle strade di montagna.

A una orfana di 11 anni uno dei 7 premi di bontà

Assiste i fratellini infermi e dirige la casa - Assegnati anche 6 attestati di benemerenza

Il comitato di coordinamento delle attività assistenziali torinesi, che è presieduto dall'avv. Mario Dezani, ha reso noti i nomi delle persone cui sono stati assegnati i premi di bontà e gli attestati di benemerenza. I premi di bontà, in numero di sette, toccano a persone che, pur dibattendosi fra gravi difficoltà d'ordine economico, hanno compiuto atti di bontà e di abnegazione. I premiati sono: signorina Marcellina Repetto, abitante in via Boccaccio 32; signorina Maria Meriano, via San Massimo 32; signorina Paolina Gherbaz, via dei Tulipani 9; signor Ernesto Barberis, via Genova 26; signorina Caterina Prino, via Lombroso 20; signora Clelia Gariglio ved. Festa, corso Tortona 153; signorina Battistina Pippo, corso Stati Uniti 4.

Gli attestati di benemerenza sono stati assegnati a sei persone che si sono particolarmente distinte in opere di bene nel campo assistenziale e della carità. Esse sono: suora Vincenza Barale, segretaria della Curia Arcivescovile; signorina duchessa Elisabetta Cito Sambuy, suora Re Umberta 26; signorina Silvia Balardo, via Chiesa della Salute 149/9; don Renato Calmieri, via Salabertano 16; signorina Prosa, via San Francesco da Paola 42; signorina Vittoria Necco, via G. Da Verazzano 41.

Fra i premiati per la bontà, Paolina Gherbaz ha 11 anni. Privata della mamma, con vivo senso di responsabilità e di dedizione ha saputo sostituirsi a lei nell'affetto e nell'aiuto che generosamente dispensa ai due fratellini gravemente colpiti da gravi menomazioni e malattie ed al padre. Il signor Ernesto Barberis da tempo assiste, in ogni loro più umile esigenza, due anziane signore, sole, stanchate e indigenti.

Terminate le indagini sulle assegnazioni delle licenze di taxi

All'esame della magistratura le accuse contro il consigliere comunale Vezzani

L'inchiesta dei carabinieri è durata tre mesi - Una relazione di 300 pagine - Conterrebbe elementi sufficienti per una denuncia di concussione - Ma il rag. Vezzani, che allora era capo di una sottocommissione per le licenze dei taxi, proclama la sua innocenza - Anche un suo amico coinvolto nella vicenda - Deposizioni di sessanta testimoni e una registrazione con magnetofono

Il consigliere comunale rag. Mario Vezzani e il consulente commerciale Fiorina

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso le indagini sulle irregolarità che sarebbero avvenute nella assegnazione delle licenze per auto pubbliche. Il capitano Spinelli, che ha diretto il meticoloso lavoro durato più mesi, ha consegnato un rapporto di quasi 300 pagine al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili. Secondo i carabinieri sarebbero state raccolte prove o quanto meno elementi sufficienti per accusare di concussione il consigliere comunale rag. Mario Vezzani, di 40 anni, residente in strada del Fioccardo 90, e il consulente commerciale Ernesto Fiorina di 36 anni, domiciliato in via Bertola 32.

Il rag. Vezzani era presidente della sottocommissione che esaminava la domanda dei richiedenti e poi istruiva la pratica e stabiliva la graduatoria con relativi punteggi alla commissione presieduta dall'assessore dottor Bruno. Il Fiorina, sempre secondo le risultanze delle indagini, avrebbe avvicinato alcuni di coloro che richiedevano la licenza dicendo loro o in modo esplicito o facendo capire in maniera non dubbia che, se volevano essere sicuri che la domanda fosse accolta, dovevano versare una somma che poteva variare da alcune centinaia di biglietti da mille ad una o due milioni.

Ora il Procuratore aggiunto dott. Biffi Gentili è chiamato a decidere se gli elementi raccolti dai carabinieri impongano l'apertura di una istruttoria e il rinvio a giudizio davanti al Tribunale.

Il rag. Vezzani era stato eletto consigliere nella lista del Msrp. In seguito diede le dimissioni dal movimento e rimase in Consiglio come indipendente. L'esposto alla magistratura che diede l'avvio alle indagini fu presentato dal Msrp. Alla sede del movimento uno dei candidati alle licenze per auto pubbliche era andato a protestare perchè gli erano state richieste somme per aggiungere la sua domanda. Disse che era pronto a mettere per iscritto una denuncia. Gli fecero scrivere quanto affermava e le sue dichiarazioni vennero trasmesse alla Procura della Repubblica il 21 marzo scorso.

In settembre alcuni consiglieri posero una interrogazione durante una seduta in Consiglio comunale per sapere quanto c'era di vero sulle voci che correvano sempre più insistenti su presunte irregolarità compiute dalla sottocommissione presieduta dal rag. Vezzani. Rispose l'assessore dottor Bruno affermando che non gli risultava fossero state commesse azioni illecite o arbitrarie e difendendo soprattutto l'operato della sua commissione.

Il Sindaco dichiarò che gli era pervenuta la lettera di una persona la quale diceva di essere stata richiesta di 2.400.000 lire per una licenza. Aggiunse che, per quanto gli risultava, quella persona non aveva ottenuto la licenza, perchè ritenuta assolta avendo 66 anni. Annunciò che avrebbe disposto una inchiesta e che subito avrebbe riferito alla magistratura. Come fece.

Le indagini sono state molto difficili. Sin dall'inizio si sapeva che se qualcuno aveva ottenuto la licenza dietro versamento di somme, mai avrebbe parlato per timore di essere coinvolto in un illecito penale. Furono sentiti una sessantina di testimoni. Ci fu chi disse di non saper nulla, il fu chi riferì di aver sentito parlare, ma di non poter appertare prove.

Il rag. Vezzani andò a ricercare il primo denunciante, quello che si era lagnato presso il Msrp, e dopo un colloquio costui acconsentì a ritirare quanto aveva prima affermato precisando che riteneva di aver dato troppo poco a parole vaghe e di non essere ostile di ben aver inteso. Poi fu un terzo tempo riconfermò le primitive dichiarazioni.

Nelle indagini è risultato finora anche un magnetofono. Dovrebbe aver registrato una conversazione tra il Fiorina ed un testimone ed argomento sarebbe stata la condotta del rag. Vezzani. Secondo i carabinieri il Fiorina si sarebbe lamentato con questo testimone accumulando di aver mancato di lealtà ricorrendo al magnetofono per registrare le sue parole. Contro il Fiorina le indagini avrebbero accertato dei movimenti bancari che potrebbero indicare che egli stesso fosse uno di coloro che erano stati favoriti nelle licenze.

Abbiamo esposto quanto emerge dalle indagini condotte in grande segreto dai carabinieri. Tutti gli elementi saranno valutati dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili il quale stabilirà quale valore ai fatti attribuire.

Il rag. Vezzani si è dichiarato innocente e pronto a provare di non aver mai ricevuto un soldo. «Non ho mancato alla fiducia di chi mi pose a presiedere la sottocommissione. Non so spiegarmi l'origine delle accuse che ritengo calunniose. Ben saprò difendermi e tutelare il mio onore». A una volta il Fiorina ha detto: «Non mi sono mai interessato di licenze. Se fosse vero che mi era così facile ottenerle, ma ne avrei procurata una anch'io, perchè, prima di subentrare a mio padre nella attività di consulente commerciale, io lavoravo come garzone presso un'impresa di auto pubbliche. Ero del mestiere, così penso dire; e ben avrei saputo come far fruttare una licenza di taxi».

Possibilità di riaprire il Maglificio Poletti

Per iniziativa della Cisl — comunica il sindacato libero — si è svolta presso il sindaco avv. Peyron, una riunione per discutere il problema del Maglificio Poletti che si trova con tutta la maestranza senz'opera. Erano presenti con il sindaco, l'assessore al Lavoro Enrico, il vice-segretario della Cisl Geuzio, il curatore avv. Zanzucchi, il sig. Chiola e consulenti tecnici. Dall'esame approfondito della situazione è emersa una possibile soluzione che permetterà di riassumere entro breve tempo le maestranze al lavoro.

Le poste assediate da valanghe di corrispondenza

I torinesi spenderanno 100 milioni per biglietti e cartoline di auguri

Ne partono fino a ottocentomila al giorno - Altrettanti arrivano di fuori - In crisi il servizio del portalettere - Movimento quotidiano di cinquantamila pacchi: dolci spumante e panettone

La settimana che precede Natale è destinata non solo alla febbrile ricerca della strenna da offrire a parenti e amici, ma anche all'invio degli auguri. Una cartolina di «buone feste», un orsacchiotto appeso al ramoscello di vischio o di agrifoglio portano, a chi è lontano, un ricordo, un pensiero affettuoso.

Una valanga di corrispondenza si riversa in questi giorni negli uffici postali. La media giornaliera delle lettere e cartoline, che sono introdotte a Torino è di 180 mila. Altrettante sono in arrivo ogni giorno. Da lunedì, queste cifre si sono raddoppiate. Prima di domenica, si saranno triplicate. Nei giorni di punta — i tre che precedono Natale — gli auguri affidati a biglietti e cartoline toccheranno la cifra di 700-800 mila.

Ancora più appariscente il volume degli almanacchi pubblicitari spediti dalla nostra città per Natale; una sola ditta ne ha consegnati alle Poste qualche vagone. Per smaltire l'ondata di «buone feste», la Direzione delle Poste ha rinforzato notevolmente le squadre addette alla cernita degli uffici di via Nizza. Il personale è stato autorizzato a raddoppiare i turni, quello viaggiante ha facoltà di lavorare in «straordinario» negli uffici durante le ore libere, dai settori amministrativi sono stati distaccati a Porta Nuova decine di fattorini.

L'organizzazione che ha sempre lasciato a desiderare è quella del portalettere. Sono pochi. 352 postini, per una città che si avvicina al milione di abitanti. Nel periodo di emergenza, come l'attuale, il servizio di recapito è in gravi crisi. Per svelirlo alquanto, la direzione ha aumentato da 297 a 330 le «zone» della città, così da ridurre l'area assegnata a ciascun portalettere. In periferia è anche entrata in funzione quello che in termine burocratico si chiama «giretto». Verso le 10 del mattino, al termine della prima distribuzione, il postino viene riferito sul posto per mezzo di camioncini. Il tempo che risparmia — non dovendo tornare in via Nizza e di lì ripartire per la sua zona con un nuovo carico — consente, anche se la zona ridotta, una seconda distribuzione antimeridiana.

I torinesi spenderanno, per inviare auguri di Natale, almeno cinquanta milioni in soli francobolli (qualsiasi biglietto aperto, o cartolina augurale, deve essere affrancata con 15 lire; quelle affrancate con 10 lire sono inesorabilmente respinte dalla Posta). Un'altra cinquantina di milioni spenderanno per l'acquisto delle cartoline o dei biglietti.

I pacchi postali «in transito» allo scalo di Porta Nuova hanno già superato le 30 mila unità al giorno. Prima di Natale saliranno a 60 mila. Nella sola città, se vengono consegnati tutti i giorni dal 5 al 7 mila, ieri i torinesi ne hanno spediti 16 mila: quasi tutti contenevano panettoni, dolciumi o bottiglie di spumante. A fine d'anno, se si potenzierà ammodernichiarà tutti i pacchi inviati partiti da Torino, si formerebbe una colonna più grande del monte dei Cappuccini.

Il maggior numero di pacchi che partono dalla nostra città sono diretti in Sicilia; 2 carri ferroviari al giorno. Due vagoni quotidiani partono anche per Milano, il Veneto e Genova; per Roma, le Puglie e Firenze parte un vagone, senza tener conto dei pacchi che viaggiano «per corriere» o a mezzo pullman. Per far fronte alle difficoltà anche in questo settore, l'Amministrazione postale ha quest'anno affittato autonesi propri e quelli dell'impresa appaltatrice. Inoltre, ha raddoppiato il personale addetto al recapito: da 60 uomini, lo ha portato a 120, mentre gli automezzi sono saliti da 12 a 24.

Molte assenze a scuola per varicella e pertosse

Non c'è motivo d'allarme - Un invito dei medici alle famiglie

In molte scuole, negli ultimi giorni, è aumentato il numero degli alunni assenti. I casi di varicella o di pertosse, due malattie infettive che colpiscono l'infanzia soprattutto nell'inverno, si vanno moltiplicando. La squadra di disinfezione del Municipio passa da una scuola all'altra per circoscrivere i focolai. La situazione, comunque, non è allarmante, sia perchè è abbastanza facile contenere l'espandersi dell'infezione, sia perchè varicella e pertosse non sono malattie che debbano destare preoccupazioni.

Abbiamo sentito il parere del prof. Guido Gussardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università. La maggiore o minor diffusione di queste malattie — egli ha detto — dipende dal senso di civismo delle famiglie in cui si verificano casi di bambini colpiti. La varicella e la pertosse sono fra le malattie più contagiose. Se in una famiglia con più bambini ne ne ammala uno, anche gli altri dovranno essere isolati a casa da scuola; altrimenti, anche se non si ammalano essi stessi, diventano portatori e diffusori dell'infezione.

I ragazzi colpiti dovranno seguire scrupolosamente le norme terapeutiche indicate dal medico curante, per evitare le complicazioni che possono diventare più preoccupanti che la malattia in sè e per sè. Ai primi sintomi della pertosse è opportuno ricorrere alla vaccinazione, che attenua e abbrevia il decorso della malattia. Per la varicella non si è fuori del periodo contagioso fin che non sono cadute le croste, mentre per la pertosse devono passare almeno sessanta giorni. E' buona norma disinfettare gli ambienti dove sono vissuti gli ammalati non appena essi sono entrati in convalescenza.

Un «medico volontario» fa causa al suo ospedale

Un medico, il dott. Beniamino D'Antonio, si è rivolto alla Procura della Repubblica perchè il magistrato accerti se il comportamento di un ospedale cittadino nei suoi confronti non sia censurabile nei reati di truffa o di usura.

Presso quell'ospedale egli aveva prestato opera di «medico volontario» per quindici mesi, dalla primavera del 1956 all'estate del 1957 ricevendo in cambio vitto ed alloggio. Sperava di poter essere assunto come assistente, ma quando fu resa libera un posto, a lui venne preferita altra persona. Lasciò allora l'ospedale e chiese che gli fosse data una somma a compenso della sua attività. Gli fu risposto che il primario assente seguita dapprottutto che il medico volontario riceva soltanto vitto ed alloggio e non stipendio in quanto il lavoro che svolge gli serve come pratica per imparare.

Il dott. D'Antonio nel suo sospetto si fa forte della Costituzione che all'art. 36 dice: «Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla qualità ed alla quantità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sè ed alla sua famiglia una esistenza libera e dignitosa». Egli ha aggiunto che lo facevano lavorare in modo esagerato e inoltre ha elencato alcuni casi in cui ai degenti sarebbero state richieste tariffe esagerate. Ha nominato suo legale l'avv. Prove.

La vigilanza dei consumatori contribuisce a frenare i prezzi

L'atmosfera delle feste può tentare qualche negoziante a ritoccare i cartellini - Spetta all'acquirente dar la preferenza a chi lo tratta meglio

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Cavoli cappuccio	25	120	90	Spinaci ricci	60	120	80
Cavoli	60	120	80	Zucche	20	60	35
Carote	30	47	40	Arance bionde	55	80	60
Cavolfiori	35	80	60	Arance tav. extra	120	170	140
Cavoli verza	24	40	30	Arance tav. 1ª q.	90	110	100
Cicoria catalogna	24	40	30	Cachi	24	50	30
Cipolle gialle	25	30	28	Mandarini 1ª q.	100	110	105
Cipolline	70	90	85	Mandarini 2ª q.	60	80	70
Coste	30	70	45	Mele comuni	30	50	35
Finocchi	50	67	60	Mele Golden	70	100	85
Indivia	30	100	60	Mele reggine	60	80	70
Insalata belga	110	140	120	Mele verzinas	50	65	55
Patate	30	35	33	Pere buttire	60	80	70
Porri	60	100	80	Pere comuni	30	47	35
Rape	50	60	54	Pere curate	40	60	50
Scarola	30	100	60	Pere Kaiser	100	140	120
Sedano bianco	50	120	70	Uva Italia	85	140	120

Ecco i prezzi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore; i prevalenti alla maggior parte della merce. I consumatori non erano più numerosi al Mercato coperto rispetto ai giorni scorsi, «Tutti gli anni — scrive una signora — compravo qualche pezzo di un bel servizio di piatti di ornamento presso un negozio pagandoli 475 lire l'uno. Quest'anno un'amica mi ha consigliato di visitare anche un altro negozio. Vi ho trovato gli stessi piatti, la medesima ceramica, l'identico disegno, la stessa marca a 270 lire. Tra i due negozi, entrambi in centro, non c'è più di un chilometro di distanza. Quanti anni mi è costata la mia pigrizia!».

E un'altra scrive: «Ho comprato l'albero di Natale a 5500 lire. Il cartellino indicava 6 mila lire ed ero felice di aver ottenuto uno sconto. Poi ho visto lo stesso albero perfettamente uguale, a 2300 lire. Perchè tanta differenza?».

Sono due esempi, bastano per convincere i consumatori della necessità di non affidarsi al primo impulso. Controllare, vigilare, scegliere i negozi che vendono merce buona a prezzi modici.

La concorrenza è l'anima del commercio, lo sanno anche i negozianti. E negozianti che conoscono i loro interessi e sanno trattar bene i cittadini sanno nulla concedere al desiderio di aumentare i prezzi ce ne sono ancora molti: più di quanti si creda. Basta saperli trovare e ricompensarli dando loro la preferenza negli acquisti.

* *

Altro problema sono rimane quello dell'ingorgo di ringrire i Mercati all'ingrosso al pubblico. Rinunciamo, per ragioni di spazio, a riportare alcune delle moltissime lettere che ci giungono ogni giorno sull'argomento. Quasi tutte terminano con una domanda: «Perchè il Comune di Roma ha continuato a tener aperto il Mercato al pubblico e Torino no?». Altri lettori esprimono il dubbio che «le nostre autorità municipali non siano troppo convinte nell'azione intrapresa». Il Sindaco, che altre volte ha dimostrato di curare con molta premura gli interessi dei cittadini, specie dei ceti abbienti, si è limitato ad esprimere un parere favorevole, affidandosi poi alla normale procedura per tradurre in pratica la promessa di riaprire il Mercato. Ma quando?

L'assessore all'Annona, che pure è un socialdemocratico, ha convocato in Commissione consultiva solo per la prossima settimana. Una perdita di tempo. Intanto a Roma i cittadini continuano ad avere la possibilità di comperare a buon mercato mentre a Torino, proprio sotto le feste, questa alternativa è sfumata.

A completamento delle norme pubblicate ieri sul numero dei commercianti in Torino, precisiamo: al 30 novembre i commercianti all'ingrosso erano 2121, quelli al minuto 18.196, gli ambulanti 5365. In totale i commercianti di tutte le categorie nella nostra città erano 26.584; rispetto al 31 dicembre '57 risultavano aumentati di 473.

Il periodo natalizio è, in materia di premi, il più delicato dell'anno: i cittadini hanno maggiori disponibilità, la «tredicesima» li rende più allegri, l'atmosfera del Natale più spensierati. Un insieme di circostanze che tendono a far lievitare i premi.

Sta all'accortezza delle massaie e dei consumatori evitare che la «gratifica natalizia» venga divorata dall'aumento dei premi. Guardiamo sorridenti le vetrine, fermiamoci ad ammirare luci, addobbi e colori, ma non dimentichiamo di controllare anche i cartellini dei premi. Ogni merce, per obbligo di legge, deve presentarsi bene in vista il cartellino. I cartellini sono i confidenti del consumatore, lo aiutano nella scelta del negozio e dell'oggetto.

In materia di premi purtroppo — come ci segnalano con frequenza i lettori — si verificano abusi notevoli da una zona all'altra della città e persino tra negozi vicini. «Tutti gli anni — scrive una signora — compravo qualche pezzo di un bel servizio di piatti di ornamento presso un negozio pagandoli 475 lire l'uno. Quest'anno un'amica mi ha consigliato di visitare anche un altro negozio. Vi ho trovato gli stessi piatti, la medesima ceramica, l'identico disegno, la stessa marca a 270 lire. Tra i due negozi, entrambi in centro, non c'è più di un chilometro di distanza. Quanti anni mi è costata la mia pigrizia!».

E un'altra scrive: «Ho comprato l'albero di Natale a 5500 lire. Il cartellino indicava 6 mila lire ed ero felice di aver ottenuto uno sconto. Poi ho visto lo stesso albero perfettamente uguale, a 2300 lire. Perchè tanta differenza?».

Sono due esempi, bastano per convincere i consumatori della necessità di non affidarsi al primo impulso. Controllare, vigilare, scegliere i negozi che vendono merce buona a prezzi modici.

La concorrenza è l'anima del commercio, lo sanno anche i negozianti. E negozianti che conoscono i loro interessi e sanno trattar bene i cittadini sanno nulla concedere al desiderio di aumentare i prezzi ce ne sono ancora molti: più di quanti si creda. Basta saperli trovare e ricompensarli dando loro la preferenza negli acquisti.

* *

Altro problema sono rimane quello dell'ingorgo di ringrire i Mercati all'ingrosso al pubblico. Rinunciamo, per ragioni di spazio, a riportare alcune delle moltissime lettere che ci giungono ogni giorno sull'argomento. Quasi tutte terminano con una domanda: «Perchè il Comune di Roma ha continuato a tener aperto il Mercato al pubblico e Torino no?». Altri lettori esprimono il dubbio che «le nostre autorità municipali non siano troppo convinte nell'azione intrapresa». Il Sindaco, che altre volte ha dimostrato di curare con molta premura gli interessi dei cittadini, specie dei ceti abbienti, si è limitato ad esprimere un parere favorevole, affidandosi poi alla normale procedura per tradurre in pratica la promessa di riaprire il Mercato. Ma quando?

L'assessore all'Annona, che pure è un socialdemocratico, ha convocato in Commissione consultiva solo per la prossima settimana. Una perdita di tempo. Intanto a Roma i cittadini continuano ad avere la possibilità di comperare a buon mercato mentre a Torino, proprio sotto le feste, questa alternativa è sfumata.

A completamento delle norme pubblicate ieri sul numero dei commercianti in Torino, precisiamo: al 30 novembre i commercianti all'ingrosso erano 2121, quelli al minuto 18.196, gli ambulanti 5365. In totale i commercianti di tutte le categorie nella nostra città erano 26.584; rispetto al 31 dicembre '57 risultavano aumentati di 473.

Modella dell'Accademia Albertina accusata di derubare gli allievi

Secondo la denuncia, la ragazza compiva i furti negli intervalli della "scuola di nudo,, - Il Tribunale l'ha assolta da ogni imputazione

Una modella dell'Accademia di Belle Arti è comparsa ieri davanti al Tribunale perchè accusata di furto. Il collegio ha ritenuto infondata la denuncia e l'ha assolta con formula piena. I fatti a lei addebitati risalgono alla prima metà del 1956. Una allieva della Accademia era andata a lezione portando nella borsa 150 mila 800 lire: aveva appena la borsa nello spogliatoio e sopra vi aveva posto la giacca dei «tailleur». Quei milioni, insieme con altri allievi, doveva ritrarre la modella.

Nell'intervallo l'insegnante chiese se qualcuno poteva cambiargli mille lire: la giovane rispose di potergli fare due biglietti da cinquecento. Sapeva di averli nella borsa: ma con triste sorpresa, quando l'aperse, non trovò neppure una lira. Disperata corse in aula. Attorno a lei si radunarono i compagni, fu fatta una veloce inchiesta. Disse uno studente che non era la prima volta che mancano denari. In due riprese a lui avevano portato via dalla giacca 27 mila 800 lire.

Di sicuro che fra di loro c'era un ladro. Le loro indagini proseguirono per conto suo: i compagni di lezione non potevano essere, il professore tanto meno. Rimaneva da esaminare la posizione del bidello e della modella. Escluseero anche il bidello. Quindi doveva essere la modella. Individuata lei come sola possibile colpevole, uno degli studenti credette di trovar valida prova nel fatto che essa durante la lezione aveva ottenuto il permesso di uscire per andare a prendere un caffè. Avrebbe rubato le 150 mila 800 lire in quell'occasione.

Fu denunciata, allontanata dalla Accademia. Però fu rimandata l'anno seguente per la sua non comune bellezza di forma.

Al processo di ieri l'imputata ha affermato con voce sicura di mai aver toccato un soldo. Contro di lei nulla hanno saputo dire di concreto i due studenti. Hanno spiegato come furono condotte le indagini, ma il Tribunale ha ritenuto che non fossero sufficienti per una condanna.

Il prof. Grosso colto da malore

Rinviato il Consiglio provinciale

All'inizio della seduta del consiglio provinciale, il presidente della provincia, prof. Grosso è stato colto ieri da un lieve malessere e ha dovuto allontanarsi. Si sono rimandati a oggi gli importanti argomenti all'ordine del giorno (consuntivo del '57, bilancio preventivo del '59, dibattito sulla relazione del presidente).

La riunione è stata in seguito presieduta dall'assessore ing. Aldo Perinetti. Si è discusso un'interpellanza dell'avv. Alma (pci) a proposito della rocca di Verrua. Egli ha espresso il dubbio che il disastro dell'anno scorso e la minaccia di un nuovo crollo quest'anno, siano da addebitarsi più che agli agenti atmosferici, alla cave di materiale edilizio. Ha chiesto che l'amministrazione si faccia precisare dal corpo delle Miniere se veramente l'anno scorso, prima del crollo, aveva concesso il permesso di procedere nello sfruttamento della cava.

Sono state approvate alcune delibere: tra le altre lo stanziamento di 3 milioni 370 mila lire con cui la Provincia pagherà le tessere tranviarie ai consiglieri provinciali e a presso intero, rinunciando, secondo quanto la Giunta aveva deciso nel passo scorso, anche al piccolo sconto concesso dall'Atm. In questo modo la Provincia dà un esempio che dovrebbe essere seguito da tutti gli enti pubblici: rinunziare ad ogni favore per non pesare sul bilancio dell'A.t.m.

Specchio dei tempi

In pochi minuti tre kg. di pastasciutta - Le malattie del mutuato è il segreto di Pulcinella - A tutte le domestiche spetta la tredicesima - Un chiaro apologo su un malato grave - Difficile situazione dei piccoli commercianti - Melanconico fine del vecchio cane

Un lettore ci scrive da Roma:

«Leggo su *La Stampa* del 14 corr., da cronaca della gara svoltasi a Bologna per l'assegnazione del "Tortellino d'oro". Confesso di rispetto alla città felsinea ("delta" ... grassa") e la singolarità per quella superlativamente tra le saporite sue specialità gastronomiche, mi sia consentita una parola di deplorazione per un certame che non saprei definire se più inumano o più disgustoso.

«Vedere dei poveri diavoli costretti (per smania di effimera popolarità) a ingozzarsi, nel giro di pochi minuti, mediamente di circa tre chilogrammi e mezzo di pasta asciutta, è davvero uno spettacolo penoso!

«Deve ammettersi, anche, che la televisione ci ha ormai abituato a "godere" dell'ansia, dell'ansimare, dell'angoscia, del tormento che si appalesano alle volte sui visi dei concorrenti ai "telequiz"; i quali giungono sul palcoscenico dopo mesi e mesi di un barbaro massacrante esercizio mnemonico; ma che si rischi addirittura di crepare col riempirsi l'epa a quel modo — e sia pure di "tortellini" — è cosa non pure riprovevole, ma da non consentirsi.

«C'è, a parer mio, una certa responsabilità morale da parte delle autorità che hanno permesso la competizione; e ne potrebbe sorgere perfino una penale nei confronti degli organizzatori di esse. Non sarebbe forse un "reato colposo" dei promotori, l'eventuale danno nella salute (e potrebbe raggiungere anche entità irreparabili) a carico dei concorrenti al gioco inconsideratissimo? La parola ai medici e ai giuristi; ed io spero che qualcuno di loro vorrà dir la sua sull'argomento».

Pietro Scilfert

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vecchia mamma più provata da dolori che da soddisfazioni. Mi sembra che chi ha scritto sull'architetto pontificio ha detto la pura verità. Purtroppo è così. Chi non è a conoscenza delle malattie dei lavoratori e dei vecchi poveri? Tutti le hanno per figlio e per sangue cominciando dalle più piccole infermiere, al nostro comunale e via di seguito. Con le cartelle in giro è proprio il segreto di pulcinella, vero? Scusate se mi sono sfogata ma nella mia povera vita quante umiliazioni per la malattia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera cameriera. Anche se da parecchi anni presto servizio presso una ricca famiglia non mi hanno mai dato la tredicesima. Ora mi rivolgo a te per chiedere: è giusto? mi spetta o no? se è sì perchè la mia padrona finge di non saperlo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi risulta che nella nostra città c'è un amunalato che si chiama Azienda Tramvie Municipali, colpito da cancrena ed una gamba: il medico curante, che conosce la sana costituzione fisica generale del degente, insisteva per l'amputazione al disotto del ginocchio e per successive adeguate cure atte ad impedire il riprodursi del grave guaio, ma un collegio di professori della grande clinica comunale, chiamato a consulto, sentenziò che bisognava ricorrere all'intervento chirurgico Ella a quando un'appropriata commissione sanitaria non abbia appurato con tutta calma ed esattezza l'origine del male.

«Ne conseguì purtroppo che l'amputazione al disotto del ginocchio non bastarà più e che bisognerà tagliare molto al disopra, con maggiori rischi per l'ammalato e maggiori spese per i famigliari. Chiara l'epologe?».

Ing. Pierpaolo Rossi

Un lettore ci scrive:

«Tutti chiedono aiuto e denaro, ed io non metto minimamente in dubbio, il esistiere di tante condizioni disagiate, di ricordi, però che anche fra i piccoli commercianti (questa categoria, che è la mia, è ritenuta "privilegiata" in modo particolare dal fisco) ci sono padri in tremenda angoscia perchè invece di arrivare la tredicesima, il pacco per Natale ed i balocchi, arrivano le pressioni più o meno discrete dei creditori. Questa situazione è stata creata dalle truppe speciali, scarsa vendita ed insolvenza dei clienti.

«Noi non chiediamo nulla, anche se dopo 30 o 40 anni di questo lavoro, la nostra fine è il ricovero, perchè per noi la previdenza non esiste. Non chiediamo nulla: però sappia, chi ha un posto fisso ed uno stipendio anche se piccolo, che noi non siamo da invidiare ma da compiangere e se qualcuno di loro vuole darmi il suo posto in cambio della mia attività la faccia avanti sono qui per accontentarlo».

Giulio Marcilo

Un lettore ci scrive:

«So che *La Stampa* è gentile con tutti e pure per le povere bestie, specialmente i cani. Sono stato in un canile" La lega del cane". Mi colpì fra tutte le bestiole, un cane ricciuto, bianco, bellissimo e ancora vivo: un terrier. Chiesi se l'avessero trovato, mi dissero che l'avevano portato il i suoi padroni perchè cramai era vecchio.

«Non vi sembra che se ha vissuto fino adesso in una casa, si poteva temerlo fino alla morte? Forse non pensa il padrone del cane che anche lui diventerà vecchio e che un giorno i figli o i nipoti possono portarlo in un canile e, secondo, dire: "Ce lo siamo levato dai piedi?"».

Mario Picchi

I figli dei muratori

«Sono un bambino di *sei anni* — *scrive Pino Di Raimondo* —

Puccini oggi e domani

Trascorsi trentaquattro anni dalla morte, cento dalla nascita, il 29 dicembre, Giacomo Puccini serba insieme con Verdi e con Wagner il primato, nel favore di tutti i popoli che gustano l'arte melodrammatica. Le statistiche internazionali certificano così. Ma chi deducesse dall'avvicinamento dei nomi la parità nella triade trascurerebbe il saggio monito: le cifre vogliono essere interpretate.

Nel caso di Puccini, i pareri critici, da una parte, e il risonante plauso universale, dall'altra, si scontrarono talvolta aspramente. Il contrasto s'acuì sia sul pel rigore dei polemisti, che nel limitare il pregio di Puccini esageravano, sia per le escandescenze degli ammiratori istintivi. L'opera, si sa, è la forma d'arte più immediatamente eccitante, la più investita dalle frettolose reazioni delle moltitudini. Sopravvenuta una tregua, viene invocata la giusta revisione.

Varrà qualsiasi confronto, bisogna intendere l'operista Puccini di là dalle constatazioni pratiche. Neanche i più «esauriti» borderò teatrali sanciscono un'artistica bellezza. La cultura, e soltanto essa, trasmanda e onora le degne opere, che per i capricci della moda e del gusto quasi spariscono.

Apologeti e detrattori in Italia e altrove già analizzarono a loro modo gli elementi dell'arte di Puccini, e con tanta opposta minuzia da annullare quasi o l'infatuazione e la perfidia, e precisare più d'una verità. Come al solito, ha importanza non la tecnica, (la complessità del *Trittico*, la semplicità della *Traviata*), ma la rituazia. Il melodramma, quale ne sia la forma, vuol essere considerato in quanto espressione musicale dei sentimenti che muovono in persone sceniche create dal musicista liricizzando le proposte del librettista. Tutto qui, sempre. O musiche, «composizioni», aderenti più o meno, o per niente, al soggetto, o musiche sorte dall'intimo dramma, «tragiche» o «comiche».

Vigore creativo, poetica commozione, evidenti in parecchi personaggi, in più d'un'opera, di Puccini, mostrano inscindibile l'apparenza dall'ispirazione e dall'espressione. E' necessario evitare due abusate qualificazioni, soltanto sbrigative e utili: arte «nuova borghese», arte verista. L'arte musica non è per la sua spirituale entità, né può essere, capitalistica, proletaria o borghese, né comunque veristica; bella o brutta, sì. Relazioni etniche, culturali, morali, sociali, del teatro di Puccini con la letteratura lombarda al tempo di Giacosa, leguni che parecchi hanno indicato essenziali, si osservano in realtà nella librettistica di per se stante, nella sua dal musicista. Ma, nell'arte, i vocaboli borghese e verista e altrettali non dicono lode, né biasimo. Accennano al gusto d'un momento. E provano che il gusto non fornisce la certezza d'un valore. A due successive generazioni le migliori opere di Puccini son piaciute e piacciono, e il gusto è tanto cangiato.

Nella *Manon Lescaut*, nella *Bohème*, e in parte nelle altre più felici opere, ciò che le fa criticamente stimare non è la dilettazione dei molti originali motivi morbidi, carezzosi, non l'espansione ariosa, non la rapida armonia d'un'orchestrazione moicente o aggressiva, non la simica talvolta stimolante, non questi e altri mezzi piacevoli e strasenti, quelli che favorirono il puccinianesimo, subitamente diffuso e trionfante, ed ora relegato in qualche platea trafficante, benal la frammenta emozione, l'immedesimazione del sentimento nel canto, la vita del personaggio.

Si riconosca pure che nell'animare i personaggi egli s'attenne alle suggestioni dei librettisti. (Verdi ritemprò invece le sue creature, e si ricordino ad esempio i divari letterari e melodrammatici in Violetta e in Otello). Sta il fatto che la «musica» di alcune sue persone ne recò, cantò, la specifica qualità psichica. Il sentimento dell'amore nella volubile Manon e nell'infelice Des Grieux, quello della tenerezza nella fragile Mimì e del sospettoso fervore in Rodolfo, sono lirici e concreti, e da cedesti commoventi esseri s'irraggiano nell'ambiente vitale, e rendono rappresentativi altri, la cui essenza è più labile. E si ha il dramma, il melodramma, cenerezze, pulsante, fluente, ricché non soltanto qualche romanza, qualche episodio toccante, resta ricordevole, ma un immaginato mondo d'anime, una *Stimmung* d'arte, includente purtroppo anche cose mediocri, talvolta a Feco e il presentimento d'un istante del dramma si concentra in una pagina densa e bella, quali i preludi orchestrali all'ultimo atto della *Manon Lescaut* e della *Tosca*, o la nostalgica canzone nella *Fanciulla del West*.

Ma non giova complicare con abbondanza. Chi è convinto della necessità di requisiti poetici nel melodramma facilmente ripensando li scorgerà dove e quanti siano nelle più note opere; anche in quelle, che per l'azione vagante da uno a un altro luogo, paiono tinte di esotismo.

Non può invece essere omessa una breve considerazione, quasi rituale in un discorso sulla consistenza della melodrammaturgia di Puccini: la cospicua evoluzione sentimentale delle «innamorate» e la incompiutezza di *Turandot*. Comunque atteggiate nelle vicende sceniche, le più liriche protagoniste si rivelano affini nella psicologia; una patetica dirittura dal primo palpito d'amore alla catastrofe segna il loro divenire. Perché la partitura di *Turandot* restò tronca? I biografi descrivono la stanchezza, la tristezza, infine la consapevolezza dell'atroce male. E furono impedimenti reali. E' tuttavia documentato dai carteggi e dagli abbozzi che i suoi tentativi di terminare l'opera secondo l'una o l'altra conclusione suggeritagli, caddero. Ed è perciò lecito arguire che egli stesso non aveva sentito, non era riuscito a determinare l'entità di quel «suo» personaggio, sì da condurlo coerentemente alla fine dell'azione; e che tanto naturale gli era la schietta dirittura psicologica, dianzi accennata, delle «sue» protagoniste, da stare turbante, sgomento, incapace della canora risoluzione d'una passione insolita, tortuosa, compressa, artificiosamente enigmatica.

Da parte l'irragionevole diminuzione e l'esaltazione parimenti smisurata, la durevole presenza nel repertorio dei teatri e la compiaciuta riudizione di alcune opere di Puccini sono dunque giustificate dalla qualità dell'arte. E se il favore del pubblico scemasse per volgersi ad altre tendenze, non si dirà mai disconoscere criticamente la virtù delle realizzazioni.

A. Della Corte

NEGLI ATENEI TIRA UNA CERT'ARIA DI MALINCONIA

E' vero che gli studenti d'oggi non scrivono più lettere d'amore?

I giovani, provati da una dura e povera pratica di vita, tendono forse a evitare il matrimonio - Gran parte delle studentesse non aspira invece a una carriera di lavoro ma al marito, alla casa, ai figli - Se anche spregiudicate nell'atteggiamento, esse si attengono a costumi tradizionali e severi - Tra gli uni e le altre si nota la mancanza di abitudini confidenziali, di «camaraderie»; v'è sempre un po' di distacco - Su tutti pesa un'esistenza senza gioia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 dicembre.

Nella sua casa padovana, foderata di libri, il prof. Rinaldo Pellegrini, che durante quasi mezzo secolo di carriera universitaria amò sempre tener d'occhio l'animo oltre che il profitto degli studenti, parlandomi dell'impressione di un certo declino sentimentale che i giovani d'oggi sembrano rivelare, mi ha soriorinato una frase un po' sommaria, forse, ma di quelle che colpiscono l'immaginazione: «Non sanno più scrivere una lettera d'amore».

Nei limiti del possibile, ho voluto svolgere, a Padova, a Bologna, a Roma, una indagine sul comportamento affettivo degli universitari, ho avvicinato, a caso, folti gruppi di ragazzi e ragazze, ho rivolto domande che mi parevano adatte a sondare le regioni del cuore. Non posso dire di nell'insieme, sia fondata l'accusa di molti, secondo la quale i giovani intellettuali del nostro tempo avrebbero una sparuta vena sentimentale; ma so di sicuro che moltissimi appaiono reticenti, generalmente avversi alle espressioni romantiche del sentimento amoroso. Negli atenei, tira una certa aria di disincanto.

A questo proposito voglio riferire uno scambio di idee che ebbi a Bologna con un gruppo di studenti e studentesse in una fumigante trattoria vicina all'Università, dove si può mangiare per meno di cinquecento lire a pasto. Sedevamo intorno ad un gran tavolo, le bottiglie di lambrusco ed i tortellini erano frattanti, una stufa di terracotta spandeva intorno un pigro calore. «E' vero, chiesi, che i giovani d'oggi non scrivono più lettere d'amore?». Rispose una risata generale. Uno studente di ingegneria, un po' arrossato dal lambrusco, mi disse: «Sì, ne scriviamo, ma di ciclostile».

Quando ancora durava nel Paese l'umore lieto, mi rivolsi direttamente ad alcune studentesse e chiesi se a loro sembrava che nel corteggiamento degli universitari d'oggi vi fossero venature galanti, quel tanto di immaginazione che riveste la donna di cristalli, secondo una definizione che risale a Stendhal. Una studentessa di chimica, cui la magrezza rendeva una bella angolare, mi chiese con una percettibile intenzione polemica: «Che vuol dire?». Poiché esitai a rispondere, una collega chiarì: «Il giornalista, in parole povere, vuol sapere se i giovani d'oggi regalano mazzetti di violette. E' vero?».

L'altra, allora, rispose subito: «A che serve un mazzetto di violette? Semmai, i ragazzi d'oggi in vena di cortesia, offrono una pizza...».

Il riserbo, il disincanto che in parte devono essere frutto di atteggiamenti deliberati, sono certo un riflesso dei tempi utilitaristici in cui viviamo; ma si spiegano anche con la preoccupazione, prevalente in fondo a moltissimi universitari d'oggi, di evitare il matrimonio. Essi non vogliono «cascarci». Nella gran folla dei giovani agli studi superiori, che, provenendo da famiglie modeste, al contrario di quanto avveniva un tempo, sentono particolarmente il sacrificio e lo sforzo economico del periodo goliardico, e non scorgono chiare prospettive di lavoro e di impiego nel futuro, l'idea di aggravarsi di precoci impegni matrimoniali è delle più ostili. Ecco, il cauto comportamento affettivo di moltissimi universitari si lega, in qualche modo, ad uno sfondo sociale.

Se i goliardi tendono a scivolare, è anche perché quasi tutte le studentesse — così accusano — sono affette da un male che chiamano «matrimonite». Ho voluto interrogare su questo argomento moltissime universitarie a Padova, a Bologna ed a Roma, ed ho avuto l'impressione di una loro prevalente reazione sanitaria. La vivacità più comune delle giovani che, negli atenei, vanno preparando una professione, non è la carriera di lavoro, l'indipendenza; ma il marito, la casa, i figli. Sarebbe errato supporre che, al livello universitario, si trovino segni di somiglianza con la mentalità delle Paesi industrialmente più progrediti, ma quali la donna, generalmente, non associa le idee di matrimonio e di sistemazione.

Ho rivolto a gruppi di studentesse una domanda un po' astratta, che aveva lo scopo di sondare gli umori in fatto di carriera e di matrimonio. «Se dovesse scegliere tra una soddisfacente carriera professionale, che comportasse una vita indipendente, senza impegni famigliari, o un marito, la casa, i figli, quale sarebbe la vostra decisione?». Si trattava, ripeto, di una ipotesi piuttosto irreale, che aveva soltanto il fine di suscitare un tipo psicologico. Ebbene, salvo rarissimi casi, le universitarie che ho interpellato a Padova, a Bologna, a Roma, nelle varie facoltà e nei vari corsi, hanno sempre puntato risolutamente sul traguardo del marito. Risposte come: «Rinuncerei al matrimonio se mi fosse imposto di non poter lavorare anche» oppure: «Non mi sposerei se mi si chiedesse di inchinarmi alla tradizionale subordinazione femminile al marito», o un certo numero di riserve e di titubanze che ho udito specialmente a Bologna e a Roma, appartenevano al novero delle eccezioni. Una studentessa del terzo anno di chimica, volendo esprimere in modo pittoresco la prevalente aspirazione coniugale della sua università, mi disse: «Mi credo, la migliore delle lauree per esse, è sempre il matrimonio...».

Se questo è l'aria generale, non deve stupire che, spregiudicate nell'atteggiamento esterno, le ragazze agli studi superiori si attengano, nell'insieme, ad un costume conservatore. L'università, la vita al di fuori del controllo diretto della famiglia, che molte di esse conducono, la prospettiva di un titolo professionale, non meno, nella maggioranza dei casi, i contraccolpi tradizionali, «e pregiudizi borghesi» come solo alcuni, ormai, li chiamerebbero. Sono soprattutto i ragazzi che rivelano, molto spesso, tendenze a scostarsi dai dogmi della più comune mentalità maschile italiana. Ho rivolto a molti gruppi di universitari dei tre atenei la domanda: «Saresti inclini a scrivere sul passato della ragazza che mostra intenzione di sposare?». Quasi tutti, salvo rarissime eccezioni, mi hanno risposto di sì, non accenni di perplessità. Si trattava, è vero, di risposte ipotetiche, facili; e non mi meraviglierei affatto se, dinanzi alla realtà delle cose, molti larghi principi teorici vacillassero; ma certe affermazioni pubbliche costituiscono pur sempre un segno di cui non si può non tener conto.

Quanto ho detto finora spiega, almeno in parte, un fenomeno comune ai nostri atenei: la prevalente mancanza di abitudini confidenziali, di camaraderie, tra studenti e studentesse. Ho rivolto molte domande, su questo argomento, e ne ho tratto l'impressione che nemmeno nell'ambiente della goliardia svaniscono le diffidenze, l'iniziale intento dei sessi, che, così spesso nel nostro Paese, corrono tra l'universo maschile e quello femminile. «Mi credo, mi ha detto uno studente a Padova, i più di noi non frequentano le colleghe. Oggi gli universitari hanno la vita difficile. Un tempo flirtavano con le sartine, ma oggi questa classica combinazione è al tramonto. Le sartine preferiscono a noi gli operai che hanno il motoscooter».

Queste considerazioni mi portano a scivolare su altre, strettamente collegate. Un luogo comune vuole che l'età giovanile sia la più allegra, la più contenta della vita. Ebbene, viaggiando attraverso alcuni dei più importanti atenei italiani, mi sono fatto l'impressione che la nostra gioventù intellettuale, nell'insieme, volga piuttosto al malinconico. Ci avverte che, al giorno d'oggi, lo sforzo del mantenimento economico agli studi, la preoccupazione per il domani, sostituiscono il respiro stesso delle folle universitarie.

A Roma il prof. Luigi Volpicelli ha voluto confermare questa impressione esibendomi un interessante documento. Si tratta dello studio organico di ottocento temi scritti, di ottocento candidati, molti durante gli esami di ammissione alla facoltà di magistero, intorno a questo argomento: «Dite quali sono i problemi che più interessano la gioventù». Uno dei motivi più insistenti e comuni che sono saltati fuori dal vasto materiale di indagine, mi ha spiegato Luigi Volpicelli, è la mancanza di gioia nei giovani agli studi. Lo spazio non mi consente di diffondermi sui risultati dell'importante studio; ma voglio trascrivere solo alcune righe del tema di una candidata, che riassume stati d'animo e pensieri espressi anche dagli altri numerosi. «Io credo che la gioventù moderna differisca da quella che l'hanno preceduta, per la mancanza di spirito giovanile...».

E' una percezione che sembra vicina al vero. Nelle nostre università, studenti e studentesse nel fiore degli anni, sembrano, molto spesso, degli adulti trasmessi tempo.

Alfredo Todisco

Una Borsa a Londra per la vendita degli aerei

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 dicembre.

E' in corso di organizzazione a Londra una nuova «Borsa Internazionale» che verrà prossimamente ad aggiungersi alle altre per cui la City di Londra è già famosa, da quella dei noli marittimi — chiamata Baltic Exchange — a quelle dei cotoni, delle pelli pregiate e delle azioni commerciali e industriali. Si chiamerà «Borsa aeronautica» ed avrà lo scopo di coordinare, in parallelo con una istituzione simile creata a New York, la compra e vendita, nonché la concessione in affitto, degli aeroplani civili per passeggeri e trasporto di merci, nuovi e di seconda mano. L'iniziativa americana è partita da Charles N. Biondi, cittadino degli Stati Uniti, che presiede questa «Borsa aeronautica» la quale comincerà a funzionare a New York il giorno 5 del prossimo mese.

La sede di Londra avrà lo scopo di trattare con il mercato europeo e con quello dell'area della sterlina, che si estende in Africa e in Asia, in Australia e Nuova Zelanda; in questi ultimi tre continenti lo sviluppo dei collegamenti aerei è rapidissimo anche perché non esiste un sufficiente sistema stradale. La «Borsa aeronautica» di Londra, come ogni altra del genere, si basa sullo scambio di informazioni che verranno trasmesse — per posta aerea — a tutti gli interessati settimanalmente. Nei primi due giorni della settimana saranno raccolte da ogni parte del mondo le offerte e le richieste, con i prezzi minimi e quelli massimi. Poi verranno elaborate le medie e saranno fornite anche informazioni necessarie per il finanziamento dell'esercizio di trasporti e l'assicurazione degli aerei, dei passeggeri e del carico. Poiché l'industria aeronautica mondiale si trova ora alle soglie del passaggio degli aeroplani convenzionali con motore a pistone agli apparecchi a reazione — per lo meno sulle rotte di media e grande distanza — si calcola che nei prossimi anni almeno trecento aeroplani appartenenti a circa trenta linee aeree dovranno essere sostituiti.

La percentuale spettante alla Borsa aeronautica di Londra varierà dall'1 al 3 per cento del valore complessivo dell'affare, salvo un rimborso quando, alla fine dell'anno, gli operatori abbiano superato una certa cifra di pagamento. Coloro che proporranno un affare alla Borsa aeronautica di Londra saranno compensati nella misura del 25 per cento della quota spettante all'organizzazione. Finora gli operatori del mercato aeronautico mondiale dovevano scoprire di persona dove, quando e come fossero disponibili aerei da comprare, da vendere o da affittare. L'organizzazione non servirà soltanto a fornire regolarmente queste informazioni a tutti gli interessati, ma servirà anche a creare una certa norma nei prezzi e nelle tariffe, nonché a diminuire il costo della vendita e affitto degli aeroplani commerciali in genere.

r. s.

Il divorzio di Annamaria Pierangeli

Dopo aver deposto dinanzi al giudice che la interrogava sulla causa di divorzio del marito, il cantante Vic Damone, Annamaria Pierangeli ha pianto a lungo. In base alla sentenza, l'attrice avrà la custodia del figlio Perry (Telefoto)

La strana "fuga,, in Occidente dello scrittore sovietico Cejsvili

Il romanziere, che giorni fa si era dichiarato profugo politico, ora considera il suo viaggio come una "missione per la coesistenza,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 dicembre.

(m. c.) Lo scrittore sovietico Alexander Cejsvili, che giorni or sono si presentò alla autorità di Berlino-Ovest come profugo politico, si è fatto oggi intervistare a Francoforte, dove presentemente risiede, spiegando le ragioni della sua «fuga». Per prima cosa egli ha chiarito che i motivi del suo passo sono stati male interpretati dai giornali e che egli non si considera affatto un transfuga. Né risponde a verità la notizia che egli abbia cercato rifugio in Occidente per esprimere liberamente le proprie idee: «Questa asserzione, ha dichiarato Cejsvili, potevo soddisfarla ampiamente e nei miei frequenti viaggi all'estero e nei contatti che avevo a Mosca con scrittori e intellettuali occidentali. Sono venuto qui invece dal desiderio di conoscere meglio l'Occidente senza limitazioni di sorta».

Cejsvili considera il suo soggiorno in Occidente alla stregua di una «missione». Egli così ha detto, curerà stretti contatti con scienziati e letterati d'Europa e d'America, scriverà articoli e terrà conferenze al fine di stabilire una «coesistenza» fra i due mondi sul piano della cultura. La coesistenza culturale dovrebbe favorire, a suo avviso, quella politica, contribuendo così alla distruzione dei pregiudizi sul conto dell'uno e dell'altro sistema in lotta.

Certo che le affermazioni dello scrittore sovietico appaiono molto singolari. Escluso dunque che Cejsvili sia fuggito in Occidente, restano due ipotesi: o la sua «missione» è stata nonché incoraggiata anche autorizzata dal Cremlino, come qualcuno sospetta, oppure lo scrittore è un idealista come se ne trovano pochi, che vuol mettere pace, nei limiti delle sue possibilità, fra i due mondi in antagonismo.

L'abitudine di collocare spesso gli individui al di qua o al di là della grande barricata che divide il mondo rende piuttosto ardua una classificazione morale di Alexander Cejsvili: anche perché si tratta di uno scrittore sovietico, quindi di un uomo con un margine di libertà e di iniziative personale estremamente limitato. Può darsi però che la verità si trovi nel mezzo delle due ipotesi: che cioè l'idealismo di Cejsvili sia stato «incoraggiato» da Mosca. La sua dichiarazione odierna confermano l'opinione che Cejsvili resta coerente con le proprie idee e che quindi non teme conseguenze spiacevoli per la sua decisione. Nella Georgia, dove è nato, egli ha lasciato moglie e due figli; tuttavia lo scrittore si è detto del tutto tranquillo sulla loro sorte. Del resto, ha spiegato, non ha alcuna intenzione di assumere atteggiamenti antisovietici. Al contrario, egli ha cominciato nell'intervista ad esaltare la conquista del socialismo («la più sacra della quali è stato il lancio dello *Sputnik*»), nonché la fusione e il livellamento della società sovietica, resi possibili dal grande sviluppo industriale del Paese. Ha espresso poi delle critiche all'Occidente la cui cultura, per altro, «interessa enormemente» i cittadini sovietici.

Cejsvili ha quindi commentato secondo il suo punto di vista il caso Pasternak: «Nel *Dottor Zivago*, ha detto Pasternak ha illustrato gli avvenimenti della rivoluzione sovietica in parte in maniera spiacevole, ma non è andato oltre. Per esempio, egli ha trascurato le conquiste del socialismo, ferendo così l'orgoglio del popolo russo. Per questo, ha concluso, egli è stato condannato dal regime».

Cejsvili, che si propone per il futuro di far parlare ancora di sé, è noto nell'Unione Sovietica e nei Paesi ad essa soggetti per due romanzi: *Lolo* e *L'onda alta*, ispirati l'uno alla vita dei contadini e l'altro alla «amicizia dei popoli dell'Urss». Lolo gli fruttò nel 1951 il Premio Stalin per la letteratura.

Gronchi ha inaugurato la Mostra d'arte giapponese

Roma, 18 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane al Palazzo delle esposizioni la mostra dei «Tesori d'arte giapponese», che comprende 142 opere provenienti da musei nazionali, templi e collezioni private, tra cui anche quella della casa imperiale.

La mostra abbraccia 40 secoli di storia dell'arte del Giappone: dalla statuette d'argilla che risalgono a 2000 anni a.C. alle pitture dell'età contemporanea. Sculture buddiste, paesaggi, ritratti, pitture storiche o decorative su rotoli, lacche, paraventi, porte scorrevoli e quanto altro è esposto, sono stati ordinati seguendo lo svolgimento delle forme dell'arte nipponica attraverso il tempo, offrendo la possibilità di valutarne i rapporti di progressione, anche rispetto a quanto accadeva contemporaneamente in Occidente.

La scelta delle opere presentate è stata fatta con molta cura da esperti, che hanno dovuto sempre tener presente la fragilità del materiale. Tra i numerosi oggetti disposti in luminose e funzionali bacheche o su palchetti con richiami di decorazione ambientale, sono numerose le rappresentazioni dalle figure buddiste, di cui quelle pittoriche, risolte nel paesaggio delicato per il quale i giapponesi hanno un trasporto naturale.

Numerosi sono anche i rotoli miniati di carattere religioso e profano, che costituiscono un altro aspetto della pittura medioevale nipponica. Di essi sono narrate fino nei più minuti particolari la vita dei nobili e del popolo del 12° e del 13° secolo, la patetica vita di una principessa cinese, quella di un mercante che trascorre la vita peregrinando, e le fantastiche scene degli inferi e del «pretas»: i morti condannati al supplizio della fame eterna. La mostra rimarrà aperta fino al 1° febbraio 1959.

Il Presidente Gronchi, che è stato accompagnato nella visita alla mostra dal prof. Lavagnino e dal prof. Tanaka, ha attentamente osservato ogni oggetto esposto e quindi, dopo circa un'ora ha lasciato il palazzo.

Giolitti e la marcia su Roma

Umberto di Savoia afferma, in un'intervista, che il re fu indotto a non proclamare lo stato d'assedio da una frase di Giolitti - Ma in quei giorni l'ex-presidente non fu consultato: tornò a Roma solo dopo che Mussolini aveva formato il governo

Un dispaccio della agenzia *A.f.p.* afferma, con vago sapore di scandalo, che — secondo rivelazioni dell'ex-re Umberto ad un settimanale romano — proprio Giovanni Giolitti «riuscì a convincere Vittorio Emanuele III ad incaricare Mussolini della formazione del governo, il 28 ottobre 1922». E la notizia è ripresa da *Le Monde*, ma pure con il titolo dubitativo: «E' Giolitti che avrebbe persuaso il re a dare il potere a Mussolini». L'interesse per la nostra storia recente, ed anche il rispetto per l'insigne figura dello statista piemontese, ci induceno ad una breve rettifica.

L'informazione dell'agenzia francese, anzitutto, riproduce in modo approssimativo ed incatto quanto è scritto sul settimanale italiano. Nell'intervista, Umberto di Savoia non afferma che Giolitti abbia raccomandato l'investitura di Mussolini; ma, dopo aver esposto le varie ragioni che convinsero il re a non firmare lo stato d'assedio, dichiara: «A decidere Mio padre ad una soluzione pacifica, contribuì moltissimo il parere di Giolitti, che disse: "Il miglior sedativo per le smanie rivoluzionarie consiste in una poltrona ministeriale, che trasforma un insorto in un burocrata"».

E' possibile che, al momento della decisione, Vittorio Emanuele abbia ricordato queste parole, anche perché esse rispondevano — dobbiamo crederlo — al suo giudizio degli uomini e alla sua esperienza. Ma quella frase disincantata, Giolitti non la pronunciò (né Umberto la afferma) nei giorni della marcia su Roma: egli si trovava allora a Cavour, per festeggiare il suo ottantesimo compleanno, mentre il re villeggiava ancora a San Rossore. Fin dal 27 ottobre venne sollecitato da Facta perché tornasse subito a Roma, anche per desiderio del sovrano. Tuttavia vi giunse solo dopo la vittoria dell'insurrezione fascista e la formazione del ministero Mussolini: fu sorpreso anch'egli, come la Corona e il governo, dall'improvviso precipitare degli avvenimenti.

Si deve aggiungere, inoltre, che l'episodio riferito da Umberto non rappresenta affatto una rivelazione. Fin dal 1922 era noto a tutti che, di fronte al fascismo, Giolitti pensava opportuno ripetere, all'incirca, l'operazione da lui sperimentata all'inizio del secolo con il movimento socialista: impegnare i fascisti in responsabilità politiche per staccarne le velleità rivoluzionarie, giocarli come elemento di equilibrio contro l'estrema sinistra, e perciò addomesticarli con le tentazioni del potere. Nel settembre egli aveva avviato i primi sondaggi per costituire un ministero con i fascisti, e se le trattative fallirono, fu per il contrasto sull'assegnazione dei portafogli: Giolitti ne offriva due, Mussolini ne pretendeva sei. Il 27 ottobre, davanti al crescere della minaccia, Giolitti sarebbe stato disposto a concederne quattro. Ma stavolta furono Mussolini ed i quadrumviri a respingere i negoziati, perché fin dal 18 ottobre avevano deciso la conquista armata del potere. Le manovre parlamentari di quei giorni — scriveva Italo Balbo nel suo diario — servivano «di diversivo per l'opinione pubblica e per lo stesso governo».

Non possiamo sapere quale consiglio Giolitti avrebbe dato al re il 30 ottobre, ad insurrezione avvenuta. Certo la crisi si svolse in sua assenza; non poté essere consultato, e rimase estraneo al dramma.

c. c.

Una precisazione di G. Natale sugli avvenimenti del 28 ottobre

Roma, 18 novembre.

Il giornalista Gaetano Natale, in una lettera al «Giornale d'Italia», afferma oggi che sono prive di fondamento le dichiarazioni rilasciate da Umberto di Savoia alla «Settimana Incom Illustrata», nelle quali si precisa che Giolitti, nell'ottobre del 1922, consigliò il Re di affidare a Mussolini il governo, e tutti gli altri ex-presidenti del Consiglio, tranne Nitti, fecero propria questa idea.

Natale, che dichiara di parlare anche a nome di Meuccio Ruini, di Alberto Bargamini e di Giuseppe Paratore, rileva come nell'ottobre 1922 il Re non chiese consiglio a nessuno degli ex-presidenti, e tanto meno a Giolitti. La crisi — conclude il giornalista, noto studioso della biografia giolittiana — si svolse fuori della Costituzione, e il Re la subì non volendo rischiare la corona o vederla passare al Duca d'Aosta.

Condannato a un anno il ladro che derubò il re di Danimarca

Copenaghen, 18 dicembre.

Un ladro è stato ieri condannato ad un anno di prigione per essere entrato nel castello Marselisborg, appartenente al re Federico, appropriandosi di numerosi oggetti appartenenti al sovrano.

Erik Henning Sorensø, di 28 anni, ha detto di aver trovata una finestra aperta e di essere entrato per ripararsi dalla pioggia. Una perquisizione effettuata al suo domicilio ha messo nelle mani della polizia un tappeto, un tagliacarte, tre portacenere, cinque statuette di porcellana, una medaglia d'oro e numerosi abiti del re.

OGGI POTREBBE, NAPOLEONE, FIRMARE COSÌ?

Certamente! Se Napoleone fosse vissuto nel nostro tempo, pur usando una penna modernissima, non avrebbe avuto una calligrafia diversa. In che modo? Semplicissimo: avrebbe usato l'Esterbrook desk-set, la penna che rispetta il carattere della scrittura di ognuno.

All'Esterbrook desk-set, infatti, come ad ogni altra penna di questa grande Casa americana, si può applicare uno qualsiasi dei 33 pennini che Esterbrook ha creato perché tutti possano scrivere nel proprio modo personale. Napoleone, ad esempio, avrebbe usato il pennino n. 9128.

penne Esterbrook

Rappresentanza esclusiva per l'Italia: A. VERTUA & FIGLI

Via Lamarmora 17 - MILANO - Telefono 688.808

Rappresentante cerca per il Piemonte importante Società lombarda produttrice materiali elettrici antideflagranti e stagni antigas.

Casella 232 M - SPI - MILANO

Giovanna ha creato e crea profumi, colonie e prodotti di bellezza che affermano in tutto il mondo il prestigio dell'arte profumiera italiana. La vastità e la modernità degli impianti, uniti all'estro creativo ed all'esperienza, sono la migliore garanzia che "Giovanna è qualità".

UN BEL LIBRO E' IL DONO DELLA PERSONA DI BUON GUSTO

TROVERETE DA NOI TUTTO QUANTO VI PUO' OCCORRERE PER I VOSTRI REGALI NATALIZI

A PARENTI E AD AMICI
A GRANDI E A PICCINI

I migliori libri d'arte, di letteratura, di storia, di scienze, italiani e stranieri - Enciclopedie e altre opere di consultazione - Calendari artistici e agende per la casa - I grandi capolavori della letteratura infantile: fiabe, racconti, avventure.

LIBRERIA PETRINI

VIA PIETRO MICCA n. 22 - Telef. 53-4-03

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA — Seggiovie, sciovie Colomion, tutti gli impianti in funzione. Skiath neve cm. 80. Hyppolite cm. 196. Colomion cm. 120. Jafferaux 140

BARDONECCHIA — Seggiovie dello Jafferaux. Impianto Difensiva. Piste perfettamente battute. Neve abbondantissima.

BARDONECCHIA — Bar - Ristorante Piandelagio. Nuova gestione - Sciabili della Seggiovie Colomion - Ottimo trattamento

BARDONECCHIA — Vi attende con la sua perfetta organizzazione. Alberghi tutti aperti. Centro ideale per sport e riposo. Comodità ferroviaria.

MIZZA — a Costa Azzurra, Natale, 25-26/12 L. 23.000; Epifania 4-6/1 L. 14.000 tutto compreso. Maja-Viaggi, via Acc. Scienze 1, Torino - Tel. 511-677

MONTI della LUNA — CESANA - Nova farinosa Piste perfette - Pullman Agenzia ATIV, corso Siccardi 9

PRAGELATO mt 1500 — skiifti - Ottime piste. Confortevole attrezzatura alberghiera. Informazioni PRO LOCO - Tel. 7904

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *La tempesta*, di Alberto Lattuada

Si sa che il cinema è anzitutto e soprattutto industria. Un'industria dello spettacolo in scatola, che può far pervenire i suoi prodotti dovunque esista un apparecchio di proiezione, fino al più remoto villaggio. Un'industria che deve tra l'altro assoggettarsi a una produzione forsenna, tanto vasta ed esigente ne è diventata la clientela. Con i suoi «supercolossi» il cinema muto italiano fu forse la prima industria cinematografica effettiva, sia pure da pionieri e quasi; doveva poi seguirla quella americana, che in breve diventò una super-industria, e con «super-colossi» a bizzeffe.

Dopo la sua ultima fortunosa rinascita parve che il nostro cinema fosse particolarmente propizio, nelle sue riuscite migliori, a un artigianato snello, estroso, sensibile. Eppure il «grande» film, il filmone, tentava ogni tanto i nostri produttori. Fra questi uno, il De Laurentiis, è apparso particolarmente abile e accorto. Ha mirato e mira al grande spettacolo, a quel film che sono detti «internazionali» perché, con la loro mole, facilmente si impongono ai pubblici più diversi. L'impresa che doveva condurre il De Laurentiis a produrre, con un cospicuo apporto di Hollywood, *Guerra e pace*, ebbe talvolta del romanzo. Comunque sia quella una produzione molto italo-americana, con un regista americano, con tecnici americani, non però nulla la «prima assoluta» avvenne a New York. Ora lo stesso produttore ha voluto sfornare un altro «grande» film, ma con uomini e mezzi italiani, anche se ai tratti di una comproduzione italo-jugoslava. (Tutti gli esterni furono ripresi a Belgrado e dintorni).

Si potrebbe riconoscere che *La tempesta*, dati gli scopi che voleva e vuole raggiungere, e dato il suo «genere», è un film forse più riuscito di *Guerra e pace*. Su questo pesavano l'arte incomparabile di Tolstoi, la gloriosa vastità di quella folla di personaggi, di quelle prospettive storiche, di quella psicologia acutissima, di quelle molteplici parallele vicende. Anche soltanto rievocata da un pallido ricordo finivano per schiacciare il film riducendolo a illustrazione, a stanca parabola. Qui, invece, *La figlia del capitano*, di Puskin, offriva un nucleo molto più semplice e compatto per un regista (già l'aveva affrontato Camerini). Si è inoltre avuto l'abilità di unire quel nucleo a un altro, quale poteva essere offerto dalla figura e dalle gesta di Pugacev, ribelle nel 1772 alla grande Caterina (lo stesso Puskin ebbe a scriverne una cronaca, con il titolo «Storia della rivolta di Pugacev»). E dall'impasto dei due nuclei è venuto un copione che desterebbe l'invidia di uno Scribe o di un Sardou.

Le varie «dosi» sono infatti sempre calcolate al grammo, non si delinea un «effetto» che non voglia poi subito il suo contrario, temi e toni si alternano a spatolate decise, i contrasti ambientali sono tutti prestabiliti; e dalla reggia si passa alla tundra, e dalla tundra al fortino, e dal fortino alla festa, e dalla festa alla battaglia, e poi alla fuga, e poi di nuovo alla battaglia, e alla reggia, e al carcere, e al patibolo. C'è proprio di tutto, a far scattare le molle di un «libretto» per un vasto spettacolo. (C'è tutto, si sente tutti gli ingredienti, manca soltanto la solita orgia, ma sarà per un'altra volta). E i personaggi, quale campionario. La grande sarina, che vuole la morte del ribelle, e alla fine l'avrà; il giovane animoso e aristocratico, che s'innamora della figlia di un povero capitano, e alla fine la sposerà; il suo rivale, bieco, infido, vile, e alla fine il meritatissimo castigo lo avrà; e così via. Alle prese con questo copione (dovuto a Ivo Perilli e ad Alberto Lattuada) il produttore non ha certo lesinato i suoi mezzi; e ricostruzioni, e masse, e costumi sono stati profusi, mentre il cast del film ha potuto adunare nomi su nomi, che vanno da Silvana Mangano a Van Heflin, da Vivaca Lindfors a Robert Keith, da Oscar Homolka a Vittorio Gassman, ognuno al servizio di un dialogo piuttosto quisquis. Ma il responsabile di tutto era pur sempre il regista. Come se l'è cavata, il nostro Lattuada, alle prese con tessiture a lui inconsuete?

Mestiere per mestiere, egregiamente. Si è proposto un racconto molto corposo, e dalla cadenza dichiaratamente popolari. Più trascinare, o stupire, o sorprendere, che commuovere. Vi sono anche, qua e là, raffinatezze di quadro, e accostamenti sagaci, ma tutto travolge la melodrammatica foga del «libretto», l'imperiosità del racconto per il racconto. Se mai questa poteva essere, almeno un poco, frenata. Ma siamo sempre i soliti difficili; e non è il caso di esserlo, con gli scopi e il successo che *La tempesta* si proponeva.

m. g.

Al Doria: *Racconti d'estate*, di G. Franciolini - All'Astor: *Estasi d'amore*, di L. Allen.

Racconti d'estate, a colori, è un fruibile fil splendi cangiato a regola d'arte. Il suo regista, Franciolini, è del resto portato da un fine gusto letterario al film episodico, come già dimostrò con «Racconti romani». Anche questa volta egli ha attinto a Moravia; ma in maniera meno testuale e tuttavia più intensa, sì che il film, per omogeneità e saldezza, si fa preferire al precedente.

Nelle anguste e soleggiate spiaggette del golfo del Tigullio, l'obiettivo scruta la bella clientela e ne toglie cinque storie più agre che dolci, nonostante l'intonazione di commedia. Ognuna sta da sé, ma le accomuna, oltre allo sfondo, uno stesso spirito di sottile tra il malestro Turiac e la sua giovanissima rivale, *Elisabetta Canni*. Poi il re nella cabina. Sdrucciola la Canni sul cadavere di Geronimo gran capo indiano: vince Turiac che con una domanda supplementare conquisterà la somma di un milione e 250 mila lire. *La sedicenne Elisabetta esce* di cabina afflitta *afflitta*. D'improvviso scoppia in singhiozzi: è il momento patetico della trasmissione ed è anche il migliore, senza trucchi e senza commedisie preparate in anticipo: non vere lacrime, queste, ed è vera disperazione. *La fanciulla balbetta «Sorgavo di vincere per vedere e vedere l'America...»* e col fazzoletto sugli occhi scompare tra le quinte. *Ma vedrete che prima o poi, da qualche parte, un bigliatto per gli Stati Uniti salterà fuori. La vecchia rubrica di Mike Bongiorno, anche se un po' grammatica, non ha perso del tutto il suo prestigio: e un pianto versato pubblicamente a «Lascia o raddoppia» non è mai andato sprecato.*

u. bz.

I cantanti per Sanremo

Sanremo, 18 dicembre.

Secondo indiscrezioni, e in attesa di un comunicato ufficiale, le 20 canzoni scelte dalla giuria per il Festival di Sanremo verrebbero interpretate da: Nilla Pizzi, Domenico Modugno, Anna D'Amico, Claudio Villa, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Gloria Christian, Achille Togliani, Roberto Murolo, Johnny Dorelli, Arturo Testa.

Il Festival si svolgerà dal 29 al 31 gennaio. Le canzoni sono quasi tutte di tono romantico e melodico.

La serata della Callas a Parigi la più sfarzosa del dopoguerra

Le signore all'Opéra con pellicce e miliardi di gioielli - Il concerto trasmesso in tv - Un giornale commenta: "Un capriccio, una commedia leggera,,

Parigi, 18 dicembre.

Arrivando nelle prime ore del pomeriggio all'aeroporto di Orly, proveniente da Roma, il baritono Tito Gobbi, che canterà domani sera a fianco della Callas il secondo atto della «Tosca», ha dichiarato: «E' la prima volta che canto a Parigi e ritengo un grande onore farmi sentire nel suo Teatro dell'Opera».

Nel pomeriggio, dopo essere andato a salutare la Callas in albergo, il baritono ha fatto, come lei, una prova sulla scena del Palais Garnier, dinanzi ad una ristretta di persone, tecnici e appartenenti all'Opera, nonché ai rappresentanti dei periodici che hanno organizzato la manifestazione.

Da ieri tutti i quotidiani pubblicano un invito del settimanale femminile «Marie Claire» agli spettatori affinché non siano in ritardo «per deferenza al Presidente della Repubblica». Alle 21,15 le porte saranno chiuse e i ritardatari rimarranno fuori durante la prima parte dello spettacolo.

La serata di domani — che in parte sarà diffusa per tv — si presenta già come la più elegante che Parigi abbia avuto nel dopoguerra, e specialmente i commerci di lusso, la *haute couture* e gli orafi, che non perdono mai una occasione per farsi pubblicità, riempiono i giornali di disegni e indicazioni sugli abiti e i gioielli che i parigini potranno ammirare addosso alle dame dei saloni della capitale: «Miliardi di gioielli e di pellicce saranno riuniti per questa serata eccezionale», scrive un quotidiano.

Dal canto suo nel numero odierno il giornale *Le Monde* con saggezza così conclude un articolo dedicato alla manifestazione troppo attesa: «Certamente i parigini dimostrerebbero cattiva grazia a non applaudire sulla loro più ampia scena lirica una prima donna così spettacolare, che ha avuto la generosità di venire a cantare per una grande opera di beneficenza. Ma siccome ne hanno viste delle altre, non prenderanno sul serio nessun colpo di testa. E' al Théâtre Français, dì noi, che si rappresenta "Un capriccio - una commedia leggera"».

Alexander Borowsky per gli Amici della musica

Non era più tornato a Torino da due anni, forse, e la visita è stata accolta degli Amici della musica, ai quali resta fedele, con immutata soddisfazione. L'attività concertistica, ch'egli iniziò, incomparabilmente, tardi, su i trent'anni, allorché abbandonò la pedagogia, è continuata trionfalmente in Europa e in America, non ha meccanizzato la tecnica, né affievolita la vivacità dell'intuito.

Abbandonati i compositori russi, che una volta spesseggiavano nei suoi concerti, anch'egli, come altri eccellenti pianisti, scrive soltanto i grandi. Corretta, sorvegliata, quasi un po' monotona, l'esecuzione di Preludi e fughe di Bach. Drammatica, ora nella meditazione, ora nello slancio, l'interpretazione dell'«Appassionata» di Beethoven. Scattante, estrosa, quella di Ballate di Chopin. In ogni caso primeggiava l'osservanza degli stili, l'esclusione di qualsiasi arbitrarietà.

Molti applausi.

a. d. o.

ABBONATI TEATRO STABILE — Domani sabato alle 17, al Carignano, incontro dell'attrice Laura Adani con gli abbonati. Scontrini d'ingresso all'agenzia «La Stampa».

COLLEGIUM MUSICUM — Domani alle ore 18, al Conservatorio, concerto diretto da Massimo Bruni. Musiche di Bach, Janacek.

AUDITORIUM — Ripresa alle 21: «Saul» di Haendel, per soli, coro e orchestra, diretto dal M° Vittorio Gui.

CARIGNANO — Martedì 23, ricordo della Compagnia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli con «Il buio in cima alle scale», di W. Inge.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge o nevicate sulle Alpi. Nebbie in Val Padana. *Sulle regioni centrali e Sardegna* annuvolamenti intermittenti, più accentuati con piogge in Toscana, Umbria, Marche e Sardegna. *Sulle regioni meridionali e Sicilia* nuvolosità variabile specie in Sicilia, dove è probabile qualche pioggia. Temperatura in temporanea diminuzione sulle regioni meridionali; in aumento altrove. Mari: Adriatico e Jonio mossi; i rimanenti mari agitati.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	0,6	6,7	Pescara	14,2	15,4
Trento	1	9,6	L'Aquila	6,5	10
Trieste	9,8	10,4	Roma	12	14,3
Venezia	6	7,3	Bari	14,6	16
Milano	2,7	6,8	Napoli	14,1	16
Torino	1,7	7,7	Potenza	9,8	14,2
Cuneo	9,2	14,3	Reggio C.	17	21,7
Bologna	4,8	8,8	Messina	15,8	20
Firenze	7,8	15,6	Palermo	11,8	18,6
Pisa	9,6	15,6	Catania	9,9	18,8
Ancona	10,4	15,8	Alghero	12	16,4
Perugia	8,6	11,6	Cagliari	12	17,9

Il telequiz trasferito in un circo

La Campagnoli sostituisce Bongiorno

Mike per amore di "Lascia o raddoppia,, acconsente a farsi bastonare da un clown

Tarlao diventa campione di storia d'America e la sfidante battuta scoppia in lacrime

Mike Bongiorno è stato bastonato per colla e la Campagnoli ha preso momentaneamente il suo posto; un concorrente ha risposto attorniato da uno stuolo di pagliacci; il triestino Tarlao non ha masticato pomma e ha interpretato la parte, per lui inconsueta, di giovane gentiluomo. Tutto questo è accaduto in «Lascia o raddoppia» di ieri sera: un tentativo di far cose nuove, di levare finalmente alla rubrica l'aspetto di grave esame di stato e di ridarle il tono disinvolto e il ritmo vivace di un gioco, come dev'essere. E' questa, d'altra parte, l'unica strada da seguire in attesa di radicali trasformazioni.

La Campagnoli annuncia la 18ª puntata ed ecco la prima novità: una dissolvenza e ci si trasferisce dal palcoscenico del teatro della Fiera al circo Ferdinando Togni, attendato in Milano. Il primo concorrente, Antonio Garulli di Bologna, si presenta per la sfida del circo e sarà interrogato da Bongiorno nel bel mezzo della pista, sotto i riflettori e le sorde, in un cerchio fittissimo di pubblico. Vanno e vengono inservienti, donatori col villoso petto nudo, si odono in distanza belve ruggire. Mike viene nominato «clown» onorario per una certa sua esibizione nello stesso circo Togni, l'altro scorso; e le domande hanno inizio. Ogni domanda è, per così dire, illustrata: assistiamo a brevi numeri di equilibristi, di trapezisti, di cavallerizzi, di foche col pallone sul naso. Il Garulli risponde con facilità e sicurezza. Sbriga il compito della Campagnoli il nano Romano alla poche decine di centimetri. L'entusiasmo del pagliacci esplode, uno di essi distribuisce col randello di stoppa botte a profusione. Anche Mike, per il bene di «Lascia o raddoppia», acconsente a farsi bastonare. Marcia di trionfo, applausi e il presentatore si congeda dicendo «Corro in macchina, mi attendono al teatro della Fiera».

Veloce stacco e le telecamere inquadrano sul palcoscenico il signor notaio e la Campagnoli impegnati in un dialoghetto che dovrebbe essere confidenziale.

— Signora — dice il notaio dimostrandosi attore di buone possibilità — signora, cosa fa? Tocca a lei!

Edy lo guarda smarrita.

— Cosa devo fare? — mormora.

— Interrogare il secondo concorrente — incalza il dott. Marchetti con gli occhiali sulla fronte.

— Oh, ma non vorrei grano... — dice la Campagnoli.

— Nessuna grana — afferma il notaio, insolitamente cordiale — mi prendo io la responsabilità.

La bionda presentatrice avanza con graziosa esitazione e scatenisce Bongiorno: è un avvenimento mai registrato dalle cronache, un fatto che vorremmo definire storico. Dunque la Campagnoli se la vede con un'esperta di poemi omerici e virgiliani, Cesarina Caramatti Lambruno, da Bussero Milanese. Dapprima Edy è più terrorizzata dalla concorrente, ma il suo imbarazzo dura pochi minuti. Si rinfranca presto, sorride, dice un polo di smaltiti papere, pronuncia persino alcune battute di spirito. Il pubblico si diverte e applaude fragorosamente. Dal canto suo la signora Caramatti è tanto cortese e tanto opportuna da non cadere.

Arriva Bongiorno, scambio di cortesie e la Campagnoli rientra nell'ombra. Prima di passare alla «Sfida», Mike legge un telegramma del Sindacato Pittori che si dichiara «non d'accordo» con le polemiche affermazioni di De Chirico. «Noi non siamo responsabili di quel che dicono i nostri ospiti» osserva Bongiorno «noi li lasciamo parlare liberamente...». E subito s'affretta a precisare «A meno che non dicano cose immorali».

Nella «Sfida» spunta un nuovo Tarlao: niente cassacche strane, niente gomma in bocca: il giovanotto si scusa per le intemperanze della volta scorsa e mantiene alta in fondo un atteggiamento da collegiale. Viene smentito un idillio

Edy Campagnoli ha sostituito brillantemente Bongiorno leggendo le domande a una concorrente (Tel.)

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 14: «Telescuola»: a) Insegnamenti scientifici; b) Storia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Pennelli magici», storia del cartone animato (replica della serie già programmata la domenica sera fino a poche settimane fa); 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: «Uomini e libri» rubrica letteraria a cura di Luigi Silori; 19,45: Conferenza stampa; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «L'amore deve nascere», due tempi di Luigi Antonelli. Questa commedia venne rappresentata per la prima volta a Milano nel 1944, postuma. E' una commedia fresca, giovane, delicata, che narra di due sorelle e di due amori sul punto di sbocciare: quello tra Rosalba e Ottavino e l'altro tra Guenda e Martino. Martino era in realtà innamorato di Rosalba ma poi capirà che solo da Guenda avrà l'amore che ha sempre sognato. Un piccolo conflitto, quindi, e sogni e manchevolezze e caparbietà e abbandoni propri della gioventù. Il lavoro ha molti altri personaggi tutti giovani ed è permeato da una fresca vena di poesia.

Interpreti sono: Enrico Maria Salerno, Gabriella Andreini, Corrado Pani, Marcoa Gallo, Rodolfo Cappellini, Daniela Calvino, Paola Barbara, Giulio Girola ed altri ancora. La regia è di Mario Landi. Il commento musicale è appositamente scritto per la commedia ed eseguito dal solista di tromba Nunzio Rotondo.

22,30: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee, dalla Francia, Parigi: «La gran sait de l'Opéra», con la partecipazione di Maria Meneghini Callas per la prima volta a Parigi. Serata di gala in favore della Legion d'Onore, alla presenza del presidente della Repubblica René Coty. In programma: «Tosca», di Giacomo Puccini, secondo atto; Tosca: Maria Meneghini Callas; Scarpia: Tito Gobbi. Coro e orchestra dell'Opéra di Parigi.

23,13: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,10: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,15: Crescendo.

11: La radio per le scuole; 11,30: Assoli di chitarra; 12,10: Orchestra Oliviori; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri.

16,30: Ellington panorama, a cura di A. Nasa; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Albero festa nella tua foresta», di Mario Pompei.

17,30: Paese che vai, canzoni che trovi; 17,45: Egitto sconosciuto; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli; 19,30: Vita artigiana; 19,45: La voce dei lavoratori.

20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Piano ritmo, varietà musicale in miniatura; Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui: Haendel: «Saul».

23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Carovana Canzone.

12,20: Giornale radio; 12,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il disco-bolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Sicilia polare; 14,45: Giradisco; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra; 15,45: Strumenti in armonia; 16: Terza pagina.

17: «Storia in foglia», rivista di Faele e Ciocciolini; 18: Giornale radio, Successi di ieri, interpreti di oggi; 18,30: Panoramiche musicali; 19: Cinque unica; 19,30: Altalena musicale.

20,30: Passo ritmicissimo, varietà musicale in miniatura, ditta, parole e musiche, di I. Montanelli; 21: Gran gala spettacolo musicale di G. Kramer e F. Pisano; al termine: Taccuino di Canzonissima, Ultime notizie.

23: «Scusi se la disturbo», inchiesta dell'ispettore Belgrado», a cura di E. D'Errico; 23,30: Pioggia per la agricoltura, documentario di S. Baldini; 24: Sipario, A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Discografia ragionata; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di C. Saint-Saens, J. Brahms.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: «La ballata del vecchio marinaio», di S. Taylor Coleridge; 22,10: Musiche di L. Nono e B. Bartok; 22,45: «Hölderlin nella interpretazione di Vigolo», a cura di B. Tecchi.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Mozart e Debussy.

TEATRI E RITROVI

Premat. Biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Settimana dell'Operetta, ore 21,15: «Donna delle libellule».

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto-Sinfonico n. 3. Dir. Vittorio Gui, Haendel-Saul, Oratorio per soli, coro e orchestra.

Teatro Stabile (v. Rossini 8): ore ore 21 precise «Gli amori di Platonov» di Ceeov, L. Adani, G. Santuccio, M. Vitale, L. Rossi. Novità per l'Italia.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Mariute» e «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Art Ancien (corso Matteotti 40): «Mostra Natalizia». Stampe originali antiche e moderne.

Galleria La Bussola (Po 9): Postuma di Luigi Spazzapan.

Galleria Martina (S. Federico 41): Pittori Pergola e Affortunato.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-223): ore 17 the; 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Lucani.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 697-137): ore 21-1 Bruno Bianchi.

Augusteo Danze: ore 21 Lanfranco.

Castellino: ore 17-21 Rosaciet.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi

Gaudio: 16.30-21 M° Spadacci.

Gay: ore 17-21 Orch. Melody Jazz.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lara.

La Perla: ore 21 M° Pippo Pezzo.

Principe: 21 Compl. P. Britante.

Smeraldo Club (via Goito 2, tel. 653-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny ed R. Bruno.

Troendare: 17-21 Compl. Bonazzelli

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino, Attrac.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-12; 15-18 e 21-23.

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 21

CONCERTO SINFONICO N. 3

Direttore VITTORIO GUI

Haendel: Saul oratorio per soli, coro e orchestra

TEATRO CARIGNANO

Da martedì 23 dicembre

Giorgio Strehler, Anna Maria Guarnieri

DE LULLO FALK GUARNIERI VALLI

Elsa ALBANI

nella novità di W. Inge

Il buio in cima alle scale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada con S. Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, G. Horne, Gassman, tech. technirama, Ap. 14. Ult. 22,30

Astor: «Estasi d'amore» Vista V. L. Turner, R. Sullivan, G. Johns.

Corso: «La vendetta del tenente Brown» Scope col., Rory Calhoun, Beverly Garland, John Larch.

Cristallo: «Il capitano sotto il mare» con Alec Guinness

Doria: «Racconti d'estate» sentimanc. Alberto Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina.

Lux: «La locanda della 6ª felicità» col. Scope, Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat.

Nazionale: «Dunkerque» John Mills e Richard Attenborough.

Romano: «L'uomo dalle chiavi d'oro» A. Girardot, F. Fremay

Vittoria «Ora X: Gibilterra o morte» Laurence Harvey, D. Addams.

Ariston: «Totò nella luna» Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi.

Arlecchino: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.

Augustus: «Venezia la luna e tu» eastmancolor con A. Sordi, M. Allasio, Inge Schoener, N. Manfredi.

Nazionale: «La legge del più forte» Scope colori con Glenn Ford.

Torino: «La bellissima gamba di Sabrina» Marnie Van Doren, A. Citarello, R. Martini. Ap. ore 10.

Alexandra: ai dieci comandamenti di B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. or.: 18,15-17,15-21,15

Capitol: «I dieci comandamenti» di B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. or.: 13,15-17,15-21,15

Faro: «I dieci comandamenti» di B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. or.: 13,15-17,15-21,15

Fiamma: «Pezzo capopezzo e capitano» con A. De Sica, H. Remy.

Hollywood: «Il ricco e il povero» con Edith Mill. Solo oggi.

Ideal: «Ricatto a tre giurati» Day, R. Montalban. Sulla scena: Tonina Torrielli ore 16,15-21,15.

Moderno: «Sua maestà la donna» Riv. Ferraro-Morgan 16,15-21,15.

Monterosa: «Serata a premi, Film «Timbuctù» tecnh. Scope, J. Wayne, S. Loren.

Massimo: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller, R. Scott.

Principe: «Ragazzo d'oro» Williams Holden, B. Stanwyck, Menjou

Sassaia: «Marinai donne e guai» Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, R. Vianello, Ingr. L. 300

Statuto: «Il vizio e la notte» con Jean Gabin, Nadia Tiller, R. Scott.

Adriana: «Il marito» A. Sordi.

Alcione: «Piccolo campo» Tina Louise, Robert Ryan, E. Ray.

Alpi: «Carovana d'eroi» Errol Flynn, Humphrey Bogart.

La Perla: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood

Regina: «Totò a Parigi» Totò, S. Mangano, F. Gravey, Ph. Clay.

Astì: «Totò Peppino e la fanatiche» Totò, De Filippo, Durelli. Ap. 10.

Milano: «Duello a Passo Indio» e «Il prezzo della gloria». Ap. 10.

Olimpia: «Sierra» T. Curtis.

Fo: «Odongo» technicolor.

F. Nuova: «Il tesoro nero» e «Lady Godiva». Apertura 16.

S. Felice: «Il ladro dei re» Scope technic., A. Blyth, E. Purdom.

Esperia: «Uomo di paglia». Pietro Germi, Franca Bettoja.

Giardino: «Lunga estate calda» tech. Sc. Woodward, A. Francioso.

Italiano: «Sarcya blu» Alec Guinness, Valeria Hobson, D. Price.

Mignon: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn, Francioso.

Vinzaglio: «Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.

Araldo: «Mondo senza fine» Sc. Hugh Marlowe, Nancy Gates.

Bijou: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren.

Fréjus: «Primo applauso», Claudia Villa, Dapporto.

Nuovo: «Vietato rubare le stelle» S. Paolo: «Quo vadis?» technic. Taylor, Kerr. Apert. 18, ult. 21,30.

Belgio: «Un certo sorriso».

Ceralle: «Come uccidere uno sio ricco?» Sc., C. Colburn, Patrik.

Eridano: «Principe del circo» tec. Danny Kaye, Pierangeli.

Orope: «Il giro del mondo in 80 giorni», technicolor. Apert. 18.30.

Radium: Furia selvaggia, Newman

V. Venezia: «Afrodite dea dell'amore» tec. Scope. I. Cerey, Tunc.

Astra: «Il giro del mondo in 80 giorni» tec. Sc. Niven. Or. 18-21.30

Borsini: «Sangue misto» technic.

Cibrario: «La canzone del destino» Claudio Villa, Milly Vitale.

Elios: «Il figliuol prodigo», L. Turner, E. Purdom, technic.

Esedra: «Figlio diavolo bianco» colori, A. Fok, N. Gray.

Europea: «Ricordami» M. Parisi e «L'agguato».

Excelsior: «La chiave» Scope. Sophia Loren, William Holden.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «I giustizieri del Kansas», techn., G. Montgomery, 2ª visione.

Odeon: «La venere di Cheronea» Sc. tech. Belinda Lee, M. Girotti.

Star: «Quo vadis?» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Orario 15.00-25.45

Adua: «Pionieri del West» Scope V. Mayo, J. Mc Crea. Varietà.

Ancora: «Lunga linea grigia» T. Powe, M. O'Hara, technicolor.

Ercole: «Acque profonde» col. Chatillon: «Attila» tech. Anthony Quian, Sophia Loren.

Edelweiss: «La città dai visi» Eri-Dan: Alla larga dai mars, tec.

Fortuna: «Giustizia del Coyote» Maier: «Cenere sotto il sole» Tony Curtis, Sinatra, N. Wood.

Nord: «La diga sul Pacifico» tec. Silvana Mangano, A. Perkins.

Palermo: «Amore e chiacchere».

Sociale: «Bravados» Sc. G. Peck.

Sunt: «Senza famiglia».

Cabiria: «Il bandito dell'Epiro», technic. Scope, Martine Carol.

Colosseo: «Il commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.

Continentale: «I miserabili» Scope tech. Gabin, Delorme. Or. 18-21.30.

Fiera: «Le notti di Cabiria». M. Mastro, A. Nazzari.

Italia: «Il piccolo campo», Tina Louise, Robert Ryan, Alda Ray.

Moderno: «M' sempre bal tempo» G. Kelly e «Riffi».

Piemonte: «Delitto senza scampo» Barbara Stanwick, S. Hayden.

S. Carlo: «Addio alle armi» tech. J. Jones, Vittorio De Sica.

Spezia: «La lunga estate calda» Sc. tec. Newman, Francioso, Welles

Diana: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, Sc. tec., Niven

Dora: «Senza famiglia» Gino Cervi, F. Brasseur, B. Blier, colori.

Borgo: «Commissario Maigret» con Jean Gabin e Annie Girardot.

Alba: «Romanzo di un giovane povero», Fiore, A. Silvani, E. Cataldi.

Apollo: «Bonjour tristesse» tec. Scope, D. Niven, D. Kerr.

Edera: «Io mammeta e tu» Domenico Modugno, Tina Pica.

Lucento: «Peccato degli angeli» tech. Sc. C. Gallo, Y. De Carlo.

Latterie: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Murialdo: «Domenica è sempre domenica» A. Sordi, V. De Sica, Riva

Splendor: «Uomo di Laramie» tech. Sc. J. Stewart, C. O'Connor.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cristallo, Reposi, Astor, Adriano, Ariston, Ideal, Matteotti, Alpi, Stadium, Principe, Torino, Hollywood, Alcione, Vittoria, Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maier, Teatro Alfieri: «Settimana dell'Operetta» (biglietti all'Enal).

Cine IDEAL Teatro

Strepitoso successo di

TONINA TORRIELLI

ED IL SUO SPETTACOLO

Sullo schermo

RICATTO A TRE GIURATI

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE

Ore 17 th, Dama L. 150, Cav. L. 200 comprese consumazione; ore 21: *Serata Hula Hoop*

Premi ai concorrenti

SALA DANZE GAY

Ore 17-21: «Balli di ieri e di oggi» presentati dal M° Andrea Gastone con la giovanissima partner Carla Girlando

EL TROCADERO

Ore 17 brillante th; 21 trattenimento succo. Compl. Bonazzelli

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Gran Gala in onore L. Peverani e suo complesso. Sorr. dischi

Brevi film alla «tv» sul Codice della strada

Roma, 18 dicembre.

Il regista Bruno Beneck sta girando una serie di documentari per la tv dedicati al nuovo Codice della strada. Le trasmissioni, che saranno effettuate dal 10 al 17 gennaio prossimo, si propongono di illustrare, con inserti cinematografici e con riprese dal vero, le varie differenze tra il vecchio e il nuovo codice. Alle riprese partecipano Villani, Coppi, il portiere Lovati, Alessandra Panaro, Felco Quilici.

OGGI AL LUX

la 20th CENTURY FOX presenta

INGRID BERGMAN

la più grande attrice dello schermo in un magnifico film diretto da

MARK ROBSON

il regista di «PECCATORI DI PEYTON»

LA LOCANDA DELLA 6ª FELICITÀ

CinemaScope

con

CURD JURGENS - ROBERT DONAT

Tratto dal romanzo THE SMALL WOMAN di Alan Burgess edito in Italia da MONDADORI

OGGI CORSO OGGI

RORY CALHOUN BEVERLY GARLAND JOHN LARCH RUSSEL JOHNSON

LA VENDETTA DEL TENENTE BROWN

Dal 23 Dicembre al REPOSI

Titanus PRESENTA

TECHNICOLOR TECHNIRAMA

La MAJA DESNUDA

CINE TORINO OGGI

LE PELLISSIME GAMBE di Sabrina

MIO ZIO è il film dell'anno

DOMANI - VITTORIA - DOMANI

JAMES STEWART KIM NOVAK IN UN FILM DI ALFRED HITCHCOCK

LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE

12 GRANDI ATTORI - 20.000 SOLDATI - 30.000 COMPARSE - 2 500 CARRI DI GUERRA

CHARLTON HESTON

DA OGGI AI CINEMA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

una produzione di

CECIL B. DE MILLE

I DIECI COMANDAMENTI

Prezzi d'ingresso 350 400 Orario spettacoli: 13,15 - 17,15 - 21,15

YUL BRYNNER

Un "simposio„ internazionale sulla sterilità

La casa senza bambini

Irragionevole complesso di inferiorità della donna: le statistiche dimostrano che la "responsabilità„ della mancata generazione di figli è attribuibile, in parti eguali, all'uno o all'altro coniuge - Come si può curare

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 dicembre.

Non sempre è colpa della donna se certi matrimoni rimangono sterili. Che anche all'uomo sia da attribuire una certa quota di infertilità è un fatto da tempo riconosciuto. Ma ben ricordiamo di aver scritto qualche lustro addietro, allorché stava per inaugurarsi a Torino il primo Centro italiano per la cura della sterilità, che in base a dati di presunzione la colpevolezza maschile doveva ritenersi in gioco nel quindici o venti per cento dei casi. Il « Simposio » internazionale che ieri e oggi si è tenuto a Milano su questo argomento è andato ben oltre ed ha pronunciato un giudizio, che d'ora innanzi solleverà la donna da un irragionevole suo complesso di inferiorità.

C'erano al Convegno nomi davvero illustri, per la massima parte ginecologi, in fatto di studi sui problemi della fecondità e del fenomeno opposto. Notammo persino quel dottor Knaus, che, per il suo abbinamento con Ogino nella formulazione del famoso metodo per il controllo delle nascite basato sui giorni fecondi e no, non ha certo bisogno di ulteriore presentazione. Veniva da Vienna; mentre da Gerusalemme è arrivato Zondek, di alta rinomanza per avere ideato il primo metodo per la diagnosi biologica precoce di gravidanza. Con essi, tra gli stranieri, Hammond, Stallworthy, Swyer e White, inglesi; il greco Lourcs; Fikentscher, tedesco; Palmer, Funck-Brentano, Marsel, Gouygou, e Bayle, francesi; de Watteville, svizzero; Botella-Llusia, di Madrid. Relatori italiani, dal Massazza, con i collaboratori Ballerio e Giarola, al Dellepiane, a Bacialli, Gedda, Maurizio, Tesauro, Scaglione.

Orbene la loro sentenza è stata salomonica: Probabilità di colpa nella sterilità coniugale divisibili in parti eguali, tra moglie e marito; poiché dai calcoli statistici essa risale anche all'uomo per il cinquanta per cento dei casi. Ma qui bisogna intenderci e precisare che non si tratta di una infertilità assoluta, bensì di una subfertilità, per cui anche l'uomo, volendolo, potrebbe risalire fruttuosamente la china, sì da emendare il suo stato di minorazione. Si ammette che con un trattamento adatto sia possibile ottenere nell'uomo il recupero nel trenta per cento dei casi.

Una tale acquisizione conduce naturalmente a non considerare più semplicemente la sterilità del singolo, ma a scrutare quella della intera coppia coniugale. Un concetto questo che torna di nuovo alla ribalta con frequenza, ma non nuovo è per chi abbia memoria dei programmi dei primi centri di cura. Nel corso degli anni si è notato, però, che in genere il marito è più riluttante della moglie a sottoporsi a un esame, forse confondendo assurdamente il significato di una eventuale dichiarazione di infertilità con quello di insufficienza virile.

Non soltanto eventuali fattori anatomici o reliquati di forme infettive, rimovibili chirurgicamente nel settanta per cento dei casi, possono entrare in gioco; ma forse più sovente speciali disturbi del ricambio agenti in modo particolare sulla subfertilità maschile, e per i quali del tutto recentemente è stata additata una idonea terapia medica. Questa risulta a base di aminoacidi, cioè fattori proteici, di cui l'elemento più attivo nel caso in discorso è l'arginina. Oltre a ciò hanno importanza curativa le vitamine C ed A, nonché ormoni (testosterone ad alte dosi, gonotropine seriche, cortisonoesimili, ecc. a seconda dei casi).

In quanto alle cause ed alla cura della sterilità femminile i ginecologi si sono trovati evidentemente più a loro agio nella valutazione dei risultati di un grande complesso di ricerche e di esperienze che ormai durano da lunghi anni. Una notevole varietà di mezzi diagnostici moderni permettono ormai nella stragrande maggioranza dei casi di stabilire le origini del difetto. Questo può essere riposto in pure modificazioni di posizione e di rapporti di organi, o in restringimenti di canaletti interni, per la cui indagine si ricorre a speciali esami radiografici (isterosalpingografia), dopo di avervi iniettato sostanze opache ai raggi X, per mettere in evidenza le alterazioni del loro lume. Certi malanni d'ordine infettivo possono pure condurre ad alterazioni perturbatrici locali, e per esse è ben nota l'azione risolvente che esercitano certe cure termali, acque e fanghi.

Anche l'infezione tubercolare, magari rimanendo estranea ai polmoni, può colpire con frequenza più alta del sospettabile gli organi procreativi della donna e subdolamente predisporla alla sterilità. A questo punto si pone il problema se sia possibile e, nel caso, opportuno rimuovere tale inconveniente, ai fini della ripresa generativa della paziente. In base ad una larga esperienza su molti casi ricoverati all'ospedale di S. Corona (Pietra Ligure) oltreché nella clinica ginecologica di Torino, il prof. Dellepiane ha risolto il quesito favorevolmente.

Persino il fegato riesce talvolta a farsi incriminare di correità nell'insorgenza della sterilità femminile. Ciò capita quando l'attività complessa di tale organo è talmente turbata da non elaborare chimicamente come si conviene certi ormoni femminili, che, prima di essere pronti al loro compito, passano proprio nel laboratorio epatico per un'adeguata trasformazione. In quanto alle interferenze ormonali sulla fertilità della donna è ormai assodata la loro decisiva importanza; per cui l'esplorazione della funzionalità delle ghiandole addette alla fabbricazione degli ormoni interessati è una necessità diagnostica di primo piano. Nuovi mezzi di laboratorio servono oggi egregiamente allo scopo; allo stesso modo che serve una specifica terapia ormonica nei casi indicati.

Detto ciò resta ancora da vedere quale ruolo abbia talora il fattore ereditario. A questo scopo il prof. Gedda ha auspicato il metodo della prova gemellare, ossia della eventuale ricorrenza del fenomeno sterilità in una gemella ove già si sia manifestata in un'altra. Con tale test ha già ottenuto interessanti e probativi risultati riguardanti la concordanza di altri fenomeni specificamente femminili. Frattanto, al lume di ricerche eseguite nell'istituto Mendel da lui diretto, il Gedda ha sfatato la posizione che in campo umano viga un curioso fenomeno noto in zootecnia. Esso riguarda la gemellanza presso i bovini, dove la femmina che nasce gemella con un maschio resta sterile nel 92 per cento dei casi. Che ciò non corrisponda in campo umano lo dimostra, d'altra parte, l'esempio della sorella gemella dello Scià di Persia; la quale da due matrimoni ha avuto due figli.

Angelo Viziano

La preghiera dei nuovi porporati

I neo-cardinali prostrati dinanzi all'altare della cappella di Santa Petronilla dopo il solenne rito dell'imposizione del « galero rosso » in San Pietro (Telefoto)

Giovanni XXIII consegna il "galero„ ai Cardinali con sfarzosa cerimonia nell'abside di San Pietro

Il rito non aveva carattere strettamente liturgico: si vedevano vescovi e monsignori con le vesti più lussuose, gentiluomini in frack e signore con toelette e gioielli preziosissimi, guardie nobili con le grandi uniformi disegnate da Michelangelo - Assegnati ai Porporati i "titoli„ delle antiche chiese romane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Un pubblico concistoro è considerato dalla Curia una grande festa, un giorno di trionfo, e per questo l'abside di San Pietro era stata trasformata e addobbata come un magnifico, splendido scrigno; illuminata da cento riflettori e da migliaia di lampadine; e deve a tutti un articolo lasciarsi alle spalle il cielo sereno e piovoso, salire per le scale buie e umide della basilica, venirsi a trovare di colpo in mezzo allo sfolgorante splendore dell'evento. Il come avviene nelle grandi e pubbliche feste, la folla adunata in San Pietro non il dimenticherà mai di ammirare, meravigliarsi, applaudire. La stessa architettura si luoghi era stata mutata in modo da dare l'impressione che l'abside fosse diventata una immensa platea. Nella volta altissima e circondata nei lati da spaziose brillanti. Al centro era stata costruita la cosiddetta quadratura, senza staccare affatto le panche per i cardinali, i patriarchi, i vescovi e i collegi prelatizi. Sul fondo, l'altare della cattedra era coperto da un grande arazzo, da drappi di seta e di velluto cremisi, da frange e trine d'oro; e là, sopra un rosso predistello, sorgeva il trono papale.

Ai Corpi armati del Vaticano erano parati con le più fastose uniformi, ideate alcune da Michelangelo e altre dai luogotenenti di Napoleone, e armati con lunghissime spade, scintillanti lucenti e alabarde cinquecentesche, forse non da meno era il fasto delle toilette femminili fra il pubblico di nobili, diplomatici, eminenti personaggi della Corte pontificia, che assiepava le tribune. Alcune signore portavano sul capo preziosi diademi e grandi tiare, e per la maggior parte avevano addosso monili e gioielli di incalcolabile valore. Gli uomini erano per lo più in frack e portavano le decorazioni.

Le cerimonie pubbliche sono durate due ore, dalle 9,30 alle 11,30, in un continuo alternarsi di momenti di esultanza e di pause di raccoglimento. Gli evviva e gli applausi sono cominciati alle 9,45, quando il Papa è entrato nella basilica portato sulla sedia gestatoria. Forse è una nostra impressione o sarà stato un gioco delle luci, tuttavia Papa Roncalli ci è apparso un po' diverso da come lo vedemmo appena un mese fa; ci è sembrato meno florido, un po' più curvo, e se prima dalla sua persona e dai suoi gesti emanava una lieta benignità, ora pare di scorgere sul suo viso la stessa o forse una maggiore benignità, ma come appannata da un breve, impalpabile velo di mestizia.

Il Papa portava sul capo la mitra d'oro e indossava il piviale rosso; è passato fra la folla e le tribune volgendosi ora da un lato ora dall'altro a benedire. Sono risuonati gli applausi e tutti nella basilica si sono inginocchiati. Le trombe d'argento hanno intonato una marcia e poi i cantori della Cappella Sistina hanno eseguito il canto Tu es Petrus. I cardinali di vecchia nomina, dopo l'atto di obbedienza al Pontefice, hanno preso posto lungo la balconata disposta sulla sinistra del trono papale.

Poco dopo, altri applausi, altro grido di esultanza hanno salutato l'ingresso in processione dei cardinali di nuova nomina. Erano venti, in quanto il mancavano tre cardinali, Fietta, Cento e Bueno y Monreal. Innanzi a tutti camminava Giovanni Battista Montini, e chiudeva la lentissima processione il francese André Julien. Ciascun cardinale, quando arrivava il suo turno, avanzava verso il trono papale a fianco di un collega anziano e seguito dal caudatario; per tre volte doveva fermarsi e inchinarsi profondamente verso il Papa. Infine, giunto davanti al trono, si gettava in ginocchio e baciava al Pontefice prima un piede e poi la mano destra. Quando il bacio, il Pontefice li abbracciava e baciava su ambedue le guance e gli diceva qualche parola. E' sembrato a molti che l'abbraccio più lungo e affettuoso sia toccato al cardinale Montini.

Dopo l'atto di umiltà e di obbedienza compiuto ai piedi del Pontefice, i cardinali di nuova nomina si sono recati ad abbracciare uno per uno i cardinali anziani. Quando il neo cardinale Amleto Cicognani è arrivato davanti al fratello, il cardinale Gaetano, gli ha buttato le braccia al collo con una furia che nessuno dell'interna commozione, e gli occhi gli si sono appannati. E' stata distintamente la voce del cardinale Gaetano: « Ah, finalmente, fratello mio! ».

Terminati gli abbracci, i neo porporati hanno preso posto sulla conca degli assessori, e allora è cominciata la funzione più solenne del Concistoro: la imposizione del galero rosso. Tutto è lontano, è un cappello con le falde larghissime e lisce, con una cupola molto piccola. Tuttavia, se lo si osserva da vicino, la sua descrizione non si presenta così semplice. Anzitutto un dotto che il porporato il cappello che distingue i cardinali nelle funzioni pubbliche. Il colore è di un rosso cremisi. La falda è bordata da un nastro di seta. Nella parte superiore il galero è di lana, nel rovescio e nell'interno è di seta. Un lungo cordone con fiocchetti rossi scende sotto al galero.

La cerimonia dell'imposizione del galero consiste in questo: davanti o accanto al trono papale si dispongono i due cardinali diaconi, Canali e Ottaviani, il monsignore del guardaroba Tacoli, il monsignore delle cerimonie Dante e due cerimonieri. Il nuovo cardinale si accosta di fronte e si inginocchia ai piedi del Papa. I cerimonieri gli coprono la testa con il cappuccio della cappa di ermellino, e i due cardinali diaconi reggono sul suo capo, ma a un palmo di distanza, il galero. A questo punto, il Pontefice abbassa il galero sulla testa del nuovo Principe della Chiesa e pronuncia in latino questa formula: A lode dell'Onnipotente Iddio e a ornamento della Santa Sede Apostolica, ricevi il galero rosso, singolare distinzione della dignità cardinalizia. E non ciò si vuol dire che tu devi dimostrarti intrepido fino all'effusione del sangue, per l'esaltazione della santa fede, per la pace e la tranquillità del popolo cristiano, per l'aumento e la posizione della Chiesa Romana.

Di lì a poco è cominciata un'altra funzione, ma riservata a poche persone, nella cappella di Santa Petronilla. E' forse questa la cerimonia più drammatica fra tutte quelle che si svolgono per l'elevazione di un prelato alla porpora. L'alto, diritto e burbero cardinale Tisserant, più personaggio della Bibbia che dei nostri tempi, si è accostato all'altare e con la sua voce squillante ha dato inizio alle preghiere; e ad un tratto, assistiti dai caudatari, i nuovi cardinali si sono prosternati, fino al punto di aderire con tutto il corpo al suolo e hanno poggiato il capo su un cuscino rosso; poi da soli o aiutati dai caudatari si sono coperti il capo col cappuccio. Fra tutti faceva spicco il cardinale Antonio Barbieri con la sua tunica nera di cappuccino. Finite le preghiere, i 43 cardinali (18 di vecchia nomina e 25 di nuova) si sono di nuovo abbracciati e per la prima volta è cessata ogni distinzione fra di loro; difatti sono usciti confusi insieme dalla cappella di Santa Petronilla e insieme hanno pregato presso la tomba di S. Pietro.

Verso mezzogiorno è cominciato il concistoro segreto, nel Palazzo Vaticano. All'inizio, come vuole il rito, il Papa ha chiuso la bocca ai nuovi cardinali, avvisandoli che dovranno tacere durante i lavori in corso; e ha dato lettura di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. Infine ha loro aperto la bocca, e ciascuno ha dato l'anello cardinalizio e la custodia di una fra le chiese più antiche di Roma.

Nel pomeriggio il monsignore Guardaroba, Oddone Tacoli, si è recato a visitare i nuovi Cardinali nelle rispettive abitazioni e ha portato ad ognuno il galero rosso fatto confezionare appositamente per lui.

n. n.

L'INQUIETANTE SITUAZIONE NELL'IRAK

I kurdi: nuova arma di Mosca

Il tratto punteggiato indica le zone abitate dai Kurdi

La penetrazione sovietica nel Medio Oriente si serve di una nuova strada: l'aspirazione dei kurdi all'autonomia. Da quattromila anni queste tribù ribelli dei monti a ridosso del confine russo, lottano per l'indipendenza ed ora hanno trovato negli agenti di Mosca una « comprensione » che ne rinnova il fanatismo.

Dall'Armenia, attraverso le montagne del Caucaso, giunge ai loro compatti villaggi di fango la voce suadente della radio comunista che li incita contro chi « succhia il sangue dei kurdi ». Sono nove milioni: quattro milioni e mezzo in Turchia (il 20 per cento della popolazione), due milioni e mezzo nell'Iran (il 13 per cento della popolazione), 400 mila nella Siria — Repubblica araba unita — (il 18 per cento della popolazione) e un milione e mezzo nell'Irak (il 25 per cento della popolazione). E' in particolare verso la forte minoranza irakena che si rivolge la propaganda di Mosca. Evocando il sogno antico, spinge le tribù irsute dei ricchi giacimenti petroliferi di Kirkuk ad unirsi in nazione indipendente. (Questi pozzi forniscono all'Europa occidentale un sesto del suo consumo).

Il segno che Mosca intendeva battere questa nuova via è stato, nell'ottobre scorso, il ritorno a Bagdad, dopo quindici anni d'esilio, del leggendario Mulla Mustafà Barzani. Di sessant'anni, massiccio, con occhi neri lampeggianti, questo capo kurdo iniziò la sua prima rivolta nel '33 e l'esercito irakeno impiegò un anno per batterlo. Fatto prigioniero, riuscì a fuggire durante la seconda guerra mondiale e nel '48, dopo un nuovo tentativo di rivolta, trovò asilo a Mosca ove divenne generale dell'Armata rossa. E' con questo grado prestigioso che egli è tornato a Bagdad e con incarichi ben precisi.

Il Cremlino non è soddisfatto, malgrado tutto, del « lavoro » di Nasser. La forte personalità del presidente egiziano, le sue sconfinate ambizioni sono restate all'influenza russa. Il dittatore, pur accettando gli aiuti sovietici, si sforza a mantenere il partito comunista fuori legge; la Siria, che tanto prometteva, dopo l'unione con l'Egitto non ha favorito lo sviluppo del marxismo. Migliori prospettive presenta invece agli occhi di Mosca la situazione irakena, dove Kassem incontra sempre più grossi ostacoli. La vittoria sul giovane re, infatti, gli è stata subito amareggiata dalla sedizione filonasseriana del cognato Aref, che sarebbe stato fucilato in questi giorni con altri quaranta ufficiali. La riforma agraria e sociale che Kassem aveva annunciato mentre ancora imperversava il rullio delle rivolte, ha trovato l'ostilità dura e tenace dei potenti sceicchi che non tollerano ingerenze nei loro feudi. Per tenersi al potere il nuovo capo si è legato ai comunisti.

Esponenti del partito — l'unico organizzato, con oltre 400 mila aderenti — si sono inseriti nei posti di governo, i kurdi, galvanizzati dal ritorno di Mustafà, agitano le masse contro gli « sfruttatori imperialisti ». Nel porto di Basora le navi russe continuano a sbarcare armi ed esperti. Notizie di scontri tra seguaci di Nasser e truppe fedeli al governo filtrano ogni giorno, attraverso la censura imposta a Bagdad.

Kassem non si pronuncia chiaramente; si limita ad allusioni vaghe verso l'Occidente e verso l'Oriente e non trascura di parlare d'amicizia persino per Nasser. Vuole imitare la politica del Cairo per attingere a due fonti?

Mosca giuoca tanto forse credere a sfrutta questa rivalità, ma Kassem ha in casa un generale dell'Armata rossa che guida un quarto della popolazione irakena.

p. ma.

Cento reclute austriache terrorizzano una cittadina

L'ostilità contro i giovani del luogo, sorta per questione di donne, ha determinato la violenta spedizione punitiva - Passanti aggrediti e feriti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 dicembre.

Cento soldati hanno seminato ieri sera il terrore tra la popolazione di una cittadina, abbandonandosi ad un orgasmo di violenza selvaggia e indiscriminata. L'episodio ha destato grande impressione perché è risultato che fra le reclute, che hanno organizzato una vera e propria caccia all'uomo, numerosi erano gli appartenenti alle bande dei giovani irregolari di Vienna, chiamati « halbstarken ».

Da qualche tempo fra la gioventù di Tulln, una piccola città situata a 32 chilometri da Vienna, e i soldati accasermati nelle vicinanze di un aeroporto, non correvano buoni rapporti. Motivo dell'ostilità era la gelosia e due mesi or sono, a causa appunto di alcune ragazze, era scoppiata nella stazione del luogo una vera e propria battaglia in seguito alla quale doveva essere addirittura rinviata la partenza di un treno. Domenica notte, polspinti sempre dagli stessi rancori, quindici giovanotti di Tulln aggredirono sei soldati, che nella rissa riportarono ferite e contusioni.

Fu questo ultimo scontro a far sorgere nei soldati l'idea di compiere una spedizione punitiva contro Tulln. Cento reclute, riunite e comandate da un sotto « halbstark » sfuggito più volte censurato dalla polizia, avevano le uniformi, indossavano giubbotti di pelle e alle 7,30 di ieri sera, saltavano sul treno che congiunge l'aeroporto alla città. Quasi tutti avevano nascosto, sotto il giubbotto, pesanti cinghie di cuoio.

Giunti a Tulln i soldati scendevano dal treno in uno stato di acuta eccitazione anche perché avevano bevuto liquori durante il viaggio. Usciti dall'edificio della stazione, incontravano un gruppo di giovani e li aggredivano frustigandoli a sangue con le cinghie. Tutti si disperdevano poi per le vie cittadine a caccia di nuove vittime. Alcuni passanti venivano assaliti e feriti.

L'allarme, frattanto, era dilagato per tutta la cittadina: trattorie e caffè avevano sprangato porte e finestre. I cento soldati, dopo aver sparso il terrore nelle strade periferiche, stavano convergendo disordinatamente verso il centro. Ma qui, nella piazza deserta, li aspettava un plotone di militari anziani e di gendarmi armatissimi, sollecitati a intervenire in difesa della popolazione spaventata. Il tentativo a questo punto è che i giovani, pur sentendosi tutti ancora violenti cui si erano abbandonati sino ad allora, restavano come paralizzati da quello spiegamento di forze e non solo non opponevano resistenza, ma si lasciavano docilmente caricare su alcuni autocarri che li trasportavano di corsa alle carceri.

Ottantasette soldati sono stati già messi agli arresti. Le autorità militari hanno dichiarato che agiranno verso i colpevoli principali con la severità più indiscutibile.

e. b.

Un funzionario tedesco

Ha ucciso due mogli e forse anche due amanti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 dicembre.

Ludwig Bellwinkel, di 60 anni, attuale funzionario del comune di Kempen, nella Renania, arrestato sotto l'accusa di aver ucciso la prima e la seconda moglie, si è rivelato un autentico « barbablù ». Durante gli interrogatori cui venne sottoposto i giorni scorsi, ha preso consistenza il sospetto che l'uxoricida abbia soppresso anche due sue amanti. I funzionari della polizia criminale di Düsseldorf hanno dichiarato che il Bellwinkel, il quale ha confessato già il duplice uxoricidio, « è fortemente sospettato di aver ucciso almeno altre due donne »; e che probabilmente le indagini metteranno in luce altri delitti compiuti per « basse motivi ».

Di certo si sa che il funzionario ha soppresso con colpi di pistola alla testa la prima moglie, Alma, quattro anni or sono a Berlino, e la seconda, Ruth, nelle scorse settimane. In tutti e due i casi di Bellwinkel poté dileguarsi, almeno in un primo momento, che si trattò di suicidio. Fu la singolare coincidenza dei due « suicidi » a insinuare i primi sospetti. Una più approfondita indagine sul caso Bellwinkel portò ad altre sconcertanti scoperte.

Si è potuto appurare che nel 1953 a Saarbrücken, dove il Bellwinkel viveva, morì in circostanze non del tutto chiarite una sua giovane amica prossima alla maternità, e che nel 1944 decedette per avvelenamento un'altra sua amante e nonna Louise che attendeva anch'essa un bambino. Secondo il Bellwinkel le due donne si tolsero la vita con un potente veleno. Ma la polizia ha potuto rintracciare ora nell'abitazione del « barbablù » un suo diario che conterrebbe frasi compromettenti. La lettura di questo diario ha permesso, fra l'altro, ai funzionari di polizia di scoprire i motivi del primo delitto già accertato. Risulta che la prima moglie del funzionario, Alma, era al corrente di molte cose sul suo conto e sul suo passato. Essa sapeva per esempio che il marito aveva avuto tre figli illegittimi da altrettante donne e che in altre occasioni il Bellwinkel aveva costretto delle sue amiche a interrompere la maternità.

Ora il « barbablù » è rinchiuso nel carcere di Krefeld, mentre una speciale commissione della polizia criminale organizzata per far luce completa sul suo passato sta raccogliendo altri elementi. Tra l'altro si stanno cercando nella casa del Bellwinkel altri diari e documenti compromettenti di cui si conosce l'esistenza e che sarebbero stati occultati dall'assassino. Sul conto del Bellwinkel si sa che durante la guerra fece parte come ufficiale del Comando Supremo della Marina tedesca.

m. c.

Ballerina condannata per false generalità

Genova, 18 dicembre.

Una giovanissima ballerina viennese, che rintracciata dalla polizia italiana in un « night club » aveva fornito false generalità, è stata condannata stamane in pretura a 15 giorni di reclusione e riaccompagnata alla frontiera austriaca.

La squadra mobile di Genova aveva ricevuto dall'Interpol, la settimana scorsa, una segnalazione secondo la quale una avvenente ballerina viennese, sparita da una circa due mesi fa, avrebbe varcato la frontiera con il falso nome di Erika Tanner, di 20 anni, di Baden-Baden, diretta alla nostra città. Qui infatti era giunta da pochi giorni e si esibiva in un locale notturno. Rintracciata, dichiarava che il suo nome era quello di Erika Tanner.

Fermata dall'Ufficio stranieri e nuovamente sottoposta a interrogatorio, la giovane ha finito per ammettere di chiamarsi Ingrid Super.

Per errore una signora è citata come adescatrice

Ha le stesse generalità della vera imputata - Il marito rintraccia la donna e chiarisce l'equivoco

Napoli, 18 dicembre.

Di una singolare spiacevole disavventura giudiziaria è rimasta vittima una signora, M. L., appartenente ad una delle più distinte famiglie napoletane. Ella è stata invitata per errore a presentarsi innanzi al magistrato perché imputata di adescamento in luogo pubblico, avendo lo stesso nome cognome e paternità di un'altra donna effettivamente fermata dai carabinieri — e poi rilasciata — per quel reato. Per circostanze non ancora chiare, il « mandato di comparizione », anziché pervenire alla vera imputata, venne notificato alla signora, che abita in uno dei più eleganti quartieri del centro, la via Generale Cosini.

Per quanto l'equivoco fosse stato chiarito subito in famiglia, tuttavia, dal momento in cui pervenne la citazione, il marito della signora non ebbe pace. Poiché nella contestazione era detto che « l'imputata venne sorpresa nel suo irregolare comportamento » lungo la Via Dominiana, il marito della signora innocente ebbe l'idea di percorrere anche egli quella arteria turistica. Il caso volle che s'imbattesse nella donna che aveva causato l'intervento dei carabinieri.

Invitatala a salire nella macchina, egli riuscì a sapere il suo nome. Nell'udire ebbe un balzo. Dopo che l'uomo ebbe spiegato il motivo della sua esultanza, la donna si dichiarò disposta a firmare subito l'equivoco. Ciò che è avvenuto stamane in Pretura. Il magistrato, dopo aver fatto le sue scuse alla signora presentatasi anch'essa in base al mandato, ha dichiarato il « non luogo a procedere » nei suoi riguardi. In quanto alla vera accusata, non è stata assolta. Ciò perché il Pretore ha accettato benevolmente la sua giustificazione: la donna ha infatti dichiarato che si era rivolta agli automobilisti per fare dell'autostop.

Inchiesta in Inghilterra su voci di un bimbo ucciso per magia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 dicembre.

Un giornale londinese della sera, lo *Star*, pubblica questa sera in prima pagina una notizia sensazionale dal titolo: « Il capo della polizia di Brighton rivela un'inchiesta condotta sul presunto sacrificio di un bambino nel corso di riti di magia nera ».

Secondo quanto pubblica il giornale, la polizia di Brighton avrebbe iniziato le indagini in seguito alle dichiarazioni fatte ieri sera nel corso di una conferenza tenuta in un circolo locale, da Lesile Roberts, che si definisce « autore e investigatore di scienze occulte ». Costui avrebbe dichiarato al pubblico che nel corso del « festival delle streghe », organizzato di recente per celebrare una festa annuale scozzese, sarebbe stato « sacrificato un bambino durante la cerimonia dei riti di sangue ».

Il signor Roberts avrebbe anche dichiarato che l'informazione corrisponde, per quanto gli risulta, assolutamente a verità. Qualche settimana fa, tuttavia, il signor Roberts aveva informato un poliziotto dell'inchiesta che egli sta conducendo privatamente per scrivere un libro sulla credibilità della magia nera e gli aveva anche detto che gli risultava positivamente che in una località chiamata Rottingdean era stato compiuto questo sacrificio umano.

Tuttavia, un poliziotto di Brighton ha dichiarato oggi ad un cronista del giornale londinese: « E' stata compiuta un'inchiesta e le informazioni non hanno trovato alcuna conferma. Per quanto ci riguarda noi siamo giunti alla conclusione che si trattava esclusivamente di un prodotto della fantasia ». Poiché le affermazioni sono state ripetute ieri in pubblico, è ora però necessaria un'inchiesta ufficiale, alla quale il signor Roberts sarà invitato a collaborare con tutte le informazioni a sua disposizione per accertare, come ha detto la polizia, « se effettivamente si sia verificato un assassinio in questa città ». La polizia ha dichiarato che « la magia nera non è un'attività che interessi la polizia, purché i riti di questa magia nera restino entro i limiti della legge ».

r. a.

CHE MAGNIFICO DONO!

Regalate...o regalatevi
la perfetta rasatura d'ogni giorno
con un nuovo rasoio Gillette

Chi aspira al successo
deve radersi ogni giorno
e il sistema Gillette
è il migliore del mondo.
Non c'è uomo
che non desideri
un nuovo rasoio Gillette
per una più rapida
e più piacevole rasatura.

Ecco il rasoio "automatico" a L. 800

Potete scegliere tra i rasoi da L. 180 a L. 6.000

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

...E A LUI REGALATE UN

Remington Super60

LA RASATURA PIU' VELOCE DEL MONDO - E VERAMENTE IMPECCABILE!

SOLO REMINGTON HA L'AZIONE ROLLER PER UNA RASATURA PIÙ RAPIDA, PIACEVOLE E COMPLETA

Remington Super60

"Il rasoio più perfetto che esista"

OCCHIALI prodigiosi « Fracisetti » [illegible] rimettervi vista. [illegible] Massimo 42. 13571

RAGAZZE licenziate V [illegible] poste compitazione cultura, apprendendo mestiere utile avviarvi lavoro artigiano. Corsi gratuiti. Via Legnano 16. C8126

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuzio. Fratelli 177 Telef. [illegible] 13494

STAMPAGGIO materie plastiche tornio-indurenti [illegible] anche con to lavorazione. Telefonare 53-282.

3 800. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A medico dentista [illegible] Torino, [illegible] netta 800[illegible], SPI. Torino. L4030

A Milano piccola modesta [illegible] industria desidera forte lavoro propria [illegible] Telefonare [illegible] Torino. M6547

A 1.000.000 contanti, [illegible] disinteressando, cediamo avviatissima rivendita pane, Riva, via Mazzini 1. 7428

AFFIANO bar, trattoria, alloggio 85.000 giornaliere, cedesi oppure cambiasi commestibile Passerino, Garibaldi 8.

AFFIANO mercerie licenza vendibile [illegible] cedere 300.000. Passerino, Garibaldi 8

AFFIANO tabaccheria angolare, introito tabacchi [illegible] mensili, cedesi. Passerino, Garibaldi 8. 13965

ACCOMODATURE avviato moderno [illegible] al [illegible] materassi, affarone. Telefonare [illegible], [illegible] 8[illegible]

ACCOMODAMENTI [illegible] un milione offro ampie garanzie notarili, fabbricati, terreni, [illegible] 5174, SPI, Torino.

ACQUISTO da privato corredo pubblico anche da rimodernare. Telefon. 555 382.

AFFARONE casalinghi ferramenta articoli idraulici cristalleria frigoriferi, [illegible] Cuneo ritiro commerciale [illegible] Rocca, S. Tommaso 6, telef. 527-056.

AFFARONE, cediamo modernissima rivendita pane 1.500.000 [illegible] rimanenza dilazionando. Riva, via [illegible] 1.

AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie l. 2.500.000. Tel. 276-472

AFFARONE, [illegible] nuova 18 camere [illegible] costituzione oppure [illegible] negozio, alloggio, terreno, cascina, Telefonare 50-848. 13708

AFFARONE bar, commestibile, latteria, rivendita pane, drogheria, cedesi disinteressando, oppure concedesi gerenza. Gerbaro, S. Teresa 12. C8184

AFFIDASI gerenza avviatissima, rivendita pane, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDIAMO gerenza centralissimo negozio agraliaria, 100.000 mensilone, Riva via Mazzini 1. 7428

ALBERGO cedesi grande pensione 20-40 camere acquisto. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. 89683

ALBERGO ristorante bar avviatissimo centro industriale Piemonte, cedesi causa decesso. 40 camere, reddito elevato. Eventuali interessati. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. F7002

ALBERGO 50 camere in progetto, area gratuita, appoggio aziendale, centralissima posizione di città artistica, transito internazionale, passo esame rendali, cercasi capitale. Scrivere cassetta 1389, SPI, Torino. 15647

ALBERGO 120 letti Colle Ligure cedesi ottimo prezzo importante lavoro assicurato stagione 1959. Scrivere cassetta 17 G, SPI, Genova. 16458

ANGOLARE caffè trattoria superalcolici forte lavoro, zona commerciale, cedesi. Mazzuglia, Milano 10. 14743

ANGOLARE Torrefazione bar, pasticceria, Tabaccaio, televisione. Volendo con mezzi cedesi. Mazzuglia, Milano 10. 14743

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, cessioni, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 13211

ARTICOLI casalinghi zona commerciale cede Studio Denis, corso Francia 3, telefono 511-648. 15968

ATTENZIONE! Causa trasferimento cedo prezzo irrisorio negozio biancheria maglieria bianca. Cravanzola, Cernaia 40.

ATTREZZATA tipografia Vanchiglietta cedesi 5 milioni, Telefonare 537-612.

AUTORIDAMBI, azienda centrale avviatissima, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, reddito assicurato, alloggio, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 56.

AUTOSCUOLA prestigiosa 100 macchine, quasi completa, affitto 70.000 mensili, cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 56, telef. 276-643. 16126

AUTOVENDITA 45 auto usate 2 milioni 500.000; altre 70 auto cedesi 3.500.000 oppure [illegible] 20.000.000. Telefonare 538-612. L2719

AUTOVENDITA 180 macchine, [illegible] mente 130, mq. 1300, senza colonne, [illegible] 3.000.000 Gabetti, Carducci 132, telefono 697-206. 16128

AVVIATISSIMA lavanderia automatica, clientela signorile, opera mill, ottimo reddito, cedesi causa trasferimento. Mazzuglia, Milano 10. 14743

AVVIATISSIMO commestibili zona Molinette, cedesi con alloggio, Cravanzola, Cernaia 40. 15941

AVVIATISSIMO emporio drogheria, bazzilleo. 33 anni esercizio ambiente, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200 16126

AVVIATISSIMO laiterie [illegible] cede maggioranza quote azionarie, possibilità [illegible] parte direttiva amministrativa ed insegnamento, riservatezza. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO pasta fresca automatica, Madonna Campagna, cedesi. Cravanzola, Cernaia 40. 15941

BAR angolare, [illegible] vetrine, ristrutturato nuova, zona sviluppo, incasso 25.000 giornaliere causa servizio militare eventuali 3.000.000. [illegible] Giulio Cesare 56.

BAR [illegible] ottimo prezzo affitto reddito, occasione cedesi. Telefonare 44-919.

Tortellini Pastificio BAZZANESE Bazzano (BOLOGNA)

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SUE SEDI: RETTORATO c/c/p. n. 2/2076	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3500	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.800, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1800	2.800
SEMESTRE L.	900	1.400
TRIMESTRE L.	500	800

STAMPA SERA

SUE SEDI: RETTORATO c/c/p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3500	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.800, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.300
SEMESTRE L.	650	1.150
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocato versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere eseguiti nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali su conto corr., Edicole Rapuzzi, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione pomeridiana al pomeriggio e ai festivi con la prima distribuzione.

BAR [illegible] posizione cede Studio Denis, corso Francia 3, [illegible] 511-648.

BAR Supermicrotici, vicinanze Santa Rita, 20.000 giornaliere garantite, cede 2.500.000 Gabetti, Carducci 132. 16124

BAR supermicrotici, zona commerciale, 50.000 giornaliere, cede Gabetti, Giulio Cesare 56, telef. [illegible] 16126

BASCULI, piazza Carignano 4, cede attività pane [illegible] affare.

BISCOTTI, piazza Carignano 4, cede panetteria con muri compresi, centralissima, otto camere più servizi. Reddito eccezionale. 13900

BELLISSIMA drogheria cede 1.800.000, incasso 30.000 giornaliere; altra angolare 1.700.000. Telefonare 553-087. 14018

CARTOLIBRERIA [illegible] scuole cedesi [illegible] cedesi, [illegible] Cambiagno. Telefonare [illegible] [illegible]

CAUSA malattia cedo negozio avviatissimo centrale abbigliamento biancheria signora uomo bambini. Trattasi dirimente. Telefonare 764-832. 89356

CAUSA malattia cedo pensione centrale, redditizia, Telefonare 46-176. 89039

CAUSA salute cedesi subito cartolibreria giocattoli chincaglieria. Telefon. 870-908 dalle 13 alle 15. 69108

CAUZIONANDO cerco garanzia latteria o panetteria. Telefonare 84-612 dalle 9-15.

CAUZIONANDO, pratici cercano gerenza bar oppure bottiglieria, eventuale acquisto. Telefonare 41-078. F6707

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria incasso, caffè centrale, redditizia, cedesi causa trasferimento. 13152

CAVALLERA, Saluzzo 21, Dolciumeria incasso 24.000 cedesi 2.500.000 inutili saluti. 13152

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili drogheria salumi pollami incasso 85.000 cedesi 3.700.000. 13152

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili Volete acquistare [illegible] aziende rivolgetevi riservatamente 14680

CEDESI [illegible] a attività [illegible] Telefon. orario lavoro 780-938 Torino. 13287

CEDESI avviato negozio Sori Ciriè, Telefonare 20-512. L4153

CEDESI causa malattia bar rosticceria zona industriale. Telefonare 393-033.

CEDESI chiosco centralissimo Porta Nuova. Telefonare 530-560. 42623

CEDESI in gerenza negozio pollicoltura. Telefonare 527-094. M7945

CEDESI moderna drogheria, luogo avviatissimo, 2.000.000 ritiro commercio. Mazzuglia, Milano 10 14743

CEDESI negozio maglieria avviatissimo causa decesso, affitto minimo. Telefonare 31-943. F6086

CEDESI panetteria pasticceria ottimo affare centro città vicinanze Torino. Telefonare 772-865. 43118

CEDESI piccola fonderia avviata con clientela. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 89163

CEDESI rateizzazione carrello gommato metri 8x2, spaccalegna sega circolare, bascula, licenza commercio carboni legna, clientela. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 13278

CEDO grandioso commestibili drogheria forte lavoro, zona Crocetta. Telef. 553-097

CEDO negozio elettricità avviata con ditta commerciale e altro real. Telefonare 396-960. 89626

CEDO negozio parrucchiere maschile centralissimo eventualmente socio. Riva, via Mazzini 1. 7428

CEDO officina meccanica 100 mq. con alloggio. Telefonare ore ufficio n. 385-712.

CEDO redditizia rivendita sopratassa, degustazione, incassi 100.000 giornaliere, posizione centrale. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. L4146

CERCANSI capitali per incremento commercio buoni interessi ed garanzie. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

CERCASI gerenti pasticcerini latteria macelleria, alloggio, contrattazione. Rocca, S. Tommaso 6, telefonare 527-056.

CERCASI gerenza latteria. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M7678

CERCASI gerenza panetteria centro Torino oppure Riviera Ligure. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 13280

CERCASI prestito 2.500.000 anno uno interessi, garanzie, eventuale impiego. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino.

CERCO in gerenza rivendita pane, panetteria, forno, latteria, Telef. 871-673.

CHIOSCO giornali centrale, reddito oltre 300.000 sulle mensili, cedesi causa vecchiaia 7.500.000. affittasi Boero, Carlo Alberto 41. 15563

COMMESTIBILE bellissimo cedesi 1 milione 600.000; altro [illegible] 40.000 giornaliere 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 16064

COMMESTIBILE drogheria 40.000 giornaliere originali 1.800.000; latteria avviatissima possibilità sviluppo 2.500.000. Occasione, 3. Ottavio 47. 89686

COMMESTIBILI avviatissimo cede Studio Denis, corso Francia 3. Tel. 511-648.

COMMESTIBILI centro Crocetta, 60.000 giornaliere, causa [illegible] affari, cede 2.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

COMMESTIBILI [illegible] cede Studio Denis, corso Francia 3. Tel. 511-648

CONGELIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.P.I.T., Via Quintino 4 bis. 14006

DISPONENDO piccoli capitali, Benvedere, associerei persona attiva. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. M7808

DROGHERIA bellissima, adattabile torrefazione, centrale, commerciabilissima, utile assicurato, cede 2.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

DROGHERIA ottima posizione, 45.000 giornaliere, vera occasione causa particolarissima, cede 1.900.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 16124

DROGHERIA acquisto proprietario mercato avviatissima cedesi causa malattia. Telefonare 883-040. L3652

DROGHERIA centrale volendo trasferirsi, 1.700.000 trattabili, vende Difonso, telefono [illegible] 4478

DROGHERIA [illegible] 50.000, alloggio, cede Studio Denis, corso Francia 3. Telefono 511-648. 15968

DROGHERIA zona commerciale 120.000 giornaliere, cedesi 4.800.000. Telefonare 528-012. L2721

DROGHERIA zona signorile, 50.000 giornaliere comprovabili, cede 2.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere cassetta 2013 SPI, Torino.

ELETTROLAVAGGIO, [illegible] moderno, [illegible] giro affari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni, Studio « Dante », corso Francia 3, telef. 511-648. 15968

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, consulenze varie, [illegible] competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono [illegible] 9693

FINANZIAMENTI, notecarri, sovvenzione cambiali. Migliori condizioni. [illegible] Corso Re Umberto 8. 18698

FINANZIARE rapidamente [illegible] case terreni valutando [illegible] Telef. 53-531; 53-590.

FONDERIA alluminio [illegible] leggere lavoro assicurato [illegible] Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. M7664

IMPRESA edile specializzata privato apportante capitali. Scrivere cassetta 6387 SPI, Torino. B0903

LATTERIA forte [illegible] cedo: Studio Denis, corso Francia 3, telef. 511-648.

LATTERIA libri 350, [illegible] 50.000 giornaliere, ritiro commercio cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 16064

MACELLERIA ottima avviatissima 1 milione, eventualmente [illegible] posizione [illegible] Cambiano, 3. Ottavio 47. 89664

NEGOZIO erboristo, sementi, piante, attrezzi agricoli, forte passaggio, cede ritiro commercio, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

PER cessazione attività nuovo rappresentanza primarie case, cercasi socio o finanziatore apportante 2 milioni. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L4302

PRIMIZIE frutta verdura, 40.000 giornaliere, negozio nuovo, bellissimo, cede 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

REDDITIZIA lavanderia Vittoria moderna, centro nuovo rinnovi cassa mobili. Telefonare 796-688. L4193

RISTORANTE avviatissimo Crocetta cedesi causa salute. Anche vuoto. Telefonare 590-666. M7626

RIVENDITA pane, kg. 200, zona Santa Rita, cede Gabetti, Carducci 132.

RIVENDITA pane 150 kg. negozio centrale Gabetti, Studio Denis, corso Francia 3, telef. 511-648.

RISTORANTE pane, kg. [illegible] con alloggio, cedesi. Cagliero & Nasi, Lusso 72. 11988

TABACCHERIA centralissima introiti 500 mila settimanali forte vendita articoli regalo cedesi 2.000.000. Prova, dal Carmine 28. 14549

TABACCHERIA [illegible] 500.000 settimanali, forte vendita bollati minuterie, cedesi affarone 7.500.000. Prova, dal Carmine 28. 14549

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, alloggio, cedesi affarone [illegible] Prova, dal Carmine 28. 14549

TABACCHERIA moderna incasso 150 mila con alloggio cedesi per ritiro commercio. Borchetta, Alfieri 20. 13275

TABACCHERIA veramente redditizia incasso 4.200.000 mensili cedesi causa vecchiaia, 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 16063

TABACCHERIA 600.000 levata settimanale, cede Studio Denis, corso Francia 3, telef. [illegible] 30086

TABACCHERIA [illegible] alloggio, cede 10.000.000 [illegible] Gabetti, Carducci 132. 16124

TESSITURA a cotone, [illegible] in Lenia (Vercelli) con 36 telai automatici, ricambiatempo, semidisoccupazione, [illegible] affittasi. Scrivere Tessitura a Cotone, Lenia (Vercelli), fermo posta. 12472

TORREFAZIONE moderna attrezzatissima, nuova apertura, cede 3.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 16124

TORREFAZIONE bottiglie [illegible] qualsiasi 4,5 ingrosso minuto, reddito garantito, cede 10.500.000 Gabetti, Carducci 132. 16124

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI e TERRENI L. 100 p.p.

A Frais zona centro, vani mitiori cedesi stabile libero tre piani fuori terra, salone p. t. 90 mq. lavanno, costruzione 1951 eccellente, Telefonare 23-01, Pistoia.

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, attuali reddito 3 %; altri liberi, molto ventilatissimi, rateazioni trimestrali. Visita Madonna Neve 48. Telefonare 534-958.

A prezzi convenienti vendo alloggi nuovi 1-2 camere, Foligno 231, telef. 76-726.

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi giardini cameretta cucina, due camere cucina [illegible] cucinini, S. Rita, via Marconi 94. Mezzo e rateazioni. Telefonare 40-389. 13986

A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Spontini 18, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, laboratorio, abitazione. Lunga rateazione. Ore 17-19. 10822

A Sopiga, strada per Pavarolo, vendiamo 12.000 mq. terreno adatto villa. Studio « Denis », corso Francia 3, telefono 511-648. 15968

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti biocrati, altri liberi. Facilissimi. Rateazioni 15. [illegible] 17-19. 450

AFFARE subito [illegible] alloggio corso Peschiera angolo via S. Paolo, quattro camere doppio ingresso, piano primo. L. 3.400.000. Telefonare 531-302.

ACQUISTASI in Torino [illegible] camere più servizi, magazzino suo, piccolo negozio, pagamento contanti. Scrivere specificando ristoro [illegible] 9251, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti lotteria zona [illegible] [illegible] civile da 40 a 60 camere. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. [illegible]

ADIACENZE Corsain vendesi alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, cantina. Telefonare 556-847. [illegible]

ADIACENZE piazza Sabotino alloggi biocrati e sbiocrati, vendonsi in bella casa. Via Mungiovino 25. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16-18. 13277

APPARONE alloggio panoramico, richiamo Fiat Lingotto, camera tinello cucinino, servizi, avente 2.000.000 Gabetti, Carducci 132. 16124

APPARONE privato vende alloggetto 3 [illegible] Bassa Via, Trieste. 296-796.

APPARONE vendiamo via Principi d'Acaja muri negozio libero, [illegible] mq. [illegible] Alloggio soprastante, informazioni [illegible] 450

APPARONE 5 vani terrazza liberi 1.700.000 [illegible] mutuo. Telefonare [illegible]

ALLOGGI corso Galileo Ferraris [illegible] signorilissimi, 3-4 camere, alcove, doppi servizi, vende Gabetti, Carducci 132, telefono [illegible] 16124

ALLOGGI molto [illegible] prossi aprile Borlenghi, Piazza 20, quasi angolo corso Vittorio, vende. Lux-Casa, Arcivescovado 6. 14754

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, [illegible] ristrutturato, via Belfiore 9 (Stadio Comunale), telef. 582-612. 1767

ALLOGGI 4-5 camere con acquisti e doppi servizi, vendonsi ai affittuari. Principi Acaja 59, Cambiagno. [illegible]

ALLOGGIO in villa, Cavoretto, 4 camere, cucina, bagno, terrazzi, garage, panoramico, vendesi. Telefonare 682-391.

AFFITTO passato di acquistare vostro vecchio alloggio con altro [illegible] Rateale in nostre proprie. Interpellateci. Com. FAI, telefoni 537-496, 528-821.

(Continua a pag. 11)

ASPIRINA BAYER

B 258

Checchè si dica

meglio una oggi che un domani

meglio sempre "nailon" RHODIATOCE

rhodiatoce

Se è questo il vostro sogno...

Godrete nell'intimità domestica spettacoli televisivi più belli perchè più fedeli... sentire finalmente una trasmissione radio senza disturbi o interferenze... garantirsi l'ascolto limpidissimo di un disco...: è questo che desiderate?

...così diventa realtà!

Nulla è più sicuro che affidarvi al nome *Phonola*, poichè *Phonola* vi offre apparecchi d'avanguardia nella tecnica e nell'eleganza, sempre venduti a prezzi vantaggiosi. Vi offre inoltre qualcosa di più, che solo il tempo permette di apprezzare: la durata senza confronti, risultato di una qualità superiore.

Per allietare la vostra casa, quindi, o per un regalo che non si dimentica, ricordate che con *Phonola* si scopre un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare!

Mod. T 506 a transistori Fonografo portatile a 4 vel. - Funziona a pile, dello stesso di 506 cm Cm. 40 x 27,5 x 27,5

Mod. 1731 a 19 valvole Televisore a 17" A stadi di sincronismo Circuito antiriflessi Cm. 45 x 42,5 x 43

PHONOLA

FIMI S.p.A.

La relazione del presidente delle Camere di Commercio

Il reddito italiano nel '58 segna un aumento di oltre il 3%

L'incremento nel 1957 era stato del 5,6 per cento - In notevole ripresa la produzione agricola, che ha superato di 250 miliardi il valore dell'anno scorso - Il settore industriale segna un aumento dell'1,3%; la produzione automobilistica in forte sviluppo

Roma, 18 dicembre.

Oggi si è svolta a Roma l'assemblea annuale dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio. Nella sua relazione all'assemblea, il presidente dell'Unione, ing. Stefano Brun, si è soffermato sull'andamento economico dell'annata che sta per chiudersi, affermando che essa è stata caratterizzata da alcuni sintomi di «rallentamento».

La produzione industriale nel suo complesso, che nei primi 9 mesi del 1957 era aumentata dell'8,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è invece aumentata nei primi 9 mesi del 1958 di appena l'1,3 per cento. Il settore che ha maggiormente risentito di tale contrazione, è quello siderurgico, mentre è aumentata notevolmente la produzione automobilistica. Sono inoltre notevolmente diminuite nel 1958 le costruzioni di abitazioni, e pure in regresso è stato il traffico delle merci trasportate per ferrovia. Anche il movimento turistico dall'estero si è rallentato poichè, mentre nel 1957 si era avuto un aumento di circa il 18 per cento, nel 1958 esso si è ridotto al 5 per cento, a causa soprattutto delle restrizioni sul turismo adottate dalla Francia e dal richiamo rappresentato da altre manifestazioni di carattere internazionale.

Quanto al commercio con l'estero, le esportazioni di prodotti italiani sono rimaste nel 1958 pressochè pari a quelle del 1957, tenendo però presente che in tale anno esse erano fortemente aumentate; tuttavia la nostra bilancia commerciale è stata favorita dall'andamento dei prezzi, poichè sono sensibilmente diminuiti i prezzi delle merci importate, mentre sono aumentati quelli delle merci esportate. Come conseguenza di questo favorevole andamento dei prezzi e della contrazione quantitativa delle importazioni, si è avuta una diminuzione del disavanzo commerciale e un aumento delle riserve auree e di valute pregiate.

A parziale sollievo del rallentamento della congiuntura economica — ha proseguito l'ingegner Brun — è intervenuto un attivo concorso dello Stato, manifestatosi specialmente attraverso maggiori lavori per opere pubbliche. Inoltre, la stabilità della cifra degli iscritti agli uffici di collocamento significa che, durante il 1958, è stato possibile assorbire per intero la massa leva di lavoro, e che pertanto è aumentato il numero di persone occupate. Ciò viene confermato anche dalla recente indagine sulle forze di lavoro effettuata dall'Istituto centrale di statistica, secondo cui le forze occupate al 20 ottobre 1958 risultavano di 19 milioni e 554 mila unità, contro 19 milioni alla stessa data dell'anno scorso.

Al «rallentamento» nel settore industriale, hanno fatto riscontro nel 1958 abbondanti raccolti in agricoltura, in particolare il grano, il granoturco, il riso, il pomodoro e la barbabietola. Il prodotto del vino segna un aumento notevolissimo, calcolato in oltre il 60 per cento. Pure in sensibile aumento sono stati gli ortaggi e gli agrumi, ma l'incremento è stato più di ogni altro cospicuissimo per i raccolti delle mele e delle pere. In diminuzione risultano, invece, i settori della canapa e delle olive, mentre nel settore zootecnico si è avuto indubbiamente un miglioramento. Si può ritenere pertanto che il valore della produzione vendibile dell'agricoltura per il 1958 possa superare di 250 miliardi di lire il valore dell'anno scorso, con un incremento di circa il 9 per cento.

Quanto poi all'andamento generale del reddito, il forte aumento del reddito prodotto dal settore agricolo è venuto a compensare quest'anno lo scarso incremento del prodotto dell'industria. In termini quantitativi si può contrapporre allo aumento del 6,6 per cento del settore agricolo un incremento dell'1,5-2 per cento per il settore industriale e dei trasporti. Se si aggiunge il reddito delle altre attività: commercio, credito, assicurazioni, libere professioni, ecc., per le quali si può prevedere un incremento del 3 per cento, e se infine si ammette che il reddito della pubblica amministrazione sia rimasto invariato, si può concludere che probabilmente il reddito nazionale prodotto nel 1958 registrerà un incremento, a prezzi costanti, di circa il 3-3,5 per cento.

«Tale incremento — ha concluso l'ing. Brun — è inferiore a quello degli anni precedenti: infatti l'anno scorso era stato del 5,6 per cento, e due anni fa del 6 per cento. Tuttavia un aumento del 3-3,5 per cento, in termini reali, non è disprezzabile per un anno iniziatosi sotto la minaccia di una crisi economica che, partita dagli Stati Uniti, tendeva a svilupparsi in tutta l'Europa».

Ha poi preso la parola il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari-Aggradi, il quale ha ribadito la piena solidarietà e collaborazione tra il suo dicastero e quello dell'Industria ed ha esortato i produttori agricoli ad uscire dai loro campi ed a studiare i mercati, per essere maggiormente presenti nel commercio.

Il ministro della Industria, on. Bo, dopo aver annunciato che il governo si impegna a dare al più presto un'adeguata sistemazione giuridica alle Camere di commercio, ha fatto il punto sull'andamento produttivo del 1958, osservando che i timori di una recessione sono stati fugati.

Quanto al considerevole aumento dei depositi bancari — ha detto il sen. Bo — anche se vi è un motivo di soddisfazione per la riacquistata fiducia nel risparmio, noi rivolgiamo il nostro appello agli operatori economici affinchè non ritirino troppo presto le reti a riva, ma espandano i propri investimenti e intraprendano nuove iniziative per un vero e proprio rilancio produttivo nazionale.

Hanno quindi parlato brevemente il ministro della Marina mercantile on. Spataro e il sottosegretario al Commercio estero sen. Spagnolli.

Una nota degli industriali sulle aziende dello Stato

Roma, 18 dicembre.

L'Organizzazione Industriale, nell'articolo di fondo che sarà pubblicato domani, rileva che il bilancio dell'anno che si chiude non è stato del tutto favorevole ed afferma che le cifre globali della produzione non sono un indice del tutto esatto per valutare i risultati economici.

Sia nell'Agricoltura che nell'Industria — scrive l'organo degli industriali — l'andamento dei prezzi indica che vi è stata una contrazione nei ricavi. In Italia la concorrenza è molto sentita in tutti i settori, e ciò conduce ad una riduzione dei profitti, che tende a minare la vitalità stessa delle aziende.

Secondo l'*Organizzazione industriale*, la concorrenza dovrebbe sempre esercitarsi nella forma migliore, e cioè su di una sostanziale base economica; il che non avviene — si afferma — anche ad opera delle aziende a partecipazione statale, che per motivi politici possono scendere al di sotto del livello economico.

Grace visita il "Palazzo di vetro,,

I principi di Monaco, hanno visitato ieri la sede delle Nazioni Unite a New York. Ha fatto loro da guida Dag Hammarskjoeld, che è partito la sera stessa per il Medio Oriente, dove compirà una ispezione alle truppe dell'Onu (Telefoto)

Sono sbarcati a Napoli con i segni evidenti della tremenda avventura

Racconto di due medici italiani feriti dai ribelli nella giungla dell'Indonesia

Avevano terminato i tre anni di contratto per svolgere la professione tra gli indigeni - Stavano per rientrare in Italia - Durante il viaggio in automobile furono assaliti a raffiche di mitra - Un loro collega del posto sequestrato con tutta la famiglia

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 18 dicembre.

Stamane a bordo della motonave Australia sono rientrati dall'Indonesia i due medici italiani che il 15 settembre scorso furono vittime di una imboscata dei ribelli del partito Masjumi, ostile all'attuale governo, rimanendo gravemente feriti. I sanitari — Pier Paolo Gamondi di Varese e Pier Parenzo Caffarelli, romano — facevano parte del gruppo di medici italiani che si sono recati in quel paese. A riceverli oltre alcuni funzionari del Ministero degli Esteri e della Sanità, vi era un loro collega rientrato da poco, il triestino Gianco Kohn Gausi, venuto con la moglie Adriana.

I due medici che hanno da poco passato la quarantena, appaiono abbastanza in buona salute, nonostante le choc della paurosa vicenda e le numerose ferite subite. Entrambi hanno riportato fratture alla mandibola, al braccio e alla gamba destra. Gamondi ha l'arto inferiore ancora ingessato e cammina con la stampella. La assiste un'infermiera indonesiana, di 18 anni, Nur Utama (e Primo Maggio), che il governo di quel paese ha dato ad essi, provvedendo inoltre a tutte le spese di viaggio.

I dottori, scampati alla morte, avevano terminato il triennio d'ingaggio svolto nell'ospedale di Savalunto a Pralaman, e si accingevano a lasciare l'Indonesia. La sera del 15 settembre, Gamondi andò a Padang dove lo attendeva Caffarelli, rimasto incolume. Immediatamente i guerriglieri ci circondarono. Quando Caffarelli si levò con le mani in alto per dire che eravamo italiani, essi risposero che viaggiavamo con mezzi del governo loro nemico, e che avesse le bandiere della Croce Rossa, poste ben visibili presso i parafanghi, venivano usate anche da militari. Poi uno puntò il mitra contro Caffarelli e, premuto il grilletto, lo fece stramazzare a terra sanguinante. Catturato il medico Rusli con la relativa famiglia e i due autisti, i banditi si allontanarono. Solo più tardi, convinti dell'equivoco, consentirono che uno degli autisti venisse liberato e con la sola macchina utilizzabile — l'altra era rimasta inoppiata — ci accompagnasse a Savalunto».

Il dottore ha così proseguito: «La costernazione di quanti ci ospitavano per dare in nostro onore una festa d'addio fu tale che addirittura per terra — come è nelle loro abitudini quando hanno un grande dolore — cominciarono tutti a piangere. E dovetti adoperarmi non poco per far comprendere che l'unico modo di salvarci dalla emorragia era di seguire i nostri consigli medicandoci».

Nella stessa serata, poichè occorreva un intervento che non si poteva eseguire sul posto, in mancanza di medici, i feriti furono trasportati all'ospedale di Padang. Lì non ricevettero ogni assistenza. Fu in particolare modo loro vicino il nostro ambasciatore a Giakarta, Pier Luigi La Terza.

Parlando delle attuali condizioni dell'Indonesia, i due medici hanno detto che il paese, nonostante gli anni arretrato, al punto che manca spesso uno «stato civile», è ricco di grandi possibilità. A Sumatra vi è un fiume, il Sungai Hitam, letteralmente «Fiume Nero», le cui acque scorrono ricche di petrolio.

Il governo punta molto sull'esportazione del caffè, che è di qualità eccellente. Il commercio è praticamente nelle mani dei cinesi, di cui vi è nell'Indonesia un grande numero. Entrando nelle loro case si può fare una singolare constatazione: quasi tutti hanno, ben visibili, sia il ritratto di Chang Kai-scek che di Mao, in modo da non compromettersi per il futuro.

Nel paese mancano i tecnici, e le prevenzioni degli indonesiani — numeri del secolare dominio olandese — non rendono agevole il loro impiego. Nel settore sanitario nonostante le Università di Giakarta e di Djodiakarta, occorrono almeno tremila medici stranieri, e ve ne sono invece appena una cinquantina, prevalentemente italiani, austriaci e tedeschi. Spesso un solo medico deve bastare per una popolazione di due o trecentomila abitanti. Per quanto le condizioni economiche di un medico non siano eccellenti, esse però sono soddisfacenti, e molti, venuti dall'Europa, non vi farebbero più ritorno. Presso Padang vi è un forte nucleo di cattolici con un vicariato apostolico, e molti missionari «olandesi» — fra cui padre Vincenzo Cogno — quasi tutti piemontesi.

c. g.

I due medici italiani Pier Paolino Gamondi e Pier Parenzo Caffarelli, al loro arrivo a Napoli dall'Indonesia, a bordo del transatlantico «Australia» (Telefoto)

I rissanti uccidono una giovane donna uscita a vedere se il marito è tra loro

La sposa si era avvicinata al gruppo - Dal fucile di uno dei litiganti è partito un proiettile che l'ha colpita all'addome - Il fatto di sangue è avvenuto in un paese delle Alpi Apuane

Carrara, 18 dicembre.

Una violenta lite scoppiata fra minatori avvinazzati, ha avuto per tragico epilogo la morte di una donna che era uscita di casa per cercare il proprio marito. Il sanguinoso fatto è avvenuto nel paese di Colonnata, nel cuore delle Alpi Apuane e proprio nel centro delle cosiddette cave di marmo bianco di Carrara.

Dopo aver sostato a lungo in alcuni bar del paese e avere bevuto abbondantemente, i cavatori Giovanni Ricci di 29 anni e Francesco Danesi di 32 iniziavano una violenta lite: invano alcuni loro compagni di lavoro cercavano di calmarli. Ad un certo momento il Ricci, dopo aver pronunciato minacce nei confronti del Danesi correva a casa, imbracciava un fucile da caccia di grosso calibro e ritornava verso il gruppetto di persone che si erano raccolte attorno ai Danesi minacciando di sparare.

In quel momento giungeva sul posto della lite la trentatreenne Carla Guadagni che, richiamata dal trambusto, era uscita dalla casa della madre per vedere se il marito era fra i rissanti. Improvvisamente dal fucile del Ricci partiva un colpo che raggiungeva la donna all'addome. La poveretta spirava quasi all'istante mentre i presenti si davano a precipitosa fuga.

Il Ricci, resosi conto dell'accaduto, abbandonava a terra il fucile e fuggiva sui monti. Vane sono state le ricerche effettuate dai carabinieri per tutta la giornata. Intanto sono iniziati gli interrogatori di coloro che hanno assistito al tragico fatto.

Assolti tre giovani accusati di tentata rapina da un amico

Firenze, 18 dicembre.

Una sentenza di piena assoluzione, che ha trovato i giudici concordi con le conclusioni cui erano giunti il rappresentante della Pubblica accusa ed i difensori, ha posto termine, oggi, davanti alla nostra Corte di Appello, ad una strana vicenda per la quale tre giovani abitanti in un paese dell'Alta Garfagnana hanno trascorso diversi mesi in carcere.

La sera del 7 dicembre 1957, il giovane Bentilio Bertagni soprannominato «Trulli», dopo aver assistito ad uno spettacolo alla tv in un locale di Albiano (Lucca), stava tornando alla propria abitazione insieme ad un gruppo di amici ed al cugino Tarsillo Frediani.

Ad un certo momento il Bertagni — che come gli altri aveva bevuto — accusò un malore e si appoggiò ad un muro; ma, perso l'equilibrio, cadde battendo la testa e riportando varie ferite.

Il Frediani si caricò sulle spalle il cugino e lo trasportò alla sua abitazione, dove gli vennero praticate le prime cure. L'indomani mattina Bentilio Bertagni venne ricoverato all'ospedale di Lucca dove rimase ricoverato sino a mezzogiorno; lo ha disposto un'ordinanza emessa quest'oggi dal sindaco avv. Bergno in segno di lutto.

f. m.

Quattro anni al muratore che geloso colpì la moglie

Aosta, 18 dicembre.

La Corte d'Assise di Aosta, chiamata oggi a giudicare per tentato omicidio e maltrattamenti il muratore calabrese Antonio Ciardello di 36 anni da Polistena (Reggio Calabria) e abitante a St. Vincent, ha modificato nel verdetto l'imputazione, dichiarandolo colpevole di maltrattamenti e lesioni gravi per cui l'ha condannato complessivamente a 3 anni e 11 mesi di reclusione. La Corte ha pertanto accolto la tesi sostenuta dal difensore del Ciardello, l'avv. Siggia, secondo cui doveano essere di lesioni gravi e non di tentato omicidio.

L'episodio avvenne il 1° aprile scorso, durante un violento litigio scoppiato fra i due coniugi. Il Ciardello, afferrata una mazza da muratore, colpì ripetutamente la moglie producendole la frattura della teca cranica ed altre gravi ferite. Ritenendo di averla uccisa, il Ciardello uscì di corsa da casa e andò a costituirsi ai carabinieri dichiarando di aver commesso un delitto.

Nella fase dibattimentale di oggi si sono appresi curiosi particolari sulla gelosia che ossessionava il Ciardello fin dall'inizio del matrimonio. Per il timore che la moglie lo tradisse, la teneva rinchiusa in casa impedendole il benché minimo contatto con il mondo esterno. Aveva perfino inchiodato della tela alle finestre per impedirle di guardare fuori, e come se ciò non bastasse erano continue scenate di gelosia che spesso si concludevano malamente. Il P. M. dott. Buccellati, aveva chiesto undici anni di reclusione per il Ciardello.

Il tragico incidente tra Santo Stefano e Canelli

Non era assicurata l'auto che portava i ragazzi a scuola

Contraddizioni dell'autista che guidava il camion

(Nostro servizio particolare)

Canelli, 18 dicembre.

Continua per Giovanni Torta, di 30 anni, da Santo Stefano Belbo, e Pietro Marmo, di 28 anni, da Canelli — i due autisti del tragico scontro stradale di ieri mattina che ha provocato la morte di due giovani studenti e il ferimento di altri sei — lo stato d'arresto. Tuttavia un fatto nuovo sarebbe emerso quest'oggi a parziale favore del Torta, che in un primo tempo sembrava il maggiore responsabile del sinistro.

Abbiamo interrogato nelle varie cameratte dell'Ospedale Civile di Canelli i sei ragazzi rimasti feriti, e tutti sono stati concordi nel dare del fatto la stessa versione. Secondo il loro racconto, mentre l'«Alfa 1900», su cui viaggiavano, procedeva sulla destra a velocità non eccessiva — 60-70 km. orari — appena entrata nella curva hanno visto la massa scura del camion che, sul centro della carreggiata, ostruiva la strada rendendo inutile la manovra compiuta dal Torta per evitare l'urto. Identica deposizione sarebbe stata resa dai ragazzi ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Queste circostanze, ripetute dai giovanetti come in una lezione, saranno vagliate dalla Magistratura. Il Torta però dovrà sempre rispondere, nella migliore delle ipotesi, di avere guidato un'auto di piazza senza la prescritta licenza e di avere effettuato un carico di passeggeri eccessivo, otto persone anzichè sei. Una maggiore libertà di movimenti nella guida avrebbe forse potuto evitare il peggio.

L'altro autista, Piero Marmo, nel primo interrogatorio, ha sostenuto di essersi trovato alla guida del camion avendo a fianco sul sedile il proprio padre. Questi da parte sua insisteva sulla posizione regolare del mezzo al momento dello scontro. Nei successivi interrogatori, il padre ha fatto poi confessare di essersi trovato al momento dell'incidente al lavoro a Canelli. Tale mutamento di posizione aveva forse indotto ieri sera il Pretore a smettere, anche nei confronti di Piero Marmo, il mandato di arresto.

Oggi infine si è appreso che la macchina di Giovanni Torta non era da qualche mese coperta da assicurazione, mentre regolarmente assicurata era il camion della ditta di autotrasporti Marmo.

All'ospedale di Canelli le condizioni di tutti e sei i feriti continuano a migliorare e, per tutti, i sanitari hanno tolto la riserva sulla prognosi. Gli studenti, passato lo stato di choc, hanno ritrovato la calma e la serenità. A S. Stefano Belbo, nelle rispettive abitazioni, giacciono invece le due vittime dell'incidente: il dodicenne Pier Franco De Boris e Carlo Muratore, pure di 12 anni. I funerali si svolgeranno nella mattinata di sabato prossimo, a spese del Comune. Tutti i negozi di S. Stefano Belbo resteranno chiusi sino a mezzogiorno; lo ha disposto un'ordinanza emessa quest'oggi dal sindaco avv. Bergno in segno di lutto.

f. m.

Spara tre colpi in aria per fermare un ragazzo

Cuneo, 18 dicembre.

Un episodio che poteva avere gravi conseguenze è avvenuto l'altra notte verso le 2,30. Un ragazzo di 12 anni, studente della seconda media, è al centro dell'avventura. Il giovane, R. S., la scorsa sera era uscito di casa col pretesto di andare a ritirare una penna stilografica dimenticata nel salone ricreativo dell'oratorio. Egli, dopo avere ritirato la penna, si metteva a girovagare per le vie della città.

Il suo ritardo impensierì il padre che dopo ore di inutili ricerche, chiedeva l'aiuto di una guardia giurata notturna. Il vigile trovava poco dopo lo studente in via Schiapparelli e lo invitava a fermarsi con l'intimazione: «Fermati o sparo!». Il giovane rispondeva alzando le spalle al vigile che, dopo averlo rincorso, ad un certo punto sparava tre colpi in aria con la sua rivoltella, a scopo intimidatorio, riuscendo finalmente a fermare lo studentello impaurito ed a riconsegnarlo al genitore in pace. La guardia notturna ha ricevuto un richiamo disciplinare per eccesso di zelo.

La motonave «G. Fassio» sarà varata domenica

Genova, 18 dicembre.

Domenica prossima sarà varata a Genova-Sestri la motonave «Gimmi Fassio», costruita dal cantiere navale Anseldo di Sestri. La motonave sarà equipaggiata con motore Diesel Fiat tipo c. 257 S a due tempi sovralimentato e della potenza nominale di 7700 HP a 120 giri circa.

La «Gimmi Fassio» raggiungerà una velocità a mezzo carico di 17 nodi e avrà una portata lorda di oltre 16 mila tonnellate. E' lunga 140 metri e larga 19,40.

Nove operai asfissiati in una miniera di carbone

La sciagura in Francia - Una frana ha provocato un'improvvisa infiltrazione di gas

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 dicembre.

Un'altra sciagura mineraria è accaduta stamane all'alba nel pozzetto di Frontil, vicino a Nimes, provocando la morte di nove uomini. Le cause non sono ancora molto chiare. Pare da principio che responsabile fosse ancora una volta il grisù, ma non si esclude, secondo le ultime notizie, che sia stata invece un'emanazione improvvisa di gas carbonico.

Alle cinque e mezzo di stamane due sorveglianti della miniera udivano uno scoppio sordo e relativamente debole provocato da una frana e sentivano un forte odore di gas. Correvano immediatamente verso la galleria a 324 metri di profondità, dove nove minatori erano stati inviati per intaccare la vena di carbone e iniettarvi una certa quantità di acqua per facilitare l'estrazione, e trovano un corpo ostruente. Il disgraziato aveva già cessato di vivere, per asfissia.

Venne dato immediatamente l'allarme e venti minatori, armati di picconi e pale, iniziavano di scavare un corridoio nello strato di carbone franato per raggiungere i compagni che si trovavano bloccati dall'altra parte della galleria. Intanto, sul piazzale dinanzi agli uffici della direzione e vicino all'entrata del pozzo, si ammassava la popolazione del piccolo centro, che vive per metà grazie all'agricoltura e per l'altra metà grazie all'industria delle miniere. Un'ambulanza aspettava che le vittime fossero riportate fuori per trasportarle all'ospedale.

Soltanto dopo parecchie ore di sforzi un cadavere veniva trovato sepolto sotto le macerie, poi un altro ed altri ancora: nove in tutto. L'ultimo era tratto dal pozzo nel tardo pomeriggio. Sui corpi delle vittime si notavano soltanto ferite superficiali; ciò lascia supporre che i minatori siano morti per asfissia, probabilmente in seguito all'improvvisa invasione del gas dovuta alla rottura di una sacca. Parecchi sono stati ritrovati in piedi e inginocchiati nella posizione in cui si trovavano durante il lavoro, con le mani rattrappite sul viso, come per proteggerlo. Ogni tentativo di rianimarli, con la respirazione artificiale, è risultato vano.

Un'analoga sciagura avvenne due anni fa nello stesso pozzo; due minatori vi lasciarono la vita; in meno di due anni le vittime del grisù in tutta la Francia sono circa una sessantina. Il Consiglio generale del dipartimento del Gard, che si trovava in seduta quando è stata comunicata la notizia della sciagura, ha interrotto la discussione in segno di lutto. Stasera i corpi delle vittime sono stati restituiti alle famiglie. Fra i minatori periti non ci sono italiani.

l. m.

Danneggiato da un mattrochon cita il Presidio della Provincia

Milano, 18 dicembre.

Un'azione giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni, con la richiesta di una provvisionale di un milione di lire, è stata promossa contro il presidente dell'Amministrazione provinciale da un ex-degente dell'Istituto psichiatrico di Mombello.

Nell'atto di citazione, già notificato al presidente della Provincia, il degente sostiene che, nel febbraio scorso, ricoverato all'Istituto e sottoposto a un trattamento di «elettroshock», ebbe ad avvertire un acuto dolore alla schiena, seguito da una paralisi fratturativa vertebrale.

A guarigione avvenuta, dopo l'applicazione di un busto di gesso, aveva avanzato una richiesta di risarcimento di danni. Ora egli intende farla valere per vie legali, poichè l'Amministrazione provinciale ha rifiutato un componimento amichevole della vertenza.

Due anni per peculato all'ex-gerente del Consorzio

Asti, 18 dicembre.

L'ex-gerente della filiale di Montegrosso d'Asti del Consorzio agrario, Giovanni Binello di 33 anni, è stato condannato stamane a due anni di reclusione, col beneficio della libertà provvisoria, per peculato e sottrazione di sei milioni di lire ai danni del Consorzio agrario di Asti.

L'imputato, interrogato dal presidente dott. Invrea, ha dichiarato che negli ultimi anni le campagne agrarie non erano state buone e, avendo un margine troppo piccolo di guadagno sulla vendita dei prodotti del consorzio, si era trattenuto poco per volta la somma allo scopo di finanziare la propria azienda agricola: infatti aveva venduto concimi, sementi e attrezzi agricoli, di proprietà del consorzio, senza inviarne l'incasso alla sede di Asti, per cui nel corso di una ispezione venne accertato l'ammanco di sei milioni.

Il Consorzio agrario non si è costituito P. C. perchè il Binello l'ha interamente risarcito del danno.

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre 50 mila spettatori a San Siro nonostante la giornata feriale

La Juventus affronta l'Inter di slancio e trionfa capovolgendo i pronostici: 3 a 1

Charles, dopo un quarto d'ora di gioco, apre la serie dei goals con un magnifico colpo di testa - Pareggio di Bicicli e discussioni per un intervento di Ferrario su Firmani - Nicolè e Sivori segnano altre due reti e assicurano il successo ai campioni - La squadra bianconera è apparsa trasformata

Con questo preciso colpo di testa John Charles ha segnato a San Siro il primo goal della Juventus contro l'Inter

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 dicembre.

Ha un po' il sapore di una beffa o di una ritorsione contro certe decisioni superiori, ma il così: la Juventus ha battuto per un punteggio rotondo quell'Internazionale dalla quale era stata sovverchiata nella famosa giornata della nebbia, una settimana e mezzo prima. Ed i bianconeri hanno vinto bene anche, con pieno merito. Hanno cominciato, i bianconeri stessi, col giocare molto meglio, singolarmente e collettivamente, di quanto non avevano fatto in quella occasione. Hanno giuocato come squadra di puntiglio. Poteva dire di averla scappata bella, dieci giorni or sono, quando la nebbia era scesa dal cielo per sottrarla alla sconfitta, ed ora vedeva la sorte presentarsi la possibilità di rimediare. Era stata trattata schiettamente male dalla Lega nella designazione della data del ricupero, e, dal torto usatole ricavare lo stimolo a reagire. Quello che ha ottenuto è la migliore e la più seria e positiva di tutte le ritorsioni: sul campo, coi fatti, senza che nessuno possa trovare nulla da eccepire.

Non v'era nebbia né pericolo di essa questa volta. Il cielo era piuttosto cupo, ma la visibilità era buona. Faceva anche freddo, ma un po' meno dell'altra volta. E di pubblico ne v'era e ne continuava ad arrivare durante tutta la prima mezz'ora dell'incontro. Lo inizio anticipato della partita costringe a giungere in ritardo una quantità di persone. A fine terminato v'erano nel recinto all'incirca tanti spettatori quanti il giorno della nebbia: più di cinquantamila cioè.

Lo si vide subito, fin dalle prime battute, che la Juventus giuocava meglio dell'altra volta. Non giuocava più da ferma, giuocava coprendo. Ognuno si muoveva, si dava d'attorno, o per andare incontro alla palla, o per portarsi in posizione, o per intralciare l'azione di un avversario. E, per quanto l'inizio fosse favorevole all'Internazionale, le sue prime avanzate furono contenute e rintuzzate. Il primo tiro pericoloso dei bianconeri fu Colombo a sferrarlo inserendosi in un'azione dei suoi avanti. Ed il ritmo degli scambi saliva subito ad un livello di velocità veramente notevole. Attacchi di qua, ed attacchi di là. Mattrel aveva appena bloccato un bel tiro basso partito dal piede di Firmani, che, all'altro estremo del campo, Stacchini, che si era scambiato di posto con Nicolè, passato all'ala destra, si faceva vivo nell'area bianconera. Ed al 18', quasi improvvisamente, e mentre di gioco accennava ad equilibrarsi, la Juventus segnava ed andava in vantaggio. Sivori otteneva un calcio d'angolo sulla sinistra dei torinesi. Il suo tiro, lungo ed a parabola, veniva raggiunto dalla testa di Charles quasi all'altezza del montante sulla destra. Di precisione, e quasi con garbo, il gallese deponeva in rete, proprio a fil del palo, mentre Matteucci, sorpreso, aveva un istante di esitazione. Uno a zero. La reazione dei padroni di casa si concretava in un tiro di Angelillo che sibilava sopra la traversa. E, subito dopo, Charles, servito da Boniperti, tentava di ripetere la prodezza di prima, spedendo però a lato per centimetri. Si giungeva alla metà del tempo, e proprio al suo scoccare, l'Internazionale pareggiava. Dalla sinistra, Corso centrava lungo ed alto, Mattrel, stretto fra amici e nemici, non poteva fare altro che deviare di pochi passi dinanzi a sè, la palla andava a cadere sul piede dell'altra ala, Bicicli, il quale spediva con semplicità in rete. Tutto da rifare.

Per poco un altro corto ed affrettato rinvio di Mattrel non aveva gravi conseguenze per la Juventus. Guidati da Boniperti, i bianconeri conducevano qualche delle loro migliori azioni di tutta la partita. Stacchini centrava lungo e forte a mezz'altezza dalla destra, Nicolè entrava in possesso nella posizione di mezz'ala sinistra, libero da ogni opposizione, ed invece di deporre la palla in rete, sferrava un potente tiro alto e fuori bersaglio.

Era allora che si verificava l'unico incidente della giornata che doveva dare luogo a discussione. In piena area Ferrario metteva a terra Firmani. Rigore? Non rigore? L'arbitro faceva cenno di no. Il fallo v'era. Dalla sua precisità non tocca a noi di giudicare. Il proseguiva, e subito la Juventus ritornava in vantaggio. Corradi avanzava sulla destra e spediva in direzione dell'altro estremo del campo, un fortissimo traversone basso. La palla tagliava fuori d'azione quattro o cinque uomini e giungeva al lato opposto dell'area, dove stava entrando in corsa Nicolè. Il ragazzo non commetteva errori questa volta: coglieva Matteucci nel tentativo d'uscita, e spediva in rete di precisione e senza violenza alcuna. Ancora una bella azione di Charles, ancora un gran tiro a mezza altezza di Boniperti, che Matteucci non poteva che deviare in alto per un calcio d'angolo, ancora un bel tentativo di Nicolè e le squadre rientravano negli spogliatoi, colla Juventus in testa, e coll'impressione che perdere, essa non avrebbe perso, in definitiva, nella giornata.

Una impressione che doveva presto trovare conferma alla ripresa. Sivori giungeva subito vicino a segnare ancora. Colombo tentava un tiro anche lui avanzando in corsa: i bianconeri giuocavano in fiducia franco, sicuri di sè. Mattrel parava con sicurezza un bel tiro basso di Firmani, Stacchini spediva la rete ma l'arbitro annullava per fuori giuoco, ed al 15° minuto giungeva il punto che doveva praticamente sigillare le sorti della giornata. Dalla sinistra, Charles rimetteva lungo verso il centro, Nicolè con un tocco serviva diagonalmente in avanti Sivori, questi interveniva, e, con un preciso tiro alto e pieno di effetto, di sinistro spediva in rete.

Seguiva un periodo di controffensiva dell'Inter che coincideva col massimo accanimento dell'incontro. Ambedue a terra prima Emoli, poi Boniperti, che rimanevano fuori campo un paio di minuti, e gli animi si calmavano, e la situazione ritornava normale. Con un gran tiro di volo, Angelillo sfiorava la traversa, ed in reazione la Juventus ritornava all'offensiva, mandando per primo in avanti Stacchini a mezzo di una lunga fuga. Gli ultimi minuti furono tutti dei bianconeri. Col risultato saldamente nelle mani, sicuri di sè, i juventini si passavano la palla dall'uno all'altro non mirando che a perdere tempo in attesa del segnale di chiusura. E, quando questo giunse, Angelillo corse a stringere la mano a Ferrario. Il terreno era molle e scivoloso, e le due squadre apparivano notevolmente affaticate.

La Juventus può dire di aver vinto una bella partita. L'ha giuocata bene, e l'ha vinta con sicurezza e meritatamente. Tutto un bene in quanto nel grado di forma di Charles, di Sivori, di Colombo, di Emoli, con Boniperti registratore delle azioni come al solito e con Nicolè che, pinocando ora qua ora là, alterna a momenti di nebulosità periodi di grande lucidità; e con tutta la squadra che di giuocare e di vincere aveva proprio una gran voglia.

Un gradino al di sotto del buello dell'altro giorno, l'Internazionale. Non così vivace e preciso come al solito Angelillo, a duro, lento e legnoso Lindskog, che pure doti tecniche ne possiede. E' la difesa, comprensiva dei mediani laterali, che ancora una volta si è dimostrata fragile e perforabile. La vera forza dell'Inter di quest'anno sta nella sua aggressività, quando questa può svilupparsi nel modo dovuto.

Se si esclude il non lungo periodo di durezza del secondo tempo, la partita, interessante sempre, è stata disputata con correttezza e cavalleria. Ha vinto, convincendo, la squadra migliore. La quale si è presa su tutto e su tutti una schiacciata e bella rivincita. Anche su se stessa. Perchè se sempre avesse giuocato con lo spirito di questa volta, ben più in alto sarebbe ora nella classifica. E' in tempo per rifarsi.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
INTERNAZIONALE: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Carderelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.
ARBITRO: Rigato, di Mestre.

Classifica aggiornata

1 Fiorentina punti 16; 2. Milan 15; 3. Inter 14; 4. Roma 14; 5. Napoli 14; 6. Sampdoria 13; 7. Juventus 13; 8. Genoa 12; 9. Bologna 11; 10. Lazio 10; 11. Lanerossi 10; 12. Padova 10; 13. T. Torino 8; 14. Spal 8; 15. Triestina 7; 16. Bari 7; 17. Udinese 7; 18 Alessandria 6.

Si deve ancora recuperare Alessandria-Lazio.

Un viaggio gratis ed una vittoria regalo di Natale per mille tifosi

Con la carovana di ventun pullman bianconeri da Torino a Milano - Anche il padre di Mattrel e gli ex-giocatori Mario e Nini Varglien hanno compiuto la trasferta - Entusiasmo degli sportivi juventini

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 dicembre.

La Juventus ha offerto ai suoi tifosi non uno, ma due regali di Natale, ieri si fa con i bimbi un po' vivaci: la splendente vittoria sull'Inter ed il viaggio gratis a Milano e ritorno per un migliaio di tifosi. L'iniziativa era nata domenica sera: dovevano essere, all'inizio, quattro pullman. I posti vennero esauriti in tre ore. Allora la direzione dei bianconeri cominciò a largheggiare: i mezzi furono portati a dieci, poi a quindici, poi a venti: ed i posti continuavano ad esaurirsi, alla porta della sede si formavano code di postulanti nella speranza che i pullman, come i pani ed i pesci, continuassero a moltiplicarsi miracolosamente.

Ma non si poteva fare di più, senza creare grattacapi per l'assessore alla viabilità, preoccupato che piazza San Carlo, dov'era la partenza, ne restasse ingolfata. Ma, i pullman si sono trovati davanti alla sede fin dalle sette di ieri, in modo da allinearsi come docili mammuth in una scuderia, e la colonna ha potuto mettersi in marcia alle undici.

All'ultima ora i pullman erano diventati ventuno ed i viaggiatori 1065. Una massa imponente, se si pensa che ieri era giornata lavorativa. La maggior parte quindi ha dovuto risolvere, per partecipare al viaggio, difficili problemi che una rapida indagine ha messo in rilievo.

Ecco un distinto signore con la borsa di cuoio sotto il braccio: confessa di essere avvocato, ha detto alla moglie ed alla segretaria che andava a Milano a discutere una causa e la borsa contiene solo panini. Accanto a lui un giovanotto: è assicuratore, ha fatto credere alla mamma che andava a Bra per affari. E fin qui siamo nel plausibile, ma ecco un signore con i capelli bianchi: è un fruttivendolo, non aveva proprio nessun motivo per lasciare il negozio. Allora ha detto alla moglie che andava a discutere la «Vanoni». Pensiamo che, assendo tornato a casa a tarda sera, avrà impreca a lungo contro la burocrazia. Qualche altro, che scoppia di salute, rivela di essersi ammalato; altri, la maggioranza, sono impiegati che pagheranno in straordinari la scappata di oggi.

Tutti sono accomunati da una sola forma di tifo all'estremo stadio, che li conduce ad una strana forma di ipocrisia. I discorsi più frequenti concludono in questo modo: «Andiamo a Milano per vedere una bella partita. Non importa chi vinca. Vogliamo solo assistere ad una bella partita». Invece si vede benissimo che faranno la firma anche ad una pessima partita, purchè la squadra del cuore vinca, anche all'ultimo minuto, anche su un rigore un po' dubbio. Purchè vinca.

L'atmosfera un po' fredda prende fuoco quando si tratta di rispondere ai gesti che i negozi dell'Inter rivolgono alla comitiva dal ciglio della strada. Sembra che la tariffa dei gols minacciati aumenti a mano a mano che il campo di San Siro si avvicina. Già a Rho ci sono bambini che fanno segno che le reti subite da Mattrel saranno tre; più avanti un gruppo di uomini mostra tutta la mano: «Cinque, cinque!». C'è anche una vecchietta tutta bianca che agita le due mani a dita aperte: possibile che voglia dire «dieci»? Da bordo si risponde in modo adeguato, però alla fermata davanti allo stadio i volti sono pallidi, qualcuno già tenta di mettere in bocca la sigaretta dalla parte accesa.

Scendono da un pullman Mario e Nini Varglien, ex-giocatori juventini del famoso quinquennio e il padre di Mattrel. Qualcuno gli dà una manata sulle spalle «Forza!». Lui volge gli occhi al cielo con un sospiro.

Ed invece tutto va bene, i milleicinquantacinque fanno dagli spalti il loro dovere, come la squadra in campo, che a pensarci adesso non sembra vero e resta negli occhi solo un gran turbinio di maglie e bandiere bianconere, di urla di applausi di abbracci per la vittoria a cui tutti agognavano senza aver confessato.

Solo quando la colonna si rimette in marcia verso Torino vengono a galla i veri pensieri del tifoso: «In fin dei conti è parsino stato troppo facile...». Beh, adesso si sentirà, come sempre quel tale che, avendo la camicia a righe da zebra, si ostina a stare senza giacca all'finestrino per farla vedere. Ma più pochi possono ammirarla; i gruppi che minacciavano con le dita gols a valanga sono spariti, vediamo soltanto più la vecchietta che continua ad agitare le due mani. (No, evidentemente non voleva dire: «Dieci, dieci»). Poi la colonna, luci accese e bandiere al vento, si immerge nel buio.

Il pullman echeggia di canti, ma c'è un tipo con la fronte corrugata, tristissimo. Gli chiedono: «E lei, perchè non è contento?». Risponde: «Io sono la quinta colonna. Sono tifoso del Torino».

Mesauriti i commenti, qualcuno comincia a sospirare: «Chissà domenica, con la Sampdoria, come va a finire...». La vita del tifoso è una vita senza pace (specialmente se si tratta di convincere la moglie che ieri si è stati tutto il giorno a trattare affari).

Carlo Moriondo

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	72 10	72 10
» »	72 —	72 —
Rendita 5%	71 25	71 25
Rendita 3½%	100 20	100 20
»	100 10	100 10
Redimibile 3½%	88 40	88 40
»	88 30	88 30
Ricostruz. 3½%	99 50	99 50
»	99 40	99 40
Ricostruz. 5%	83 70	83 70
»	83 60	83 60
Ricostruz. 5%	96 30	96 70
»	96 20	96 60
Ed. Cult. 5%	94 90	95 —
Ed. Cult. 5% Lucrezia	94 90	94 90
Ed. Cult. 5%	103 75	103 50
»	100 30	100 30
»	99 70	99 70
»	99 65	99 50
»	99 55	99 325
»	99 60	99 475
»	99 60	99 25
»	99 60	99 25
»	99 60	99 45
OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 3½%	97 50	97 50
»	98 85	98 55
»	98 20	98 50
»	98 20	98 40
»	98 30	98 30
»	105 90	105 90
»	100 —	100 —
»	130 —	130 —
»	— —	— —
»	— —	— —
Aem. 5%	108 Aut	108 40
» 5%	96 50	96 35
» 5%	99 50	99 15
» 5%	93 25	93 25
» 5%	93 40	93 40
» 5%	97 —	96 75
» 5%	97 —	96 50
» 5%	98 10	98 25
»	91 —	91 —
»	94 —	94 —
»	94 —	94 —
»	97 50	97 50
Mediterr. 5%	97 —	97 —
C. I. Elettr. 5%	97 50	97 50
C. I. Elettr. 5%	97 50	97 50
C. I. Elettr. 5%	98 50	98 50
»	98 50	98 50
»	98 70	98 60
»	99 30	99 60
»	99 —	99 —
»	94 —	94 —
Ital. 5%	97 90	98 40
» 5%	98 50	98 80
Fiat 5%	97 50	97 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	97 50	97 50
»

Un esempio degno di qualche utile meditazione

I mercati liberi di Verona

Da sei anni il pubblico è ammesso a comperare - Fissati i quantitativi minimi di acquisto: 5 chili per la frutta fresca, tre per la secca - I commercianti non sono ostili: l'esperienza ha dimostrato che il loro danno è quasi nullo - Istituiti in città "banchi di vendita,, dai prezzi controllati

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 18 dicembre.

Il mercato generale ortofrutticolo di Verona è il solo in Italia ove tutta la vivacissima polemica per la «liberalizzazione» non ha suscitato eco alcuna: la sistemazione che — bocciato il decreto legge governativo — si attende da un disegno di legge, è ormai in atto da anni e anni. Fin dal sorgere, nel 1953, dei nuovi grandiosi edifici, costati più di un miliardo, fu consentito al pubblico di accedere al mercato all'ingrosso e di effettuarvi acquisti al dettaglio, e non si vietò ai grossisti o ai produttore dei dintorni, di vendere direttamente per conto suo al negoziante in città.

Tre o quattro anni addietro, i dettaglianti veronesi dettero battaglia contro questa tolleranza del comune che violava la lettera della legge del 1926, con uno sciopero a serrata. Dopo qualche giorno si venne a un armistizio, stabilendo che al mercato generale avrebbero potuto avere accesso solo coloro che fossero muniti di una speciale tessera: questo documento, in pratica, venne rilasciato con tale larghezza, da rendere puramente formale la limitazione.

Dalla primavera dell'anno scorso gli amministratori comunali (democristiani e socialdemocratici) riconobbero anche ufficialmente lo stato di fatto, ponendo fine a qualsiasi monopolio; da allora il pubblico è stato ammesso senza restrizione alcuna al mercato generale.

Per evitare una eccessiva polverizzazione degli acquisti, ci si è limitati soltanto a fissare i quantitativi minimi a 5 chilogrammi per la frutta fresca, a 3 chilogrammi per la secca, uno per il «collo imballo originario».

In questi giorni, anzi, — ci diceva il direttore del mercato dott. Dussin — si sta studiando la possibilità di abbassare ancora questi minimi, per venire incontro ai consumatori dalle minori possibilità. L'interesse del pubblico sta infatti aumentando: mentre in un primo tempo era solo gente in macchina a venire a Borgo Roma, che è lontano dal centro, oggi, dopo la sfortunata vicenda parlamentare del decreto legge, sono numerosi anche gli operai. E indipendentemente dall'iter legislativo, — ci ha dichiarato oggi il socialdemocratico vicesindaco e assessore all'Annona avv. Dindo — il comune di Verona non ha nessuna intenzione di frenare neppure provvisoriamente la liberalizzazione del suo mercato.

Come ai singoli cittadini è consentito di effettuare acquisti sul mercato all'ingrosso, così ai grossisti e produttori è permesso vendere direttamente ai dettaglianti, negozianti o ambulanti che siano. Per conto loro, i commercianti e la loro organizzazione, non hanno affatto assunto a Verona lo stesso ostinato pregiudiziale atteggiamento ostile di altre zone d'Italia, e ciò, — secondo dichiarazioni di loro esponenti — sia perché questo è un mercato rivolto per l'80-85 per cento all'esportazione e non al consumo locale, sia perché l'esperienza di alcuni anni ha dimostrato loro che liberalizzazione non significa rivoluzione.

In termini economici il fatto dell'ammissione del pubblico al mercato generale non ha portato a sostanziali variazioni quantitative, mentre sul piano psicologico ha sicuramente, anche se lievemente, influito in senso calmieristico. Al tempo stesso la funzione insopprimibile del grossista ne ha tratto risalto come ha dimostrato anche il fatto che i produttori dei dintorni, invitati a presentarsi e a vendere direttamente sul mercato generale, non hanno praticamente aderito. E analoghe considerazioni valgono per le vendite dei grossisti, consentite fuori del mercato, direttamente ai dettaglianti.

In sostanza, secondo il vice-sindaco e gli altri esperti di Verona, con i quali ci siamo intrattenuti, l'esperienza di questi anni ha dimostrato ai commercianti che i loro rischi per la liberalizzazione del mercato sono minimi, mentre certo anche a loro il generale vantaggio sotto ogni aspetto (salvo, s'intende, che in particolari zone si verifichino delle anomalie o, in termini meno scientifici, che qualcuno abbia la coda di paglia e non abbia interesse a un chiarimento e ad una normalizzazione; in questo caso, evidentemente, sta alle autorità di agire con energia).

Al margini della questione principale ci sembra interessante sottolineare le molte iniziative prese dal comune di Verona per contribuire alla lotta contro il carovita. Esso ha istituito in città diversi banchi di vendita al dettaglio di frutta e verdura, controllando le merci sia come prezzo che come qualità. Su di essi sono vendute a 100 lire al chilo mele che all'ingrosso sono quotate 90; a 140, limoni extra venduti all'ingrosso a 120; a 200, radicchio selezionato rosso che all'ingrosso costa 170, ecc. ecc. Le quantità trattate complessivamente su questi banchi comunali sono modeste, ma l'esperimento è significativo ai fini di dimostrare che qualche taglio a possibile nei nostri altissimi costi di distribuzione. L'esempio fornitoci dal comune e dal mercato generale di Verona, una città di duecentomila abitanti, ci sembra degno di qualche non inutile meditazione.

g. g.

La legge sui mercati in discussione al Senato

Roma, 18 dicembre.

La commissione Industria del Senato si è riunita stamane, in sede deliberante, per discutere il disegno di legge sui mercati generali. Com'è noto, dopo il voto negativo della Camera il governo ha ripresentato al Senato il testo di legge nella forma a suo tempo approvata dall'assemblea di Palazzo Madama.

All'inizio della seduta il sen. Rizzi (d.c.) ha fatto presente l'opportunità da parte della commissione di votare il testo così com'è, appunto in considerazione del fatto che il Senato si è già pronunciato in questo senso. Viceversa, il comunista Montagnani, adducendo che l'argomento merita un approfondito esame, ha successivamente chiesto una sospensiva, la quale, messa ai voti, è stata respinta. I comunisti allora hanno fissato nelle forme prescritte la richiesta di inviare in aula il provvedimento.

Il presidente della commissione, sen. Gava, è intervenuto per sottolineare che motivi di indecisione tra gli operatori economici e la necessità di dare un sollecito assetto al settore dei mercati, consigliano un sollecito voto tanto più che il testo della legge in discussione, se non privo di imperfezioni, rappresenta tuttavia un concreto passo avanti nel riordinamento dei mercati.

I comunisti hanno, però, insistito nella loro richiesta e, di conseguenza, la commissione esaminerà il disegno di legge in sede referente, il che significa che toccherà poi alla assemblea discutere nuovamente la materia.

I socialisti, rappresentati in commissione, non hanno aderito alla proposta dei comunisti, facendo, invece, presente che per loro il testo di legge sottoposto è esattamente quello a suo tempo votato dal Senato e che, di conseguenza, non esistono motivi per riaprire una discussione.

Per la festa natalizia

Libera spedizione di pacchi senza formalità valutarie

Roma, 18 dicembre.

Per l'occasione delle feste natalizie e fino al 15 gennaio 1959 le dogane sono state autorizzate dal Ministero del Commercio con l'estero ad acconsentire l'esportazione dall'Italia verso qualsiasi destinazione e l'importazione nel Paese di pacchi dono senza la normale licenza ministeriale e senza alcuna formalità valutaria.

Continua la piccola guerra di Montegrosso

Un referendum per scegliere tra la chiesa vecchia e la nuova

Gli abitanti della zona alta del paese sostengono che la maggioranza preferisce l'antico tempio - Prosegue la novena natalizia senza parroco

(Dal nostro inviato speciale)

Montegrosso, 18 dicembre.

La piccola guerra di parrocchia a Montegrosso d'Asti continua su posizioni pressoché invariate. Ieri sera tardi, una deputazione di una cinquantina di uomini della parte alta del paese si è recata dal sindaco, per fargli un discorso, press'a poco di questo genere: «Il parroco don Giovanni Quenti non è più dei nostri. Quando venne nel 1950, noi lo accogliemmo a braccia aperte e un anno dopo egli scriveva nel bollettino parrocchiale *L'Amico* queste precise parole: "Io sono entrato nella splendida chiesa e ho abbracciato l'altare per abbracciare tutti voi. Ed a voi, per il Signore, ho donato il mio cuore, la mia giovinezza, la mia vita". Come mai da un momento all'altro la nostra vecchia chiesa ha cessato di essere *splendida*, tanto da chiederne un'altra in pianura, non al centro del paese ma in una frazione? Don Giovanni è andato ad abitare laggiù e ci ha abbandonati. Lei, signor sindaco, deve trovarci un altro parroco». Il sindaco ha spiegato che questo equivaleva a chiedergli la luna, non essendo tra le sue mansioni l'occuparsi di fatti religiosi. Il parroco dipende dal vescovo di Asti, se il vescovo gli dà ragione, che cosa può farci il sindaco?

Il vescovo dà ragione al parroco perché non è vero che egli abbia abbandonato la chiesa antica per una nuova. Egli ha lasciato soltanto la vecchia canonica, considerandola decrepita ma senza per questo abbandonare i suoi doveri di padre delle anime per la parte alta. Anche questa mattina, egli è salito dalla valle per celebrare la terza giornata della novena di Natale. Sia, questo, sappiamo già, è il pomo essenziale della discordia. Da secoli, si può dire da quando è nata, Montegrosso ha sempre avuto la sua novena di Natale al pomeriggio, mai come adesso alle 7 del mattino «un'ora particolarmente ingrata perché le donne debbono accudire alle faccende domestiche, gli uomini alle stalle e i vecchi hanno diritto di dormire».

Alla funzione di questa mattina, don Giovanni ha contato 31 assistenti e cioè tredici di più che non il giorno precedente. E' un segno di flessione tra i «ribelli»? Noi non mettiamo in dubbio i conti del parroco ma quei dell'altro gli contestano questa cifra, riducendola a sole nove presenze. Ci hanno detto anche i nomi, perché sembra che, nell'ombra, funzioni una specie di spionaggio, su chi entra in chiesa e chi ne esce.

Ma ciò ha un'importanza molto relativa. Più seria è la contestazione a proposito delle cifre che ci diede lari il parroco sulla dislocazione degli abitanti di Montegrosso. Secondo un censimento suo, dal municipio nuovo in su non si arriverebbe ad oltre 500 anime, mentre dal municipio in giù si oscillerebbe fra le 1200 e le 1300. I «ribelli» accusano il parroco di avere «sottratto» a suo favore le frazioni di Valensano e Morosi. Se abbiamo capito bene, queste due frazioni apparterrebbero teoricamente ad un'altra parrocchia ma graviterebbero tradizionalmente sulla chiesa vecchia di Montegrosso.

In conclusione, i montegrossesi «alti» sfidano alternativamente don Conti ad affrontare un *referendum* popolare, o, come dicono i più, un plebiscito «con osservatori neutrali» per vedere quanti sono coloro che voteranno per le tradizioni dei padri e quanti per «il modernismo».

Da parte sua, don Conti non ha nulla da aggiungere a quanto ha dichiarato ripetutamente. Egli «sente un affetto identico per tutti i suoi parrocchiani» senza distinzioni topografiche, e il fa oggetto delle medesime costanti premure. A chi gli fa osservare che il suo oratorio «non ha l'aria di una chiesa» ed è proprio così, risponde: «Questa, difatti, non è la mia chiesa. E' soltanto provvisoria». Ma così parlando rinfocola l'opposizione di coloro che lo accusano di voler sacrificare per sempre la chiesa vecchia. In questa, anche nel pomeriggio di oggi, il popolo si è pigiato per recitare preghiere e litanie in una novena senza sacerdote.

a. a.

Sabato e domenica mezz'ora di ritardo nei treni

Roma, 18 dicembre.

Le segreterie dei sindacati ferroviari aderenti alla Cgil e alla Cisl hanno deciso di portare a due giorni la durata dello sciopero nazionale del personale di macchina. La astensione dal lavoro si effettuerà — nei giorni 20 e 21 — ritardando di 30 minuti la partenza dei treni. Anche il personale delle manovre ritarderà l'inizio del turno di lavoro.

Lo sciopero è stato indetto per protestare contro il provvedimento di adozione di un solo macchinista nella conduzione delle elettromotrici e automotrici che compiono un percorso fino a 200 chilometri e di tutti i mezzi di manovra sui piazzali e nelle stazioni.

L'istruttoria per il misterioso caso Fenaroli sarà ancora lunga

Due medici visitano Raoul Ghiani che in carcere rifiuta ogni cibo

Gli hanno ordinato una dieta speciale e una limitazione nel fumo - Dichiarazioni di un alto magistrato sulla complessa inchiesta - Nuova rivelazione dell'imputato rag. Sacchi al giudice istruttore Modigliani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 dicembre.

Raoul Ghiani è stato sottoposto stamani, nella infermeria di Regina Coeli, ad una lunga ed accurata visita medica. Le sue condizioni di salute da qualche giorno non sono buone. Piange molto, quasi ininterrottamente, e spesso rifiuta il cibo che le guardie carcerarie gli portano. La causa dei disturbi che lo affliggono sembra sia da ricercarsi nella notevole tensione nervosa che da oltre venti giorni opprime il suo fisico e appunto per non favorirla ulteriormente il medico gli ha ordinato di ridurre al minimo le sigarette. Gli sono state inoltre prescritte alcune cure ed un vitto speciale che poi è quasi sempre lo stesso: il colazione caffellatte e due pagnotte, a pranzo pastasciutta e minestrone, carne di manzo, patate, frutta e un quarto di vino, e infine a cena un pasto più leggero.

Sovente l'elettrotecnico rifiuta, come abbiamo detto, il cibo e questa circostanza ha indotto qualcuno ad affermare che Raoul Ghiani ha iniziato lo sciopero della fame per protestare contro l'accusa che gli è stata rivolta e lo stato di assoluta segregazione in cui ancora si trova per ordine del magistrato; si aggiunge che lo stesso medico che lo ha visitato stamani lo avrebbe ammonito a nutrirsi per evitare che gli venga applicata una sonda, come prescritto dal regolamento carcerario. La realtà sembra sia tuttavia meno drammatica: l'elettrotecnico soffrirebbe infatti di disturbi all'apparato digerente molto probabilmente dovuti proprio alla tensione nervosa. Al termine della visita medica è stato permesso all'elettrotecnico milanese di passeggiare per qualche minuto in compagnia di due agenti di custodia lungo i corridoi del carcere non potendo essere portato nell'angusto recinto dell'aria a causa del cattivo tempo.

Le notizie filtrate oggi da Regina Coeli gli mostrano dunque un Ghiani sovraeccitato. La freddezza, l'assoluto controllo dei propri nervi messi in mostra durante i due clamorosi riconoscimenti da parte di Rosina Trentini e di Bernardo Ferraresi e durante gli interrogatori erano evidentemente soltanto apparenti. In realtà il Ghiani si rende perfettamente conto della gravità della sua posizione e ne è spaventato. Altre dure prove lo attendono nei prossimi giorni e già si parla del confronto fra lui ed il geometra Fenaroli al quale i magistrati forse procederanno nella prossima settimana.

Raoul Ghiani, indiziato come «sicario» del Fenaroli, è stato ieri sottoposto a visita medica a Regina Coeli

Sull'istruttoria formale per l'assassinio di Maria Martirano un alto magistrato del circolo giurisdizionale di Roma ha fatto oggi una importante dichiarazione. Dopo aver affermato che l'istruttoria è in pieno sviluppo e segue rigorosamente le norme stabilite dal codice di procedura penale egli ha detto: «La giustizia, come sempre, persegue fini etici e sociali che tendono, nei limiti delle umane possibilità, alla punizione dei rei, essa non può pertanto lasciarsi influenzare né fuorviare dalle illazioni, spesso fantasiche, espresse da certi strati della pubblica opinione, che considera una istruttoria penale alla stregua di un romanzo giallo. L'ufficio istruzione del tribunale di Roma e la procura della Repubblica trattano il delitto di via Monsel come un comune caso giudiziario e si ripromettono di punteggiare con la dovuta speditezza e senza impazienze gli indizi sinora raccolti nei provenuti per trasformarli, se è possibile, in valide prove. Se per questo sarà necessario un certo periodo di tempo, ci impegneremo nel nostro compito per settimane e magari per mesi fino a quando non si sarà formata quella esatta configurazione giuridica dei fatti, necessari ad un giudizio di Corte d'assise. Non possiamo seguire né dare peso a quanto spesso si afferma su taluni giornali in merito a particolari della istruzione. Leggiamo qualche volta le ipotesi, talora suggestive di alcuni periodici, ma non vi attribuiamo il minimo peso. La giustizia è una cosa, la stampa un'altra.

«E' impossibile, allo stato dei fatti, fare previsioni sulla data delle conclusioni dell'istruttoria e sono per lo meno poco commendevoli gli sforzi che taluno fa per sollecitare tali conclusioni e per dare per raggiunti determinati traguardi che la giustizia si prefigge».

Si tratta evidentemente di una dichiarazione dettata principalmente dal legittimo desiderio che i magistrati vengano lasciati lavorare con la necessaria tranquillità, ma in essa si possono scorgere anche degli interessanti accenni. Dalle parole dell'alto magistrato è possibile dedurre che l'istruttoria a carico di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani durerà ancora a lungo, forse per settimane, forse per mesi, e che non è esclusa l'eventualità di un processo indiziario.

Via via che l'istruttoria prosegue il rag. Egidio Sacchi dimostra sempre più di essere per il dott. Roberto Modigliani una vera fonte di indizi. Nel corso di uno degli ultimi interrogatori egli ha infatti riferito il testo di un'altra telefonata fatta dal Fenaroli al Sacchi stesso reduce da un interrogatorio da parte dei funzionari della Mobile. Durante la conversazione il geometra non nascose la preoccupazione che il suo amministratore potesse parlare. Tra l'altro gli domandò: «Hanno capito?» «Non si sa bene a cosa volesse riferirsi in particolare il Fenaroli, ma si ritiene che alludesse al milione di cui non ha saputo mai dire con esattezza la provenienza.

g. fr.

Condannato in Pretura perché accecava i fringuelli

Pistoia, 18 dicembre.

Davanti al pretore di Pistoia sono comparsi Ezio Vescovi, Alberto Agresti e Trovatino Meossi, tutti residenti nella borgata di Mastromarco, frazione di Lamporecchio, imputati di atti di crudeltà contro fringuelli destinati a far da richiamo di caccia. L'imputazione era quella di aver accecato gli uccelletti abbacinandoli mediante un ferro elettrico.

I tre si sono difesi affermando di non essere stati loro a compiere la barbara operazione e di aver acquistato quei «richiami» già pronti per l'uso. Severe parole sono state pronunciate dal pubblico ministero. Al Vescovi, recidivo, è stata inflitta un'ammenda di 30 mila lire alla quale venne aggiunta 45 mila lire di spese. Gli altri due imputati sono stati assolti.

La denuncia era stata sporta dalla Società fiorentina della protezione animali, che si era costituita parte civile.

Un bimbo annega in un canale cogliendo muschio per il presepe

Mortara, 18 dicembre.

(a.) Un bimbo è annegato oggi in un canale mentre cercava muschio per fare il presepe. La vittima è Serano Santin di 6 anni, figlio dei coniugi Camillo Santin e Maria Marangon rispettivamente di 29 e 27 anni, contadini residenti a Castelnovetto, con un altro figlio, Silvio di sette anni.

I due bambini oggi si trovavano in casa: Silvio per la vacanza scolastica dei giovedì e Sereno perché non era stato portato all'asilo dovendo la mamma lavargli l'unico grembiulino che possedeva. Verso le ore 15 i due fratellini si recavano con una latta alla ricerca di muschio per il presepe, nei prossi della roggia Rizza Biraga, che attraversa l'abitato di Castelnovetto. Deposta la latta sul ciglio della sponda sinistra, i due bambini si chinavano a strappare il muschio.

Ad un tratto il recipiente cadeva in acqua e il piccolo Sereno, daluso per la perdita del muschio già raccolto, seguiva con lo sguardo preoccupato la latta trascinata via dalla corrente: improvvisamente, forse avvicinatosi troppo all'acqua, cadeva nella roggia e scompariva.

Buone quotazioni a Carrù al mercato del bue grasso

Erano presenti commercianti giunti da Piemonte, Liguria e Lombardia - Gli allevatori premiati

(Nostro servizio particolare)

Carrù, 18 dicembre.

Le manifestazioni fieristiche pre-natalizie che si svolgono nella cittadina di Carrù hanno sempre avuto un particolare interesse zootecnico e folcloristico. I piccoli agricoltori della zona di Clavesana, Bastia, Farigliano, Dogliani, Rocca Cigliè, Pozzo, Benevagienna ecc. presentano soggetti di razza piemontese di pregio e di alta resa alla macellazione; quindi, gli animali partecipanti alla mostra — dopo essere passati al rigoroso vaglio della giuria presieduta dal veterinario locale dott. Abrate — sfilano inghirlandati per la via maestra della città preceduti dalla banda municipale e seguiti dalle massime autorità provinciali e locali che ogni anno partecipano e dànno lustro alla tradizionale fiera del bue grasso. Stamane era presente il Prefetto di Cuneo.

Sono convenuti a Carrù i più noti negozianti di bestiame del Piemonte, della Liguria e di parte della Lombardia; le contrattazioni sono state attive, tanto che nella mattinata tutti i capi sono stati venduti. I prezzi registrati a Carrù sono da ritenersi i più elevati della regione piemontese; difatti, il miglior bue, del peso di 850 chili, dei signori Cappa fratelli di Rocca Cigliè, è stato venduto a 550 lire il chilo; altri capi a 500 e 490; la media dei buoi ordinari è stata di 280-370 lire al chilo. Per i vitelloni i primi quattro classificati hanno raggiunto le 700-710 lire al chilo e gli altri capi la media le 600 lire.

Nel gruppo vitelli migliorati il primo premiato è stato venduto sulle 700 lire mentre gli altri dalle 580 alle 610. I primi vitelli nostrali 500 lire e la media da 460 a 480. Torelli dalle 450 alle 500. Il bue del maggior peso ha raggiunto i 1225 chili. Nel complesso i prezzi, in confronto dello scorso anno, sono stati buoni e soddisfacenti per gli animali scelti e di prima qualità; flessioni del 10-15 per cento per gli animali di seconda qualità.

L'Amministrazione comunale ha posto in palio premi per lire 800.000 ed ogni anno vengono prese nuove iniziative per stimolare gli agricoltori a ben allevare il bestiame onde mantenere sempre in efficienza questa speciale fiera. Il capi di alto valore commerciale. Infatti, se è diminuita l'importanza dei buoi grassi (sostituiti dai trattori) sono invece in aumento i vitelloni ed i vitelli giovani, animali più adatti per la produzione della carne pregiata sempre più richiesta dai consumatori.

I tecnici e gli allevatori, nel corso della fiera hanno commentato favorevolmente l'iniziativa presa dal governo circa l'aumento dal 15 al 20 per cento del dazio sulle carni, ma vorrebbero inoltre la limitazione delle importazioni, almeno fino a quando la situazione del mercato non sarà normalizzata, perché gli attuali prezzi, per molte zone, non sono remunerativi. In relazione a ciò, in alcuni ambienti si prospetta pure la richiesta della fissazione del prezzo minimo del bestiame — non privo di difficoltà tecniche — sotto il quale non dovrebbe più essere concessa l'importazione.

Tali fiere pre-natalizie oltre a dimostrare la capacità dei nostri migliori allevatori e porre a raffronto i capi presentati, giovano pure ad indirizzare gli allevamenti in conformità dei nuovi orientamenti della economia zootecnica e dell'alimentazione razionale del bestiame e segnalare i problemi più urgenti per la tutela della produzione animale.

Ecco l'elenco degli allevatori premiati dalla giuria: categoria buoi grassi isolati: fratelli Cappa di Rocca Cigliè; vitelli della coscia: Carlo Cappa di Dogliani; vitelli migliorati: fratelli Massone di Dogliani; vitello comune: Pietro Cravero di Bra; torelli: Enrico Massimino di Trinità.

Carlo Rava

Morente un bigliettario caduto da una scala a pioli

Mondovì, 18 dicembre.

Un bigliettario dell'autolinea Mondovì-San Michele Mondovì, il cinquantaduenne Stefano Basso residente al Santuario di Vico, giace in fin di vita all'ospedale di Mondovì, per una grave caduta.

Ieri sera mentre stava discendendo dalla ragnaia lungo una scala a pioli esterna, il Basso metteva un piede in fallo cadendo nel vuoto. Rimbalzato su un balcone di recente costruzione e privo di ringhiera, il poveretto si abbatteva quindi sul sottile restandovi esanime.

Il medico primario di Sondrio ucciso in uno scontro d'auto

Altri sei feriti: tra essi, la sorella del professore è in fin di vita - La vittima andava a Milano con la moglie a comprare i doni natalizi per i figlioletti

Sondrio, 18 dicembre.

Un morto e sei feriti, di cui uno in fin di vita, sono il tragico bilancio di uno scontro avvenuto stamane sulla statale dello Stelvio al km. 25.262. Il prof. Amato Dezza, di 39 anni, primario-chirurgo dell'ospedale civile di Sondrio, viaggiava sulla sua «Appia», con a bordo la moglie Clelia Setmani, di 34 anni, e la sorella Anita Dezza, di 35 anni.

La vettura, giunta in località Selvetta, nel tentativo di superare un camion, a causa della nebbia, andava a cozzare contro una «1400» proveniente dalla parte opposta. A bordo di quest'altra macchina erano il proprietario Pietro Branchini, di 25 anni, Lino Bolatti di 18 anni, Ines Raschetti, di 48 anni ed Elisa Raschetti di 45 anni, figlia della precedente, tutti residenti a Colorina. Nell'urto violentissimo, le due macchine s'incastravano l'una nell'altra compiendo numerose giravolte.

Ai primi soccorritori le condizioni del medico sono apparse subito disperate: il prof. Dezza è morto durante il trasporto all'ospedale civile della città, senza aver ripreso conoscenza, per sfondamento della cassa toracica, la sorella Anita Dezza, pure, ricoverata immediatamente allo stesso ospedale, versa in imminente pericolo di vita per gravi ferite interne; la moglie, Clelia Setmani, presenta invece contusioni varie e grave «choc».

Gli occupanti dell'altra autovettura, rimasti più o meno feriti dai cristalli andati in frantumi, sono stati medicati e trattenuti all'ospedale: i più gravi sono Ines Raschetti, che presenta forte stato di «choc», e il giovane Bolatti, con frattura del setto nasale e «choc».

I coniugi Dezza stavano dirigendosi a Milano per acquistare i regali di Natale ai due figlioli, Patrizia, di cinque anni, e Giancarlo, di due.

Misteriosa morte d'un uomo trovato moribondo nel lago

Borgosesia, 18 dicembre.

I carabinieri di Borgosesia, in collaborazione con quelli di Coggiola, stanno svolgendo indagini per far luce sulle cause della morte del trentanovenne Luigi Varale residente a Soprana-Biellese, avvenuta in circostanze non chiare. Il Varale è stato trovato oggi pomeriggio agonizzante nella stanza da bagno della sua abitazione: al capo presentava una ferita.

Trasportato al nostro ospedale, a nulla sono valse le cure dei sanitari; egli è morto in serata. La salma è stata sottoposta nella tarda serata ad autopsia e secondo un'indiscrezione non confermata, sarebbe stata trovata nel cranio del Varale una pallottola d'arma da fuoco.

Bimba travolta da un'auto mentre rincasa da scuola

Ivrea, 18 dicembre.

Sulla strada di Torino, all'altezza della chiesa di San Bernardo d'Ivrea, alle ore 15,30 di oggi una scolaretta, Gina Ferraro, di 11 anni, mentre attraversava di corsa la strada, è stata investita in pieno da un'Alfa Romeo: la piccola è ora in gravissime condizioni.

La bambina, di ritorno dalla scuola, era scesa dall'autobus urbano che si era fermato all'altezza della chiesa: senza attendere che il veicolo ripartisse, ne aveva fatto il giro dalla parte anteriore e si era accinta ad attraversare la via. Proprio in quel momento, un'Alfa Romeo guidata dal ventisettenne Bruno De Filippi di Varolango, che viaggiava nella stessa direzione del pullman, eseguiva il sorpasso del grosso automezzo fermo. La povera bimba veniva investita in pieno, trascinata per alcuni metri e quindi scaraventata sull'asfalto.

I medici dell'ospedale, dove è stata portata priva di sensi e in stato di choc traumatico, le hanno riscontrato ferite e fratture in più parti del corpo e si sono riservata la prognosi. Si ritiene che essa abbia anche riportato fratture alla base cranica: le probabilità che Gina Ferraro possa sopravvivere sono pochissime.

AVVISO AI GIOVANI

CHE HANNO COMPIUTO 18 ANNI IL 1° NOVEMBRE 1958

Si comunica che il termine utile per richiedere il nuovo rasoio elettrico "120 S" che la Soc. PHILIPS regala a tutti i giovani che hanno compiuto 18 anni il 1° novembre 1958, scade improrogabilmente il 31 dicembre 1958.

Tribunale Civile e Penale di Torino
Vendita di Immobili senza incanto

Il Giudice Delegato al Fallimento della S.p.A. Alluminium, dott. Silvio Caccia, con provvedimento in data 17 dicembre '58 ha ordinato la vendita senza incanto di immobili e mobili ad uso delle attività del predetto fallimento, comprendenti fabbricati industriali siti in Torino corso Vigevano 35 angolo via Piossasco e via Giaveno e macchinari, attrezzature, utensileria e materiali vari meglio descritti nelle perizie degli ingg. Giovanni Gagliardi e Giovanni Tarchetti, allegate agli atti fallimentari. La vendita avrà luogo in unico lotto, comprendente mobili ed immobili, al prezzo base di L. 220.000.000, ridotto, per le cause di cui alla ordinanza di vendita, a lire 213.319.000 (duecentotredici milioni trecentodiciannove mila) e ciò in sede di secondo esperimento. Chiunque intenda partecipare alla vendita deve presentare istanza redatta in carta legale da L. 330 ed indirizzata al Giudice Delegato, contenente una offerta non inferiore al prezzo base, come sopra diminuito, depositandola nella Cancelleria del Tribunale entro il giorno 13 gennaio 1959. La istanza dovrà essere corredata da un libretto di deposito giudiziario contenente un versamento pari ad un decimo del prezzo offerto.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino e presso il Curatore dott. Giovanni Zunino.

Torino, via Confienza 15, telefono 43-016.

Il Cancelliere: FASANO

Stereofonia totale ottenuta con 8 altoparlanti e presa per 2 supersuoni supplementari

16 valvole con 24 funzioni

registro "Concert Hall" (effetto eco) ed altre innovazioni esclusive della

BLAUPUNKT

ULTIME NOTIZIE

Nella riunione del Comitato centrale del partito a Mosca

Bulganin fa l'«autoconfessione» e si associa alle accuse contro Molotov

L'ex-primo Ministro costretto a dichiarare: "Kruscev ha ragione nel denunciarmi come membro dell'antipartito„ - Gettata su Molotov la maggiore responsabilità della "congiura„ - Imminente un processo?

Mosca, 18 dicembre.

Il maresciallo Bulganin, l'ex-primo ministro russo destituito da Kruscev, ha reso oggi «piena confessione delle sue colpe» davanti al Comitato centrale del partito comunista sovietico, riunito a Mosca da lunedì scorso. All'apertura del congresso, Kruscev pronunciò una nuova violenta requisitoria contro Bulgani e gli altri membri dell'«antipartito» (in pratica gli uomini politici russi che non condividevano le idee dell'attuale dittatore). Oltre a Bulganin, fanno parte dell'«antipartito» Malenkov, anch'egli ex-primo ministro, Molotov che fu silenziato dalla carica di ministro degli Esteri, Scepilov che succedette a Molotov, e Kaganovic. Tutti furono relegati ad incarichi di trascurabile importanza.

Kruscev nel suo discorso all'apertura del Congresso accusò gli «antipartito» di aver sabotato lo sviluppo agricolo dell'Unione Sovietica, compromettendo così l'economia del Paese.

Bulgani, parlando davanti al Comitato centrale del partito, ha dichiarato che Kruscev ha avuto perfettamente ragione quando lo ha denunciato come appartenente al «gruppo antipartito». «Tutto quello che Kruscev ha affermato nella sua relazione sul gruppo antipartito — ha ammesso Bulganin — e tutto quello che è stato osservato a tale proposito dai compagni che hanno preso la parola in questo congresso corrisponde perfettamente alla realtà».

Alla sua «autoconfessione» Bulganin ha aggiunto una personale requisitoria contro il «gruppo antipartito» e contro Molotov, denunciandolo come l'esponente di maggior rilievo di tale «congiura». Il maresciallo ha definito Molotov «un uomo estraniato dalla vita e dal popolo, un uomo che non sa niente di industria e di agricoltura». Dopo aver ulteriormente caricato la mano su Molotov, descrivendolo come «un intrigante capace di qualsiasi sporca macchinazione e di qualunque obbrobrio», Bulganin ha così proseguito:

«Quando, nel 1957, si svilupparono le attività anti-partito di Malenkov, Kaganovic, Molotov e Scepilov, io mi associai a loro, detti loro il mio appoggio e divenni loro partigiano e complice. Essendo io allora presidente del Consiglio dei ministri non soltanto divenni loro complice ma anche, nominalmente, loro capo. Il gruppo anti-partito si riunì nel mio ufficio e ivi fu concertato il lavoro di dettaglio dell'attività contro il partito».

«I membri del gruppo anti-partito — ha aggiunto Bulganin — si opponevano costantemente alla politica adottata dal XX Congresso e la cui realizzazione prosegue con il successo che si può notare. Essi frenavano o sabotavano il lavoro del Presidium del Comitato Centrale, opponendosi accanitamente a misure come la decentralizzazione industriale, l'estensione dei diritti delle repubbliche e dei poteri locali. Gli avvenimenti hanno dimostrato la assurdità delle loro tesi ostili ed hanno dimostrato il fondamento delle misure decise».

Queste «autoconfessioni» sono un vecchio, ma pur sempre grottesco ed incredibile sistema nella liquidazione di avversari da parte dei capi sovietici che riescono ad assicurarsi il potere. Le dichiarazioni di colpevolezza, quasi sempre estorte con dure pressioni e minacce, preparano in genere il terreno a processi con cui quasi sempre in Russia si sono conclusse le lotte tra i capi del Cremlino.

Non è escluso che gravi decisioni contro Bulganin, Malenkov, Scepilov, Kaganovic, ma soprattutto contro Molotov siano prese forse dall'attuale riunione del Comitato centrale o dal XXI Congresso del partito, convocato per il prossimo gennaio.

Esponenti siciliani del p.c.i. condannati per tafferugli

Messina, 18 dicembre.

L'on. Rosario Jacono, del gruppo del p.c.i. all'assemblea regionale siciliana, è stato condannato questa sera a quattro mesi di reclusione e uno di arresto. Egli è stato riconosciuto colpevole di radunata sediziosa; due dei sette in stato di arresto sono stati assolti per insufficienza di prove da tutte le colpe loro ascritte; gli altri cinque arrestati sono stati condannati a pene varianti dai due anni ai due anni e nove mesi di reclusione.

L'on. Jacono è stato anche assolto dall'accusa di lesioni, per non aver commesso il fatto e l'avv. Ferrara dalla stessa accusa per insufficienza di prove. La sentenza è stata pronunciata dopo due ore di camera di consiglio, questa sera alle ore 20,30. Il Pubblico ministero aveva chiesto complessivamente oltre cinquant'anni di reclusione.

Approvata la legge sugli errori giudiziari

Roma, 18 dicembre.

La Commissione Giustizia della Camera ha approvato, in sede legislativa, con taluni emendamenti, le modifiche agli articoli 571, 572 e 573 del Codice di procedura penale, modifiche relative alla riparazione degli errori giudiziari ed alla riparazione pecuniaria. Il presidente Dominedò ha, quindi, rinviato il seguito della discussione degli articoli del disegno di legge ad altra seduta.

Le innovazioni apportate dalla commissione nella seduta odierna riguardano il diritto di coloro che possono chiedere la riparazione dell'errore giudiziario nel caso il condannato sia morto prima, durante o dopo la sentenza di revisione. La commissione ha stabilito che tale diritto spetti al coniuge anche se separato legalmente (ma non per sua colpa), ai figli, ai fratelli e alle sorelle, agli ascendenti e agli affini di primo grado. A queste persone non può essere assegnata, a titolo di riparazione una somma maggiore di quella che sarebbe stata liquidata al prosciolto; tale somma dovrà essere ripartita secondo le conseguenze derivate dall'errore giudiziario a ciascuna parte.

La Callas con Pamela Churchill

Maria Meneghini Callas è intervenuta a un pranzo di gala in suo onore al celebre ristorante Maxim's, a Parigi. La cantante era in compagnia di Pamela Churchill, quarta moglie di Randolph Churchill, il figlio dello statista inglese (Telefoto)

Respinta la versione dell'ex-capo del controspionaggio di Bonn

Assolto il medico di Berlino accusato del «ratto» di Otto John

Il dottor Wohlgemuth favorì i contatti fra l'agente tedesco ed emissari sovietici - I giudici hanno però ritenuto che l'iniziativa non costituì un pericolo per la sicurezza dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 dicembre.

Il medico berlinese Wolfgang Wohlgemuth, accusato di aver favorito la misteriosa missione a Berlino Est del capo del controspionaggio di Bonn, Otto John, è stato oggi assolto dal tribunale di Karlsruhe con formula piena.

John, è noto, accusava il medico di morfina drogato e consegnato poi ai sovietici, ma questa sua tesi è stata considerata dal tutto inverosimile; Wohlgemuth invece ha sempre smentito le voci del rapimento sostenendo di aver semplicemente favorito i contatti fra il capo del controspionaggio da una parte e i comunisti tedeschi e i funzionari sovietici di Berlino Est dall'altra. E' certo infatti che John ebbe con loro dei colloqui sui quali non si è potuto o non si è voluto far luce. L'ipotesi più diffusa è che John andò a Berlino orientale con una misteriosa missione politica simulando poi la «fuga».

Il tribunale ha stabilito che il fatto di aver favorito questi contatti politici non costituisce reato. L'azione di Wohlgemuth, in sostanza, non costituì pericolo per gli ordinamenti democratici. I giudici hanno colto l'occasione per sottolineare nella sentenza di assoluzione i pericoli cui è esposto lo stato democratico tedesco quali le mene dei comunisti e le manifestazioni di neo-nazismo in Germania, che tuttavia furono sopravvalutate tanto da John quanto da Wohlgemuth. L'imputato, che ha 58 anni, non dovrà neppure pagare le spese del processo.

Vale la pena di riferire a questo proposito la notizia diffusa oggi da un'associazione di perseguitati politici secondo cui molti criminali di guerra sfuggiti alla giustizia occupano oggi posti di responsabilità nella magistratura. Lo stesso comitato ha pubblicato oggi una prima lista d'una settantina di ex-giudici nazisti ricercati per crimini di guerra in Cecoslovacchia indicando anche le cariche da loro occupate presentemente nella magistratura.

Il processo, durato otto giorni, ha suscitato in tutta la Germania un enorme interesse. Otto John era il capo del controspionaggio della Repubblica federale e Wohlgemuth è un chirurgo di valore, tanto che il famoso chirurgo e direttore della «Charité» di Berlino Est, prof. Sauerbruch, lo aveva scelto come suo assistente.

m. c.

Il dottor Wohlgemuth

Due insegnanti e un poliziotto drogavano giovani studentesse

Bonn, 18 dicembre.

Due insegnanti di scuola media, un poliziotto e tre donne sono comparsi oggi di fronte ai giudici di Kempten per aver organizzato licenziosi festini con la partecipazione di ragazze per lo più minorenni. Dall'atto di accusa e dalle testimonianze d'una dozzina di studentesse, ragazze fra i 17 e i 21 anno, risulta che a organizzare le orge fu uno degli insegnanti, certo Joseph Schlichting, con la collaborazione di sua moglie Eleonora (lui ha 40 anni, lei 36) anch'essa coimputata.

Nella casa dello Schlichting, frequentata da molte sue allieve, si svolgevano strani giuochi di società che si concludevano con il pagamento di pegni e con il conseguente ritratto. Per riscattare i pegni le ragazze dovevano farsi fotografare in abbigliamento tutt'altro che castigato. Per «incoraggiare» le ragazze l'insegnante dava loro bevande alcooliche e stupefacenti. A suo tempo la polizia sequestrò 500 fotografie licenziose raccogliendo precisa testimonianza sul conto dei sei imputati fra le allieve dei due insegnanti. Alcune ragazze hanno confermato oggi al tribunale di essere state costrette a farsi fotografare, pena di essere state bocciate.

Alcuni fra gli accusati, fra cui il poliziotto, hanno tentato di giustificarsi con una presunta «passione» per le fotografie artistiche, che venivano poi vendute clandestinamente. Per il principale accusato, lo Schlichting, il Pubblico ministero ha chiesto oggi quattordici mesi di reclusione, un anno per sua moglie e pene di pochi mesi per gli altri quattro.

Chessman ha fatto uscire il terzo volume dal carcere

Arrestato il suo agente librario

New York, 18 dicembre.

Joseph Longstreth, di 38 anni, agente librario di Caryl Chessman, il detenuto-scrittore che da anni si difende da sé riuscendo a rinviare la sua condanna a morte, è stato arrestato a Richmond, nell'Indiana, sotto l'accusa di aver fatto uscire illecitamente dalla prigione di San Quintin il testo del terzo libro del prigioniero.

Longstreth è stato rilasciato dopo poche ore con una cauzione di 500 dollari (310 mila lire). Quanto all'accusa, egli l'ha definita «ridicola» dicendo di non essere stato sulla costa del Pacifico fin da prima che il libro fosse scritto. L'opera s'intitola «Face of justice» (Volto della giustizia).

Chessman si trova nel braccio della morte di San Quintin dal 1948, quando fu condannato per ratto. Ha ottenuto parecchi rinvii dell'esecuzione in seguito ai suoi ricorsi. Un'ondata di proteste contro la pena di morte fece seguito alla pubblicazione del suo primo famoso libro «Cella 2455, braccio della morte». Successivamente fu approvata in California una legge che vieta la pubblicazione di un libro scritto dall'autore in cella in attesa di esecuzione. Ora in base alla legge, la pubblicazione è ammessa solo dopo l'esecuzione della sentenza capitale.

Il Parlamento in vacanza fino a martedì 20 gennaio

La commissioni verranno però convocate subito dopo l'Epifania per discutere sulla politica estera - Camera e Senato terranno ogni mese due settimane di sedute consecutive; nelle altre due resteranno chiusi - Un discorso di Vigorelli sul "soccorso invernale„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 dicembre.

Il Parlamento ha chiuso oggi i suoi lavori, che verranno ripresi il venti gennaio, probabilmente con il dibattito sui risultati della conclusa «inchiesta Giuffrè». Durante la riunione dei capi-gruppo della Camera, svoltasi stamane a Montecitorio, soltanto i missini ed i comunisti si sono detti favorevoli alla riapertura anticipata del Parlamento, ma hanno poi delegato la decisione al presidente Leone, il quale ha espresso l'opinione di far riaprire la Camera il venti gennaio, ma di convocare le commissioni fin dal sette o dall'otto di quel mese. Con ogni probabilità, in sede di commissione si avrà una discussione sulla politica estera, poichè molti deputati chiederanno all'on. Fanfani di tenerli al corrente dei risultati raggiunti nel suo viaggio a Bonn ed a Parigi.

Oltre all'«inchiesta Giuffrè», il Parlamento dovrà discutere il provvedimento per l'amnistia e l'indulto, la legge per il referendum popolare, le modifiche al codice della strada, i contratti collettivi di lavoro. L'ordine dei lavori sarà fissato durante l'ultima decade di gennaio.

Nello stesso tempo il presidente Leone discuterà con i capi-gruppo il progetto democristiano per modificare il metodo di lavoro della Camera, che dovrebbe tenere due settimane di sedute consecutive, con la sola parentesi della domenica, ed andare poi in ferie per altre due settimane. Per il momento la Camera tiene soltanto quattro sedute la settimana, dalle quali una è dedicata alle interrogazioni; ed i parlamentari che abitano in località lontane da Roma devono compiere settimanalmente la spola con la Capitale.

Il nuovo ordinamento porterebbe ad una concentrazione, e non ad una diminuzione del lavoro parlamentare, anche grazie alla maggiore continuità. Delle due settimane di ferie i parlamentari (che, come ha detto Leone, vantano il triste primato degli infarti cardiaci) potrebbero riposarsi e dedicarsi ai contatti con i loro elettori. Inoltre il governo, ora costretto a tenere le sue riunioni il sabato e il lunedì, potrebbe lavorare con calma, senza essere forzato ad approvare i progetti di legge più impegnativi durante le ferie di Natale o di Ferragosto, come adesso avviene.

E' probabile che al progetto si diranno favorevoli quasi tutti i parlamentari, alla Camera, come al Senato. L'on. Leone, che ha fatto le sue dichiarazioni ai giornalisti che erano andati a porgergli gli auguri, ha detto che probabilmente non sarà neanche necessaria l'approvazione dell'assemblea, se — come si spera — i capi-gruppo si pronunceranno in favore del nuovo ordinamento.

La seduta d'oggi è stata breve. Il decano della Camera, on. Macrelli, il ministro Del Bo e il presidente Leone hanno tenuto discorsi d'occasione per gli auguri di fine d'anno, rivolti innanzitutto al Capo dello Stato. Leone ha voluto ringraziare tutti i suoi collaboratori, fra essi includendo anche i resocontisti parlamentari. E' poi stata data risposta ad alcune interrogazioni.

Il ministro del Lavoro Vigorelli ha parlato del soccorso invernale, dicendo che per venire in aiuto dei cittadini meno abbienti, e per evitare che il loro stato di disagio debba accentuarsi durante la stagione invernale, bisognerà innanzitutto creare nuove occasioni di lavoro e poi adottare provvedimenti di assistenza.

Per creare nuovi posti di lavoro il Ministro ha fatto sollecitare il disbrigo delle pratiche relative agli appalti ed ha dato impulso al compimento delle opere pubbliche in corso. La Cassa del Mezzogiorno, che ha assicurato nove milioni di giornate lavorative, ha predisposto un programma per aumentare l'occupazione in Campania e in Calabria.

Vigorelli non s'è detto entusiasta di alcuni aspetti paternalistici del «fondo per il soccorso invernale»; ma ha ammesso che per l'anno in corso non potranno essere fatte innovazioni. Più tardi il «soccorso invernale» verrà inquadrato nella legge generale di riforma, ora allo studio. Inoltre Vigorelli si è dichiarato contrario all'abolizione del sovrapprezzo invernale sui mezzi di trasporto pubblici, urbani e interurbani.

Fra le altre provvidenze predisposte l'on. Vigorelli ha citato quelle dell'Ina-Casa che contribuirà con un milione di giornate lavorative allo sforzo per far diminuire la disoccupazione invernale e che durante l'inverno aggiudicherà appalti per circa 12 miliardi.

L'I.n.p.s. ha disposto per nuove attrezzature sanitarie assistenziali 1820 milioni per 60.000 giornate lavorative, per il settore edilizio 11.500 milioni per 220.000 giornate lavorative, per costruzioni nell'ambito dell'Ina-Casa 1540 milioni per 56.000 giornate lavorative.

L'I.n.a.m. ha in costruzione centri poli-ambulatoriali per 3 miliardi 650 milioni, ed attrezzature sanitarie per 1 miliardo e 150 milioni. L'I.n.a.i.l. ha in costruzione due centri traumatologici ed il miglioramento di centri esistenti per una spesa di 2 miliardi e 500 milioni.

Anche il Senato, che ha tenuto una seduta brevissima, dedicata a interrogazioni su problemi locali, ha sospeso oggi i lavori per riprenderli il venti gennaio.

a. a.

Chiesto l'intervento del Governo per la crisi tessile del Biellese

La situazione è preoccupante in valle del Cervo dopo la chiusura degli stabilimenti Poma - La d.c. impegna i parlamentari piemontesi

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 18 dicembre.

Gli stabilimenti della Società Cotonifici Fratelli Poma fu Pietro, situati a Miagliano, La Polla di Sagliano Micca e Occhieppo Inferiore, hanno chiuso i battenti. La decisione di interrompere l'attività del complesso tessile che fu tra i maggiori del Biellese, presa dall'assemblea generale dei soci il 25 ottobre scorso, per evitare che la crisi in cui si dibatteva da tempo l'azienda si trasmettesse in discesa, è stata ormai attuata e i liquidatori, dott. Prat di Torino e dottor Barazzotto di Biella, sono già al lavoro per realizzare le attività e liquidare le passività. Sono così rimasti senza lavoro, com'è noto, circa 1200 tra operai e impiegati, oltre 900 dei quali risiedono nella valle del Cervo.

In questa zona, già riconosciuta «economicamente depressa» dal comitato dei ministri per le opere straordinarie dell'Italia Centrale e Settentrionale, la chiusura delle fabbriche di Miagliano e La Polla ha avuto ripercussioni gravissime, destinate purtroppo ad acuirsi ulteriormente, se non verranno presi provvedimenti radicali.

La prefettura di Vercelli, in questi ultimi tempi, ha stanziato parecchi milioni a favore degli enti comunali di assistenza degli otto comuni della vallata — Miagliano, Andorno Micca, San Paolo Cervo, Piedicavallo, Sagliano Micca, Quittengo, Rosazza e Campiglia Cervo — per l'erogazione di sussidi alle famiglie che si trovano in condizioni più disagiate, ma è evidente che questo non basta a risolvere la preoccupante situazione. Di conseguenza sono sorte iniziative per ottenere interventi dagli organi governativi.

La giunta esecutiva della d.c. biellese, unitamente ai sindaci democristiani dei comuni interessati, ha sottoscritto un ordine del giorno rivolto in particolare all'on. Giuseppe Pella, che è stato invitato a continuare l'azione già intrapresa per ottenere appunto l'intervento governativo. Tra l'altro, nell'ordine del giorno sono elencate le personalità interessate alla questione da parte degli organi responsabili locali della d.c. con lo scopo evidente di porle di fronte a precise responsabilità.

Vi figurano il presidente del Consiglio on. Fanfani, i ministri Pastore e Bo, il sottosegretario Gatto, i deputati piemontesi Pella, Franzo e Donat-Cattin, il vice segretario nazionale della d. c. Rumor, il delegato nazionale G.a.d. Rossolani e il presidente dell'Iri Fascetti. La d. c. biellese è, infatti, favorevole a un eventuale intervento dell'Iri perchè ritiene «che il problema in esame della crisi dell'azienda sia configurabile in una manifesta insufficienza dell'iniziativa privata».

p. m.

Dal 1° gennaio i «flippers» vietati in provincia di Vercelli

Vercelli, 18 dicembre.

Anche nella nostra provincia i «flippers» saranno banditi dai locali pubblici: il questore, dott. Ricci ha stabilito che essi vengano inseriti, dal 1° gennaio prossimo, nella tabella dei giochi vietati.

A 61 anni fa l'«Hula Hoop» e muore per collasso cardiaco

Berlino, 18 dicembre.

Il sessantunenne berlinese Ernesto Gruse è morto per attacco cardiaco poco dopo aver dato una dimostrazione della sua abilità nel gioco dell'«hula-hoop». Egli si era esibito in un locale pubblico di Mariendorf, un quartiere di Berlino Ovest. Con abile mossa aveva fatto roteare a lungo il cerchio di plastica intorno ai fianchi, suscitando l'ammirazione degli appassionati al nuovo gioco. Terminata la prova, mentre ancora il pubblico applaudiva, il sessantunenne è caduto improvvisamente a terra, colpito da attacco cardiaco. Il cuore non aveva retto allo sforzo.

Sospeso a Ginevra il convegno contro gli attacchi di sorpresa

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 18 dicembre.

La conferenza a dieci (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada per il blocco occidentale; Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Albania per il blocco comunista) sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa è stata sospesa oggi in vista delle feste di Natale e Capodanno. Nessun accordo è stato finora raggiunto. Perfino la stesura del rapporto finale, che entro questa settimana verrà consegnato ai rispettivi governi, si è rivelata estremamente laboriosa: i delegati dei due blocchi hanno impiegato quattro ore per mettersi d'accordo su alcuni punti del testo.

A Ginevra si è pessimisti sulla possibilità che i lavori riprendano; alcuni ambienti diplomatici considerano definitiva l'odierna chiusura, sebbene nel comunicato di stasera sia detto che «i delegati partecipanti alle trattative nutrono la speranza di poter rimettersi al più presto possibile al lavoro», perchè da parte occidentale si è fatto chiaramente osservare che allo stato attuale delle cose una ripresa dei colloqui è da ritenersi inutile; una richiesta sovietica di indire un nuovo ciclo di sedute a partire dal 5 gennaio è stata respinta dalla delegazione americana.

In ambienti vicini alla rappresentanza dell'Occidente si è del parere che, se la questione degli attacchi di sorpresa dovesse venire riesaminata sia pure su una nuova base, i governi della Nato, prima d'inviare i loro rappresentanti all'appuntamento, chiederebbero determinate garanzie al Cremlino per rendere almeno possibile una intesa sui problemi di carattere preliminare.

Scarse possibilità di successo del convegno si erano delineate sin dai primi giorni delle trattative, quando i rappresentanti del blocco comunista cercarono di portare la discussioni su un piano politico, in netto contrasto con gli accordi presi alla vigilia del convegno, i quali prevedevano l'esame di quesiti esclusivamente tecnici. Nel rapporto finale sono riassunte le varie proposte avanzate durante la conferenza che è durata finora 30 giorni.

Domani verrà pure interrotto, a causa delle prossime feste, il convegno per la sospensione degli esperimenti nucleari cui partecipano le tre potenze atomiche: Stati Uniti, Gran Bretagna e Urss. La ripresa dei lavori è stata fissata per il 5 gennaio, sempre a Ginevra. Si prevede che nel frattempo i vari delegati avranno importanti colloqui con i propri governi, affinchè possano formare nella città del Lemano con nuove e precise istruzioni e quindi accelerare i lavori per l'elaborazione della convenzione riguardante la tregua atomica. Finora sono stati approvati i primi quattro articoli del trattato, concernenti tanto problemi politici che tecnici.

l. f.

In soli due giorni un francese è diventato quattro volte nonno

Parigi, 18 dicembre.

Il signor Paul Bourdrez, maresciallo della brigata dei pompieri di Arras, è diventato nonno per ben quattro volte nello spazio di quarantotto ore. Infatti, in due giorni, tre suoi figli sono diventati padri e una delle sue figlie ha dato alla luce un bambino.

Da lunedì il pagamento delle tasse per gli autoveicoli

Roma, 18 dicembre.

Gli uffici centoriali dell'Automobile Club inizieranno da lunedì 22 dicembre le operazioni di riscossione della tassa di circolazione 1959 per gli autoveicoli, i rimorchi, i velocipedi a motore ed i motofurgoncini leggeri.

Per il pagamento della tasse per i motocicli ed i motocicli leggeri la data d'inizio è quella del 21 gennaio 1959.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La mattina del 18 dicembre è mancato il

DOTT. ING.
Ettore Chiarabaglio
di anni 38

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Fiorita Bocchi con la piccola Anna Maria;
il fratello Elio con la moglie Franca Ferardi e il piccolo Giorgio;
la suocera Amelia Modena ved. Bocchi;
la cognata Maria Luisa con il marito dott. Camillo Cascedaro e figli;
zii, cugini, parenti tutti.

La famiglia per volontà dell'Estinto non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo in Favria Canavese sabato 20 corr. alle ore 15 partendo da via Caporal Cattaneo 47.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 18 dicembre 1958.

Partecipano alla gravissima perdita gli amici:
Pietro Antonino
comm. Giovanni Arenatello
famiglia Gaetano
famiglia Cravero
famiglia Cugnolio
geom. Dante Meneghin
Renato Meneghin
dott. Giuseppe Sapio
famiglia Minetti.

L'Amministrazione Comunale e la Popolazione di Favria, profondamente colpite per la immatura perdita dell'

Ing. Ettore Chiarabaglio

porgono alla famiglia vivissime condoglianze.

Dott. Attilio Bruno Reglo
dott. Renato Chiono
sig. Nino Martini
sig. Abramo Dala.

Partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Ettore Chiarabaglio

gli amici:
dr. Giulio Respino e famiglia
dr. Carlo Alliberti e famiglia
Franco Mercone e famiglia
ing. Carlo e Marisa Sacco
dr. Piero Caron e famiglia.

Profondamente addolorati per la dipartita del caro

Ing. Ettore Chiarabaglio

partecipano:
Giovan Battista Arrò
Anita e Virgilio Chiono
dott. Cermegna
dott. Garelli
dott. Ferrero
Anita e Felice Marelli
Giovan Battista Perino
Massima Perino
e famiglie.

Suor Elena e Suor Faustina Cristiano partecipano al dolore del trapasso dell'

Ing. Ettore Chiarabaglio

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Berruto ved. Ceruti

Addolorati ne danno il triste annuncio:
i figli Rinaldo con la moglie Jole Piccinini,
Arturo con la moglie Jole Scarfì e piccolo Maurizio e Lei dilettissimo;
la sorella Luisina;
cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 9, partendo da via Cantalupo 20 bis.

La presente serve anche di ringraziamento.

Adolfo e Maria Hertel partecipano al dolore che così repentinamente ha colpito gli amici Arturo e Jole Ceruti.

Prendono viva parte al dolore del prof. Arturo Ceruti per la morte della

Mamma

Il Direttore dell'Istituto Botanico dell'Università prof. Benjamino Peyronel e signora; i colleghi Vanna Dal Vesco, Anna Maria Mosca, Anna Fontana, Bruno Peyronel, Tommaso Sacco, Umberto Tosco e tutto il Personale dell'Istituto Botanico.

I colleghi dell'Istituto Chimico:
Milesa
Musini
Ambrosino
Borello
Caltas
Cottini
Di Modica
Tavola
partecipano al dolore del prof. Arturo Ceruti per la perdita della

Mamma

Giulio, Elisa, Silvana Jachia partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile

Giuseppina Ceruti

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima eletta di

Annunziata Calasso

Insegnante elementare a riposo

Affranti dal dolore danno il triste annuncio:
i fratelli rag. Luigi e comarito, Carlo;
cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle 14,30, partendo da via Denina 4.

Si associano al dolore della famiglia gli amici di Carlo e Gino: Mario Barbanotti, Manlio Cottella, Giuseppe, Michele, Benigno ed Ernesto Montaldo, Francesco Tarchetti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Calasso per la perdita della indimenticabile

Annunziatina

le famiglie Arina, Bottero, Brusco, Cavallo, Denis e Fasano.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Luigia Cortese
anni 76

Ne danno il doloroso annuncio:
la signorina Gemma Freyrie che l'ebbe per 36 anni affezionata compagna;
la cognata Regina Cortese;
i nipoti: Bellatto, Ceruttì, Cortese
con rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Giaveno sabato 20 corrente ore 10 da via Maria Ausiliatrice 35.

Non fiori ma opere di bene.

Giovedì 18 dicembre alle ore 14, munito dei conforti religiosi, è spirato

Camillo Franco

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria, la fedele Lesalda Paviole ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 dicembre alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto (La Villa, Giaveno).

Si prega di non inviare fiori.

Nella Chiesa della Trinità, via Garibaldi 4, verrà celebrata una Messa alle ore 10 del 21 dicembre in ricordo delle elette anime indimenticabili di

Andrea Brazzi
Giuseppe Brazzi

troppo presto rapiti all'affetto della madre e della moglie.

Si ringraziano i buoni che si uniranno nelle preghiere.

18-12-1957 18-12-1958

Nel primo triste anniversario di

Francesco Necco

la moglie Lo ricorda a parenti, colleghi, amici.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Durando
Ex-industriale
di anni 82

Ne danno il triste annuncio:
le moglie Margherita Agnesone,
il figlio Giuseppe con la moglie Emma Maria Cordana e figli Gian Piero e Maria Adelaide,
cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chieri sabato 20 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Roma 6.

Dirigenti e Maestranze della Tessitura Vanzina S. p. A. prendono viva parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della Società per la perdita del padre

Giovanni Durando

Si associano al dolore delle famiglie, gli amici del figlio Giuseppe, per la perdita dell'amato Padre

Giovanni Durando

notaio Gioachino Pinelli
Stefano Vergnano
Pietro Vergnano
Giuseppe Varino
Agostino Peretti
Giuseppe Bosco
Giovanni Tosco
Domenico Theolli
Giovanni Tinelli
Arturo Lazzero
avv. Giuseppe Vittone
Luigi Savoglio
Federico Casalis
ing. Felice Lautier
Giuseppe Chapuy
Tommaso Bocco
Angelo Massia
Angelo Massimo
fratelli Rolando
Giovanni Gallina
Oler. Battista Fantino
Orsolo Piovano
Ettore Piovano
dott. Luigi Magenat
Giuseppe Vergnano
Pietro Appendino
Remo Franciosetti
famiglia Agostino Coppa.

L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Chieri partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Durando

che tanto si è prodigato per il nostro Ospedale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro D'Ubaldo
di anni 61

Lo piangono inconsolabili:
la moglie Ines Rocci;
il figlio Antonio;
la sorella Elena con il marito Simone Mancini;
il fratello Bruno con la moglie Elettra e figli;
il cognato Antonio Rocci e moglie;
lo zio Bortilio;
zii, zie, i parenti tutti, l'affezionata Rina e i dipendenti della Ditta.

Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge a Suor Maria della Piccola Casa del Cottolengo.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via Orvieto 34; indi la cara Salma proseguirà per Avigliana per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Aristide e Aldo Quasso con le loro famiglie prendono viva parte al dolore.

Le famiglie Matta e Foglia partecipano al dolore della famiglia D'Ubaldo.

La famiglia Giachetti prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia D'Ubaldo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Malvina Barbano nata Martoletti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Pierino Barbano, la sorelle Maria, Elena in Bedeglia e parenti tutti.

I funerali a Torino ore 9 di sabato da via Frejus 10. La cara Salma proseguirà per Casale Monferrato dove verrà tumulata alle ore 11 nella tomba di famiglia.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Elisa, Arturo e Adriana Rocca, Federico e Franco Martoletti partecipano al dolore per la perdita della cugina

Malvina

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Leandro Falcioni

Ne danno il triste annuncio: la moglie; i figli Elsa, Sandro e Adriana col marito Giorgio; parenti tutti.

I funerali oggi 19, alle ore 14.30 da via Lagrange 47.

La famiglia Barbiera prende parte al grande dolore.

La Soc. Bocciofila «La Tesorina» ha il dolore di partecipare il decesso del socio

Leandro Falcioni

Torino, 18 dicembre 1958.

La Famiglia Scolastica dell'Ist. Mag. Statale «D. Berti», partecipa commossa al dolore della prof.ssa Noemi Algranati per la scomparsa del padre

Ing. Benedetto Algranati

Con animo fraterno si uniscono al dolore della cara Noemi per la perdita del

Padre

le amiche:
Gallmberti
Richiardi
Traverso
Fresina
Borello
Baldan
Borello
Ponti.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Bonino

Lo annunciano i figli: Antonio e famiglia, Giovanni e famiglia, Riccardo e famiglia.

I funerali oggi ore 16 da corso Vittorio Emanuele 50.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Amministrazione, Direzione e Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Antonio Bedano

padre del proprio funzionario signor Arturo Bedano.

A seguito del necrologio della compianta

Teresa Gilardi

Proprietari e Dipendenti della Ditta P. Batto & C. prendono viva parte al dolore del sig. Filippo Gilardi per la perdita della Sorella.

La moglie Mariateresa Brancorsini e le figlie Delia in Bennani avv. Virgilio e figli, Velma in Bettone ing. Giovanni e figli; nella trigesima della scomparsa di

Giacomo Vittorio Modigliani

ricordano con rimpianto il loro Caro a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

31-12-1887 31-12-1958

Pacifico Latini

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

Messa anniversaria, Madonna della Pace, sabato, ore 7.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGIO 1 camera libella cucinino, via Chieri 3; altro 2 camere libelle cucinino, terrazzi. Telefonare 661-291.

APPARTAMENTO 3 camere vendo 4 camere accessori nuovo panoramico. Telefonare 596-616. 20634

AUTORIMESSA bellissima, ottima zona signorile, 65 macchine, vendiamo 17 milioni 500.000, reddito 10 %, agevolazioni pagamento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. L2301

BARRIERA Francia, vendo nuova casa 34 camere prossima ultimata, ognuna alloggi camere servizi indipendenti, pagamento dilazionato. Lux-Case, Arcivescovado 5.

BERNINI (paraggi) occasionalissimi alloggi disponibili subito 3-4 camere. Telefonare 527-496. 13211

BOCCADORO 40 vendo libera ragazza cucina termo 1.250.000. Telef. 50-077.

BORDIGHERA appartamenti medi signorili ogni capienza, Impresa Solari.

CAMERE cucina gabinetto camere mobili lusso, via Borgaro, 900.000 vendo. Telefonare 16-815. M7366

CAPPUCCI 11, vendo camera cucina 1.200.000-1.900.000; due camere cucina 3.500.000; tre camere tinello 2.800.000; altri 4 camere, cucina, Vitale 12-13.

CASETTA milanese libera 4 alloggetti camere e cucina vecchi 2.600.000, vendo terreno mq. 1700 a L. 1800 mq. Telefonare 553-685. 14561

CASETTA unico privato, 2 camere, tinello, servizi, 900 mq. frutteto, pratiche burocratiche, valutazione nuova Fiscale, via Regina Margherita, ilchicata il milioni 300.000. Telefonare 781-311.

CASETTA vendo Torino 4 camere servizi garage nuova. Telefonare 201-306.

CENTRALISSIMO signorile, primo piano, vendo 6 camere cucina doppi servizi 7.300.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744

CENTRO Società immobiliare 1500-2000 mq. permuta alloggi. Telefonare 718-311.

CELLINI 240.000, vendo camera, cucinino, in bellissima villa (vendo due). Telefono Chieri. Scrivere cassetta 5118, *SPI*, Torino. L4368

COMPRA-Vendita servizi, case, appartamenti, ville. Ufficio Immobiliare Dentis, Berthollet 24, telefonare 86-875. 11664

CORSO Matteotti 67-69-61, Lingotto, tram 7, 0, 54, 55, vendiamo alloggetti camera tinello cucinetto grande ingresso, dilazionati pagamento. Valli cantiere.

CORSO Massimo d'Azeglio, Valentino Repubblica vendo ultimi alloggi molto signorili. Visitateci. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744

CORSO Montenevoso 26-29, vendiamo ultimi alloggi signorili 50.000 mq. mutuo compreso. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744

CORSO Ortensio 31, vendesi alloggi liberi ed occupati, non, due, tre, quattro camere, servizi, balconi, pagamento dilazionato. Lux-Case, Arcivescovado 5.

BERNINI (paraggi) occasionalissimi alloggi disponibili subito 3-4 camere. Telefonare 527-496. 13211

BOCCADORO 40 vendo libera ragazza cucina termo 1.250.000. Telef. 50-077.

BORDIGHERA appartamenti medi signorili ogni capienza, Impresa Solari.

CAMERE cucina gabinetto camere mobili lusso, via Borgaro, 900.000 vendo. Telefonare 16-815. M7366

CAPPUCCI 11, vendo camera cucina 1.200.000-1.900.000; due camere cucina 3.500.000; tre camere tinello 2.800.000; altri 4 camere, cucina, Vitale 12-13.

CASETTA milanese libera 4 alloggetti camere e cucina vecchi 2.600.000, vendo terreno mq. 1700 a L. 1800 mq. Telefonare 553-685. 14561

CASETTA unico privato, 2 camere, tinello, servizi, 900 mq. frutteto, pratiche burocratiche, valutazione nuova Fiscale, via Regina Margherita, ilchicata il milioni 300.000. Telefonare 781-311.

CASETTA vendo Torino 4 camere servizi garage nuova. Telefonare 201-306.

CENTRALISSIMO signorile, primo piano, vendo 6 camere cucina doppi servizi 7.300.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744

CENTRO Società immobiliare 1500-2000 mq. permuta alloggi. Telefonare 718-311.

CELLINI 240.000, vendo camera, cucinino, in bellissima villa (vendo due). Telefono Chieri. Scrivere cassetta 5118, *SPI*, Torino. L4368

COMPRA-Vendita servizi, case, appartamenti, ville. Ufficio Immobiliare Dentis, Berthollet 24, telefonare 86-875. 11664

CORSO Matteotti 67-69-61, Lingotto, tram 7, 0, 54, 55, vendiamo alloggetti camera tinello cucinetto grande ingresso, dilazionati pagamento. Valli cantiere.

CORSO Massimo d'Azeglio, Valentino Repubblica vendo ultimi alloggi molto signorili. Visitateci. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744

CORSO Montenevoso 26-29, vendiamo ultimi alloggi signorili 50.000 mq. mutuo compreso. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744

CORSO Ortensio 31, vendesi alloggi liberi ed occupati, non, due, tre, quattro camere, servizi. Visite 15,30-17,30.

CORSO Peschiera 283-285, vendesi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, tenuo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 13247

CORSO S. Maurizio 71, vendo alloggio libero primo piano, 9 camere, doppi servizi, Telefonare 50-077. 7476

CROCETTA, Ausonio Vespucci 30, vendo alloggi signorili, facilitazioni. Telefono 553-518 cantiere. 15443

CROCETTA nuovo complesso edilizi vendonsi signorili alloggi due, tre, quattro vani. Caratteristiche: luce, sole, giardini, Com. FAI, telefoni 382-098, 537-496.

DANUBIO importante vende convenientemente alloggi signorili su piazza, lavori a piacere. Telefonare 32-373.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi Pinelolla 42, moderni alloggetti blocchi. Visite: 15-17 marcoledì, venerdì. Telef. 53-948. 14006

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi 3-2-4 camere via Di Nanni angolo Valdieri. Com. FAI, tel. 537-496

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi sono Borsellini. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi sono Unione Sovietica 189. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Alberi 17. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Avigliana 12. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Napione 40-42 (quartiere corso Regina). Com. FAI, tel. 537-496.

DOMUS, Garibaldi 39, int. 611-060, vende via Mazzo 63, quasi angolo via Mazzinorero, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, Facilitazioni pagamento. 13499

DOMUS, Garibaldi III, vende via Millio angolo via Cesano, alloggi signorili camere tinello cucinotto, libero a facilitazioni pagamento. 13493

DOMUS, Garibaldi 39, vende Largo Sempione 173 (Barriera Milano) finissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo ed rateazioni. Tel. 511-955.

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi o di occasione. Prezzi assoluta convenienza. Rateazioni. Mutui trimestrali. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, tel. 537-496; 538-831.

FIAT sovvenzioni auto, cam, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 371-033. 12590

FINALPIA Condominio Piemonte, vicinissimo spiaggia, ristorante Folli Rossi, vendonsi ultimi alloggetti, visita cantiere vacanze natalizie. Informazioni Torino (dal 49-300. G3100

GARAGE, via Tiepolo (Ponte Isabella) vende affitta privato. Telef. 61-578.

GARAGE vicinanze Apollo vendesi affitto vendesi libero. Telefonare 293-657 pasti. G2671

ILARIONE Fasolo 5-7, vendiamo ultimi alloggetti signorili, finissima rifinitura. Motivo 6, Paolo rimanenza 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Tommaso Grossi 4. Telefono 670-336. 14008

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere e servizi ultimati in costruzione. Rivolgersi in cantiere via Membreraro 23 bis, Santa Rita. R9660

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, via Trivoli 10, telefono 296-926. Facilitazioni di pagamento.

LOCALI zona Porta Palazzo, 200-600 mq., uso magazzino, deposito, industria silenziosa, vendonsi, via Alessandria 9. 11216

MONTEGROSSO angolo Colli signorili ultimi appartamenti vendonsi, Pagabrio quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

MURI negozi nuovi, corso Orcosia, vendonsi ultimati. Trovo ragioniere Fuchsio, piazza Lagrange. 15070

NEGRELLI, alloggio 1 camera tinello cucinino bagno vendesi. Telef. 361-361.

OCCASIONE, Com. FAI vende rotondo ultimi alloggi signorili 3-4 camere, corso Ferrucci. Telefonare 537-496. 13211

OCCASIONE Porta Nuova alloggio signorile libero 185 mq. parte fronte corso Vittorio, bagni, ascensore, vendesi 3 milioni 500.000. Geom. Casadei, Cuneo 1.

OCCASIONE vendo alloggio signorile tripli servizi, mq. 230, decimo piano. Telefonare 61-073 Marchiotti. 9689

OSPEDALETTI, ammiratissimi, confortevoli camere, servizi ai maggiori, eccezionale vendo parziale rateazione triennale. Tel. 46-006, Torino. 15701

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Sassari, vendesi occasione. Telefonare 537-496. 13211

PAOLO Galdano 179/17 vendonsi alloggi due vani e servizi. B6061

PERMUTO con terreno semidestinato proprietà 65.000.000 reddito 4.000.000 annui, vendo 15.000.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744

PIAZZA Solferino a cento metri via Pomba ET vendonsi alloggi signorili finiti, 2 camere tinello servizi. Visita cantiere ore 10-12, 16-18. B9664

PRIVATO vende non camere 15 garage e terreno Pozzo Strada. Telefonare ore pasti 262-576. 14314

TERRENO acquisto Lucento ferrovia Milano permuto alloggi ultimati. Telefonare 779-832 ore pasti. B8668

APPITTASI uso negozio laboratorio 10 mila, anno retro 15.000. Telef. 692-824.

APPITTASI vendesi carpenteria leggera locale mq. 300 mila prezzo anno Madonna Campagna. Telefonare 262-547.

APPITTASI vendesi negozio ex corso centrale adatto macelleria, altri generi. Telefonare ore pasti 275-982. L4284

APPITTASI via Martorelli 9 due camere cucina servizi, vuoto riposto prezzo conveniente. Telefonare 282-249.

APPITTASI via Morosini alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 389-030.

APPITTASI 18.000 alloggetto [illegible] piazza Madonna Cristina. Telef. 775-147.

APPITTO alloggi modernissimi camere cucina giardinetto due camere cucina, quarto piano. Foligno 121, tel. 791-730.

APPITTO Lingotto camera cucina piano terreno, 8000. Telefonare 636-350.

APPITTO comodo locale posizione commerciale custodia corso Peschiera 241. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi zona Crocetta affittasi. Rivolgersi portineria corso Lepanto 10. B9229

ALLOGGI negozi affittasi Porta Palazzo, via Andrea 14, telef. 277-854.

S. PAOLO affitto magazzino m. 600 coperti, 700 coritili. Telefonare 536-096.

SEMINTERRATI 240 affittasi alloggio tre camere cucina libere. Telefonare 44-447.

ZONA Largo Orbassano due camere cucina terzo piano, prezzo modico. Telefonare 21-651. F7018

15.000 tre grandi camere barriera Milano, Telefonare 683-034. L4118

7 LOCALI e VILLINI L. 100 p.p.

BARRIERA centro, affittasi appartamento alloggio automobilista, due camere cucina bagno, 15.000 mensili. Vignolo, corso Vittorio 53, Torino.

ESPERALETTI villa signorile panoramica affittasi, vendesi. Telefonare Milano 808-870; Sanremo 30-903. 16514

VARAZZE, Colle, Gogniolo, vendonsi appartamenti nuovi, imprima Alfieri Maserati, Varazze. 13099

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

CENTRO, Hotel Risorgimento, 3ª categoria, telef. 268-229 nuovo, Massimo confort ai migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato.

LOCANDA Via al Sole, via S. Agostino, ambiente tranquillo. Tel. 54-093 Torino.

ESPERALETTI in Piazza Solferino, corso Regina 44, vende appartamenti con camere vista panoramica sul mare spiaggia propria. 16301

SAVONA. Pensionato Villa Bianca-Mongrifone, splendido parco, termosifoni, televisione, ascensori, confort. Trattamento signorile, pensione 1100 - 1400, tutto compreso. 16576

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, parrucchieri diplomati frequentando Scuola Maria S. Anselmo 25. Telefonare 61-363. 12833

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 corsi iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi. Inglese. Via Roma 254, telefono 53-554. 12360

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programmi illustrato gratis. Via Cavour 1. 1361

20 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BATTILOGRAFA eseguirebbe lavori domicilio, Telefonare 230-694. B9045

PROFESSIONISTA accetta amministrazioni case, condomini, prezzi modici. Telefonare ufficio 57-942. F6903

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affitto ammobiliata 2 lelli tutte comodità. Telefonare 532-870. M7898

AFFITTASI a professionista bellissimo riguardoso piedi-à-terre. Telef. 553-561.

AFFITTASI camera ammobiliata rivolgendosi centrale. Telefonare 596-260.

AFFITTASI camera ammobiliata 2-3 letti, Porta Nuova. Telefonare 511-700.

AMMOBILIATA cucinetto uso cucina, indipendente affittasi. Telef. 751-142.

NON affittacamere offre ammobiliata con pensione preferibilmente stabile. Telefono 533-451. B9630

STATUTO ammobiliata rispettabile 2-3 letti trattamento familiare. Tel. 534-481.

DIGNITOSA automobilista precollocare, tuttofare, cuoco, volendo garage, uso macchina, affittasi. Scuola Ponte Isola 9, Organi, giorni festivi. M7366

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILE ragioniere 31enne giovedì impiego secondo impiego, stato coniugale, corrispondenza lingue conoscerebbe. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.

DIPLOMATO esperienza vendita offresi a [illegible] località anche estere [illegible] Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino.

GIOVANE perito elettrotecnico, diplomato Avogadro, e pratico bobinatore occupazione. Telef. 781-372 ore pasti.

MIO diplomato [illegible] meccanico navale offresi. Telefonare 692-749.

RAGIONIERE buon ventennio pratica amministrazione attende. Telefonare 56-534 mattino oppure 17-19. 16583

RAGIONIERE neo-diplomato attesa [illegible] occuperebbesi. Telefonare 596-588.

RAGIONIERE pensionato buona esperienza desidera esperto contabilità impiego-part-time assicurazioni, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.

RAGIONIERE primo impiego milanese offresi, mili pratica. Telefonare 281-081.

STENODATTILOGRAFA, computometrista, conoscenza francese, inglese e diploma di computista offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6256, *SPI*, Torino.

TECNICO termotecnico gas aria vapore macchine, progettazioni [illegible] ramo direttivo esecutivo. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. M7918

TUTTOFARE pratico organizzazione impiegherebbesi qualsiasi viaggi, albergo. Telefonare 50-534 mattino oppure 17-19.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p. p.

CERCASI dattilografa bella presenza istruita, pratica ufficio commerciale. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. 16066

CERCASI disegnatore 25enne pratico attrezzature ed piccoli macchinazione lavorazioni. Scrivere cassetta 2280, *SPI*, Torino.

DITTA [illegible] produzioni e fiore per mezzo mezza tornitore 6-10 anni esperienza. Conoscenza inglese e francese necessaria, inviare curriculum vitae indicando esperienza di lavoro, titolo di studio, stato di famiglia, stipendio attuale. Casella 230 M. SPI, Milano. 16634

IMPORTANTE azienda nascente giovane laureato o perito industriale militesente per vendita attrezzature pneumatiche. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L4174

IMPORTANTE calzaturificio cerca persona per ufficio sviluppo, praticissima rapporti clientela. Richiesti capacità ed dinamicità, curriculum e referenze. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino.

ISTITUTO assicurativo rinnovando organizzazione Alessandria, provincia assume collaboratori ogni comune. Scrivere Pubblimoni casella 26, Alessandria.

OPERATORE macchina Olivetti Amit con provata esperienza contabilità industriale cercasi. Ottimo trattamento economico. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 20430

PERITO agrario veramente pratico bellissima vigna frutta, assumerebbesi per conduzione piccola azienda agraria. Scrivere referenze ed curriculum a cassetta 6327, SPI, Torino. B9827

SEGRETARIA conoscenza perfetta tedesco, pratica export-import, cercasi. Scrivere casella postale 269. 16735

TECNICO industria minuta cercasi disposto recarsi ovunque. Rispondere specificando titoli studio, posti occupati, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografa selezionatissima 16-18enne, cerca industria. Tel. 298-736.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE giovane pratico stampi, stampatore, offresi ore straordinarie. Telefonare 679-606. 15698

ASSOLUTA fiducia referenze giovani coniugi settentrionali senza figli offresi per custodia villa o proprietà. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino.

ASTUTA 20enne 2ª metà pratica vetrine modista portata senza lavoro. Telefonare 595-048. B9612

BAMBINA [illegible] offresi giorni liberi festivi anche. Tel. 276-333.

CAMERIERE barista offresi presso ristorante, bar, sala da ballo. Referenziato, esperto. Telefonare 527-830. G2119

CINQUANTENNE energica pratica commercio affari cerca occupazione fiducia responsabilità, qualsiasi. Tel. 892-678

DOMESTICA libera bella presenza offresi. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.

DONNINA libera [illegible] presenza offresi. Telefonare [illegible] ore pasti.

DONNINA giovane settentrionale senza figli assoluta fiducia referenze offresi per custodia azienda o gestione privata. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino.

DISEGNATORE bella presenza libero mattino cerca lavoro anche tirocinio. Telefonare 589-634. B9345

DOMESTICHE giovani ragazze industriali serie buona famiglia occuperebbesi presso serie ditte. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L4612

ELETTRICISTA [illegible] industriali, lunga pratica offresi anche mezza giornata. Telefonare 318-238. M7822

EX apprendista Casella Finanza pensionato Stato offresi magazziniere, sopraintendente fabbrica offresi lavoro fabbrica. Telefonare 327-214. B9643

FALEGNAME [illegible] e verniciatori conoscenza disegno offresi. Telef. 271-309.

FERMISTA pensionato ex-ferrovie molto attivo. Telefonare 211-981. L4346

GERARDO Rocco, matrimonio Rosetta, compositore diplomato musica Salesiani. Telefonare 836-723. [illegible]

GIOVANE abile commesso stesso giornata drogheria, pastificio. Tel. 200-433.

OFFRESI cuoco anche tavola calda. Telefonare 283-163 ore pasti. M7854

OFFRO lavoro indipendente, sicura riuscita, successo entro poche settimane. Scrivere: Shopping Borgata 0/63, via Fontida 11, Alessandria. 16580

QUARANTENNE offresi guardarobiere oppure tuttofare cortinai soli, referenziato, giornata o mezza. Telefonare 282-143 ore 12-14. M7875

TUTTOFARE abile referenziato offresi mezza giornata, ore. Telefonare 513-547 pomeriggio. L6318

TUTTOFARE ore o giornata offresi zona Lingotto. Telefonare 660-053. L4390

VENTICINQUENNE domestico cerca qualsiasi lavoro, Telefonare 48-460. M9657

VENTIQUATTRENNE sola offresi qualunque lavoro purchè onesto anche a ore, referenziata. Telefonare 679-701. C2092

VENTIQUATTRENNE robusto volenteroso offresi qualsiasi lavoro dima seria. Telefonare 674-471. G6104

VENTITREENNE pratica meccanica patenti 2-3 offresi, qualsiasi stagione. Telefonare 776-885 pasti. L4034

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTE signorine 15-18enne cercasi, Telefonare 761-060. M7814

BAMBINAIA pratica stabilmente cercasi. Telefonare 883-820. B9084

BIGLIETTAIE cercansi bella presenza per bar. Telefonare 205-105. M7898

CERCASI donne sole lavorazione tubine [illegible] non occorrono anche bambinaie. Telefonare 981-138. G2847

CERCASI donna [illegible] Telefonare 776-018. B9286

CERCASI [illegible] 16-17enne robusto, pratico Apa. Telefon. ore ufficio [illegible]

CERCASI giovane operatrice pratica presso stagliatrice. Scrivere Ditta Savio, via Belmonte, Chieri. M7863

CERCO 13-14enne volenterosa aiuto cucina barriera Milano. Telefonare 223-945.

CUSTODE [illegible] figli referenziatissimo cerca piccola [illegible]. Telef. 895-736.

MAESTRA maglieria fine referenziata corsi. Maglificio, via Despetore 6, Rivoli. Telefonare maglificio 27-130. 16694

MARMISTA [illegible] abili, assumonsi stabilmente dal 1° gennaio. Ditta Cornaia, via Cornaia 34, Torino.

PELLICCERIA importante, centrale, cerca abili macchinisti e fattorinetti. Telefonare 542-583. 15568

RICAMATRICE [illegible] cercasi. Telefonare 511-830, 14-20. F6008

TUTTOFARE ore 8.30-16.30 cercasi amici soli. Telefonare 278-184 ore pasti.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI cercansi ovunque vendita articoli grosso privati biancheria, drapperia, intimo, camicie confezionate. Vasissimo campionario gratuito. Fratelli Cappellini, Prato. 18877

(Continua a pag. 12)

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
"La Riviera delle Alpi"

IL 31 DICEMBRE ALLE ORE 22 NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA DI S. SILVESTRO

PARTECIPANO ALLA SERATA

ATTRICI ED ATTORI DEL CINEMA

UN'ALFA ROMEO "GIULIETTA"

SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NELLA NOTTE TRA IL 31 DICEMBRE ED IL 1° GENNAIO

FUOCHI ARTIFICIALI - COTILLONS - ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA' - DUE ORCHESTRE

E..... A TUTTE LE SIGNORE UN PROFUMO «VERT ET BLANC» DI CARVEN

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI TAVOLI: TELEFONO N. 25-41 SAINT VINCENT

Il filtro del cuor contento

La serenità è un fattore importantissimo per la buona riuscita dei nostri affari e dei nostri rapporti col prossimo.

Se volete essere sicuri di non perderla mai, difendetela bevendo una tazza dell'ottima Camomilla Montania, composta di soli selezionatissimi fiori di camomilla. La trovate in ogni bar e la potete preparare in un attimo! Non più pentolino e colino da lavare! Bastano solo un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro, il famoso

sacchetto filtro della Camomilla
MONTANIA
E. Fiatti & C. S.p.A. - Milano

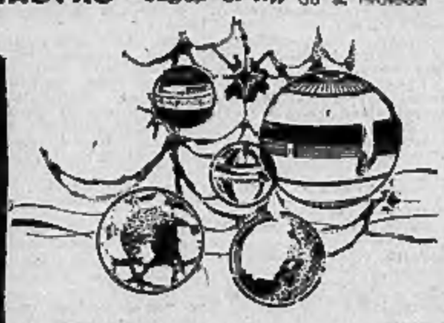
GRUNDIG

SUPERTELEVISORI *"perfekt automatic"* da L. [illegible]

RADIOFONOGRAFI *"stereofonia"* da L. [illegible]

RADIORICEVITORI *"dinamik magnadur"* da L. [illegible]

REGISTRATORI A NASTRO *"super 55-di"* da L. [illegible]



Radiofonografo Mod. 7059 L. 145000

E' inutile affannarsi nella ricerca!

Il dono più bello

è un GRUNDIG

al polso degli uomini del cielo

donate
a chi vi è caro
questo orologio
eccezionale

In ogni istante del giorno e della notte una moltitudine di aerei percorrono le rotte dei 5 Continenti.
Per i collegamenti con i velivoli in navigazione, la misura del tempo è un elemento di importanza vitale e non è ammissibile il minimo errore.
Occorrono perciò meccanismi di assoluta precisione. La TWA una delle più grandi Compagnie aeree del mondo, ha sperimentato questi requisiti nell'orologio svizzero GRUEN e lo ha dato ufficialmente in dotazione a tutto il suo personale di volo e di terra.

la precisione si chiama GRUEN GENÈVE

Concessionario esclusivo per l'Italia
F.lli Bonetti S.p.A. - Via Washington 70 - Milano

Concessionari Gruen - IV Zona

Acqui Menegazzi Leo - Via Cavalieri
Acqui Nuti Pietro - C.so Italia, 48
Alba Bessone Paola - Via V. Emanuele, 18
Alessandria Cuppo Attilio - Via Dante, 11
Alessandria Negri Luigi - Via Umberto, 19
Alessandria Verdoja Adelbelo - Via Mazzini, 3
Asola Pizzini Carlo - P.zza Emilia Chanoux
Aosta Ollaro Flavio - Via Cavour, 30
Asti Falletti Giovanni - Via Cavour, 19
Biella Biagio Martini - Via Italia, 42
Bra Bertino Giovanni - Via V. Emanuele, 117
Casale Monferrato Bacchia Giovanni - Via Roma, 13
Carmagnola Longo Giovanni - Via Valobra, 14
Ceresa Lovisolli Norberto - Orologeria
Chieri Cortevesio Carlo - Via V. Emanuele, 42
Chivasso Ossano Pietro - P.zza Repubblica
Cuneo Cavaglione & Lerda - P.zza Galimberti, 8
Fossano Perono ai Olivetti - Via Roma, 21
Ivrea Ferrari Giovanni - P.zza Maletti, 66
Ivrea Colletto Dino - C.so Nigra, 6
Mondovì Rosa Mirko - Via S. Agostino, 22
Nizza Monferrato Marchisio Ernesto - Via C. Alberto, 2
Novara Rigoli Secondo - C.so Italia, 21
Novi Ligure Ferrari Edoardo - Via Girardengo, 2
Ovada Alborgatti Attilio - Via De Amicis, 11
Ovada Ferrando Mario - Orologeria
Pavone Arp. Cassolo Giovanni - P.zza Marconi, 10
Pinerolo Bagnasco Celestino - P.zza S. Donato, 10
Saluzzo Tapelli Matteo - Chiaserotto Venezia, 17
Savigliano Fracchetta Felice - Via del Popolo, 22
Torino Arcidi - Via T. Rossi, 2
Torino Barbuia Luigi - Via Nizza, 332
Torino Bassino Ernesto - Via P. Micca, 20
Torino Bisti Antonio - Via XX Settembre, 23
Torino De Michelis Ada - Corso Orbassano, 5
Torino De Pieri Marco - Via Stradella, 137
Torino Fagnolo Giovanni - Via Nazionale, 72
Torino Giuliano Antonio - Via Nizza, 23
Torino Mantrasi Calogero - Via Monginevro, 37
Torino Martetti Carlo - Via Vanchiglia, 21
Torino Morelli F.lli - Via Vanchiglia, 19
Torino Mischinger A. - Via Carlo Alberto, 42
Torino Salvetti Pietro - C.so Vercelli, 72
Torino Stabi Roberto - P.zza Castello, 25
Torino Serra F.lli - C.so Giulio Cesare, 25
Torino Silvestri Luigi - P.zza Pulzze di Cirié, 6
Torino Zaudi Alido - Via S. Donato, 49
Torino Zoppino Sebastiano - P.zza Galimberti, 6
Saronno Schievi Angelo - Via Emilia, 112
Treviso Cassoni Pietro - P.zza Cavour
Varallo Valle Angelo - C.so Libertà, 36.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 PIAZZISTI, RAPPR., L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSUMIAMO giovane viaggiatore Piemonte. Auto, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Referenze, curriculum. Scrivere casella 5093, SPI, Torino. 14173

ASSUMIAMO viaggiatore Piemonte e rappresentanti Lombardia Piacenza. Tessuto Velcro Catania introduttissimi commissionari cartoni, cartoncini. Cartiera Paolina Verso, via Andorno 8, Torino.

BIELLA. Azienda cerca agenti vendita tessuti a privati. Coda, Castella Postale 35, Biella. 16470

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora-uomo e per la casa di grande ditta Milanese, temporaneamente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie della provincia. Forte provvigione. Vendita contro assegno. Casella 233 M, SPI, Milano. 16706

CASA editrice importanti periodici assume idoneo trattazione pubblicità serietà distinzione moralità ottime condizioni, avvenire. Scriv. casella 203 D, SPI, Milano.

CASA primaria produttrice olio oliva in latte cerca agenti per vendita diretta privati consumatori L. 600 recipienti gratis franco destino, forte provvigione. Scrivere L'Oleario, casella postale 62, Imperia.

CERCASI giovane piazzista introdotto ditte di articoli domestici. Scrivere casella 1286, SPI, Torino. 10645

CERCASI rappresentante tecnico introdotto industrie per caldaie automatiche zona Piemonte e Liguria. Referenziare indicando a casella 8155, SPI, Torino.

CERCASI venditore introdotto parrucchieri, profumerie P. ocole, Liguria, da importante industria note lozioni per capelli. Specificare referenze. Scrivere casella 8255, SPI, Torino.

EDILIZIA. Importante industria Milano cerca rappresentanti zona Piemonte per vendita diretta capacità. Scrivere casella 33 A, SPI, Milano. 16707

ELETTRAUTO accessori ricerca viaggiatore Piemonte regioni limitrofe. Scrivere casella postale 309, Torino. 16736

FABBRICA molle e in particolare molle per carrozzeria auto cerca rappresentante. Scrivere casella 6376, SPI, Torino.

GIOVANE intraprendente, referenziatissimo auto propria, assumerebbe rappresentanza prodotti radio o altra serie ditta. Scrivere casella 6392, SPI, Torino. 29842

IMPORTANTE industria giocattoli materie plastiche cerca agenti Piemonte Liguria vendita grossisti. Esclusiva vasta conoscenza clientela, auto propria. Referenze. Scrivere Casé, Vernigia 11, Bologna.

RAPPRESENTANTE Piemonte cerca primario tecnico commerciale conoscenza clientela materiale telefonico interfonico. Scrivere casella 8246, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA compensata consegnando cane Dobermann nero smarrito presi Moncalieri. Telefonare 287-712. 16153

SMARRITO tratto Alessandria - Nizza portafoglagli sedile rosso anteriore posteriore 153. Compenso. Telefonare 71-330 Nizza Monferrato. 15705

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per agenzie investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 883-110. 8251

ABILI detectives prelevano indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 9616

ACCERTAMENTI infedeltà, [illegible] indagini, informazioni coniugale. « Maipol », Madama Cristina 111. Telefono 687-874. 8557

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETICA viso, corpo, mani. Callosità. Telefonare 33-530. 14422

ESTETISTA Medea Chiocchia presenta lavorerebbe pomeriggio presso Istituto o pedicure. Scrivere, Scrivere casella 5120, SPI, Torino. 14396

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni fiammante 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardiniere. Chevalier, Brescia 18. 11882

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 521-281. 11275

A ribassi vendo Appia M serie, 900 1956-57-58, 600, belvedere, 103 familiare, 1400 a. Corso Giulio Cesare 28. 13852

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permuta, Autosalone Fiore Nuova, Volta 8, Telef. 88-421.

ACQUISTASI motore Taurus ottime condizioni. Scrivere Pubblikam, casella 863 A Cuneo. 16710

ALFA Romeo. Commissionaria Dario Fino, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914, consegna provvisoria Giulietta berlina e sprint. Giulietta T.I., 1900 Super, sedan carro 1000. Giulietta Sprint.

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Fino, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914, vende maggiori agevolazioni: Romeo seconda serie con garanzia. 16710

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Fino, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914. Prenotazioni « 2000 » berlina e « 2000 » spider. 16710

ALLA « Vera » finanziamo automobile con pagamento 12 mesi. Perotto 8.

ALL'AUTOSALONE « Taunus », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta normali, T.I., Spider, Sprint, Appia '58 Florida, Aurelia granturismo belvedere, S 52, 103, 103 E, 103-58, TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 16495

APPIA 6 mesi vende funzionario Lancia. Telefonare 33-054.

APPIA 1956, Ardea ultimissime, 103 familiare 1957; Fiat 1954, 103 luxe centrale, 600 (1956) (1957), 500 C. Veiture, belvedere, Autobianchi. Auto Assalone 8. 10619

ARDEA ultime, bellissime, Appia 1955 seminuova, 103 familiari, 103 luxe centrale, 600, 500 C, veiture belvedere, giardiniere, furgoni, Sant'Anselmo 8.

ARDEA ultime bellissime perfettissime occasioni. Offerta dettagliata. Scrivere casella 6383, SPI, Torino.

ARDEA 1750.000 perfetta, 1100 E 750.000 Topolino 80.000, Topofurgone. Corso Vittoria 117. 14139

AURELIE S 30 G.T., S 51, S 22 massime, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 35. 10616

AUTOCARRI Leoncino, Seta 1954, 615 motore, 3 Ro Ribaldone vendo, Rosa 30.

AUTOCARRI ribaltabili 640, Alfa 656, OM Taurus, vende Ferrero, corso Francia 170, tel. 561-470. 15805

AUTOMEZZI usati, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14263

AUTOMOBILEGGIANO volture perfette ordine, assicurate, con, senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 30, telef. 81-544, 62-800. M7902

AUTOSALONE Fiat 1100 T Vitesti, portata kg. 1150, consegna pronta. Capello, Lagrange 17. 14661

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600, pulmino, 500 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-981. 7476

CAMBIASI camioncino 500 C con nuova 600. Telefonare 54-407.

CAMIONETTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carrera, telef. 661-479. 11783

COMPRO automobili bocciate o mezzo. Telefonare 632-603, 60-795. 02851

COMPRO mezzi, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Sant Unti 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni ballo, gergolati, coperture, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 13135

COMPRO camioncino da rivendere, privato, Telefonare 42-447 ore ufficio. 16582

L'AUTOMISURA Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Tel. 21-534.

LIQUIGAS impianti perfezionatissimi individuali, minimo 40.000, prezzi minimi, massima. Martorelli 80, telef. 21.189.

METANO impianti minimo lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento SPEM, telef. 282-300, 283-888.

OCCASIONE privato vende 103 TI perfettissimo km. 33.000 850.000. Tel. 876-624.

OCCASIONE 500 C giardiniera revisionata privato vende 340.000 Rateali. Telefonare 660-758, 864-218. 12301

PRIVATO vende bellissima 103 1957, famiglia. Custode, piazza Lagrange 2.

PRIVATO vende privato 103 ad anni km. 8500. Telefonare 564-878. 14270

REGALO di Natale Fiat nuova 500 a 12.000 mensili, presso la Concessionaria Fiat, S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141. 14263

RIVENDEREI Austin Hawk 1957, cambio automatico, servo sterzo, servo freno elettrici cristalli mobili km. 25.000, vendo privatamente. Tel. 882-427.

RUOTO proprietario vende 500 C vettura giugno '54. Via Torricelli 4 A. 9438

VENDESI camioncino 500 C originale. Telefonare 54-452. 89686

VENDO camioncino Ape regolare qt. 5. Telefonare 761-362 M7900

VENDO Mercedes tipo 2200 cause morte. Fiat 600 tetto apribile, Belvedere 30, telefono 61-073. 8658

VENDO 600, belvedere 250.000, 1400 nafta, 103, Typolini 60.000, Ape, Iocarro, Fi 42. 89621

1400 B, Giulietta Sprint, Giulietta normale, 103 coupé, 103 familiare, assortimento 103, 600, Aurelia G.T. B 21, B 22. Moretti, 760, vendite, permute, rateazioni. Galliari 29. 10618

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

GILERA - 150 sport nuovissima vende eventualmente permuta Sargoye 1100. Telefonare 674-471. 83106

LAMBRETTA nuova produzione 1959. Massime facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telef. 524-293.

MOTOLEGGERA Garelli 70, cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 273-618.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. Rateazioni, facilitazioni, occasioni, con garanzia. 15801

ACCESSORI, cestelbagagli, bagni, coperture, trovarete via Silvio Pellico 8, telefono 82-593. 482

AUTOMOTRICE Piaggio per la trazione dei vostri capelli. Gratuitamente Piazza Solferino. 15647

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-849.

ACQUISTA quadri, sopramobili, cornici, specchiere, mobili antichi, ecc. Telefonare 83-618 (pomeriggio).

AFFARONE Festa cassetta. Mobilificio vende mobili usati assortimento. Telefonare 279-838.

APPARONE, svendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 45.000. Tel. 883-296

APPARONE, vendo sala pranzo occasione, Barocco Piemontese 140.000. Telefonare 22-388. 14369

ARREDO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento) vendita mobili moderna legno Formica e armadi guardaroba, assortimento mobili in genere. 14148

ANTICHITÀ, oggetti regalo, Capodimonte, miniature, quadri, applique, mobiletti vari, orologio bronzo Mazzini 35

APPROPIATEVI enorme quantità mobili ogni specie (anche fine Ippodromo). Esta Asti, Cigna 17. 275

ARREDOCASALINO Astor Radio, via Bartolomeo 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 60-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 15720

ARREDOCASALINO. Pellicce nelle nostre abbigliamento sopramobili. Pio Quinto 12. Telefonare 689-102. 89689

ARMADI guardaroba, cassoni, cantoniere ragazzi, sale, soggiorni, tipiglioni. Pagella, Mazzini 44. 8811

ARREDAMENTI per bar, sedie poltrone, tavolini. Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12849

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Bottini, camere massicce 75.000 Unelli 21.000; grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2775

ARTIGIANO vende camere letto 240.000, sale pranzo 180.000. Telefono 778-815.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3819

ATTENZIONE vendo pellicce pelliccia, altre confezioni, mantelli, abiti sera. Telefonare 883-627. 16366

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi « Arte ». Catalogo 3. 2275

BAROCCO Piemontese: Camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità e grossi di liquidazione, via Belfiore 42, Torino. 224

BRINDATE Natale autentico stravecchio. Confezioni natalizie e normali. Prezzi interessanti. Telef. 280-874. 16566

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-213. 16457

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobile, adatto, economico. Via Cigna 17, Viale Asti. 213

CAVALLINI Pony 2 maglie regate per grandi e piccoli. Allevamento Saronno, Saronno, telefonare 26-73. 89843

CERCHI giradischi amplificatori fonovaligie, stramopi musicali, fisarmoniche, flauto, fortole 22. 16507

DIBIEZ dal 1867 miglior macchina maglieria. Maglieie, arrete vecchie lavoro, allacciata scelta, acquistando modelli Dubied fuori produzione, macchine rotazioni. Torino, via Bogino 9, telefono 538-290, Saluzzo, Gualtieri 42, Ivrea, Palestro 56, Aosta, Ellena 16. 11735

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori vendo, cambio, ripara. Salesiani, Lacuella, 82 Umberto 11. 14445

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Tanto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FISARMONICA ottimo 120 bassi vendesi. Corso Regina Margherita 156, 1.mo, ore la mattina, ore pasti. 14113

FOTOFANATICI Se siete in possesso di giradischi e fonovaligie di grande marca, provatevi presso l'Astor Radio, via Bartolomeo 9, la Tedisa speciale che vi permetterà di sdilitare al vostro apparecchio il suono stereofonico, da vostro desiderio, presso il vostro negozio, vi sarà possibile avere una dimostrazione di prova. 15710

GUARDAROBA specchio, tavolo lavoro, panchetto, vende privato, prezzi convenienti. Telefonare 686-915. 89949

LAGRANGE 2, ottimi pianoforti grandi marche, garanzia, rateazioni. Successo, telefonare 555-211. 13816

LAVABIANCHERIA Conty la più diffusa ed economica interno ed estero. Chiedete una dimostrazione gratuita. Gabinetti Domestico, corso Vittorio 27, telefono 515-859. 6949

LAVABIANCHERIA Hoover la più perfetta automaticamente ed elettricamente. Chiedetene una dimostrazione gratuita. Gabinetti Domestico, corso Vittorio 27, telef. 515-859. 6949

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 15760

MAGLIERIA maglieria Dubied vendesi 200 mila, Cavo, Asiai 17. 89696

MACCHINA scrivere portatile Rim, occasione, privato vende a privato. Telefonare 534-833 ore pasti. 87881

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca, vendonsi 10-15.000; Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 4146

MACELLERISTI! Copiat è la migliore. Garanzia decennale, impegnazione gratuita. Rateazioni. Accessori, Consolata 5.

MANKLIN trenini locomotive, ottime condizioni privato vende. Telefon. 893-262 mattino. 16766

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassarona », Vercelli 97, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-198.

MOBILIFICIO Rotta, Berthollat 18: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, ecth, poltrone letto 19.000. 7716

OCCASIONISSIME, quasi nuovi vendesi tinello completo, cucina moderna, frigorifero General, fornello gas, scrivania. Sant Unti 7. 14367

PELLICCE occasione pochissima avendo, facilitazioni. Costa, via Mazzini 28.

PELLICCE, vasto assortimento persiani Buhara da lire 90.000 a 300.000. Facilitazioni. Sussone, via Cavalli 1.

PELLICCIA persiano nero quasi nuova vendesi privatamente. Telefonare 44-538.

PELLICCIA persiano nuova moderna vendesi privato 270.000. Affarone! Telefonare 682-896. 13879

PELLICCIA persiano 150.000-250.000; castori e castorini prossi. Telefono 41-206.

PIANOFORTE incrociato « Rosseler » scrittoio, con garanzia, svendo 80.000. Telefonare 74-276. 89696

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 21-642, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Schiedmayer, Heller, Feurich, Rosisch, Anelli, Rudolphilia, Camploro vendo usati Via Ribet, Capitani, telef. 62-344. 14658

RADIOTELEVISIONE privati convenienti rateazioni, cambi, riparazioni. Domenico, via Emanuele davanti chiesa. Tel. 530-980

RISCALDATEVI con infrarossi Calsior, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Trasmr. Statuto 17, telefono 43-505. 11871

SVENDO cagnetti lotto nuovi impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon 883-296.

TELEVISORI e proiezione occasione, schermo speciale, vendo rateale. Tradimaco 521-207. 7872

TENDE registrature rasse Rie convenienza, installo. Telef. ore pasti 555-508.

TENDO frigo Iceboudoir Fiat e passapiatti come nuovi. Telefonare 690-120.

VENDONSI lucidatrici motorizzate monospazzole marca 500 millilegri, condizioni ottime. Via Monfalcone 32. 16735

CONFEZIONI NATALIZIE GRASSOTTI IL MIGLIOR REGALO

Soldat du Bataillon de Garnison — Soldat du Bataillon de Garnison — Soldat du Bataillon de Garnison — Soldat du Bataillon de Garnison

Le confezioni natalizie PUNTINO ® riproducono antiche stampe piemontesi raffiguranti i soldati dell'esercito piemontese, ardo nelle brillanti uniformi dell'epoca (Bataillon de garnison, Reginent Etrangers, Dragoni guardiacascia, Brigata Cuneo, Dragoni azzurri, verdi, del Chiablese e Genevois).

Speciali combinazioni per chi desidera avere una serie di stampe riprodotte su carta extra lusso, adatte ad essere incorniciate.

Servizio di spedizione pacchi dono per qualsiasi destinazione in Italia ed all'estero

PUNTINO GRASSOTTI APERITIVO

PUNTINO GRASSOTTI VERMOUTH

Le confezioni PUNTINO ◆ interessano anche i piccoli

® Nome e marchio depositati. - Proprietà esclusiva della Ditta FRATELLI GRASSOTTI - RIVAROLO (TORINO)

COMPRO cuscinetti da frizionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove, Roberto, Lagrange 13. 9301

RATEAU usitissimo tra assi ribaltabile grande portata, seminuovo, Super Rateau ribaltabile pulitello, autocarri vari medie e grande portata, vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 16713

RICAMBI autocarri, autovetture, Cisitalia. Migliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 5. 13639

RIMEDIAMO rapidamente auto case terrani, valutando gratuito. Tel. 53-501, 53-590. 10347

GIULIETTA Spider acquistasi contanti, vera occasione. Scrivere casella 33 Q, 321, Savona. 16513

LAMAN, fabbrica apparecchiature metano a gas liquido, impianti garantiti. Crescentino 26, telef. 30-653. 10646

PRIVATO vende privato 600 maggio '58 ultime condizioni, Ardea 1948 5 marce. Telefonare 60-864. 12078

PRIVATO vende BMW 1947. Buratti, telef. 22-617. L4348

PRIVATO vende 500 C anno 1953 ottimo. Regnoli, Tolmino 16/5. 03122

PRIVATO vende 500 C bellissima, Automilano. Montecuco 126. 14366

PRIVATO vende 600 bicilora, ott mec. km. 3000. Telefonare 74-702. M7960

PRIVATO vende 600 km. 8000 verde pisello. Telefonare ore pasti 52-307. 14272

PRIVATO vende 600 mesi sei km. 4500 grigio perla. Telefonare 283-680 ore 18-20

PRIVATO vende 600 sloisirata, un mese km. Telefonare 794-126. 89623

PROFESSORESSA vende Giulietta T.I. grigio chiaro a privato, Telefon. 525-777 ore ufficio. 16953

VENDO 500 vendimo tasca bianche 6 mesi. Telefonare pasti 881.821. 14310

600 carpè Vitesti nuovo da immatricolare vendo subito. Ponchg-4. " 9252

600 sei mesi vendo anche rateizzando. Telefonare 88-547, 525-608. 14308

600 (1956) vendo, cambio Vespa o Lambretta. Telefonare 56-648. 14302

605 M Super Taurus 615 ottimo stato vendo Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. 15823

1100 camioncino 10 qt. pronto uso vendo campio. Pensa 4. 9953

1100 grigio-blu 6 mesi vendo. Telefonare 30-915 ore pasti. 08114

1400 Diesel cedine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini motore sotto cinque quintali. Ferrero, Campana 3

1400 metano privato vende. Telefonare pasti 796-481. F8905

NATALE! Prenotando Motobi offre pagamento rateale senza aumenti. Approfittatene! Concessionario, Parone, Voltura 8.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni bellissima pelliccia nuova moderna persiana, valore reale 480.000, vende privato 270.000, occasione. Telefonare 682-695. 16878

A 40.000 vendo Olivetti Studio 44 quasi nuova. Telefonare 531-086. L4303

ABBIAMO argenteria gioielleria, orefici, orologerie. Belle orientali di pelliccia. Orlando, gioielleria, Cavour 6.

ABBIAMO bar mangiolini barocco veneziano, closserie moderni, corso Racconigi 134 bis. 12705

ABBIAMO tappeti scendiletti lotte misure modelli damaschi tendaggi prezzi reclame. Vitalgod, via XX Settembre 31. 89625

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.

AFFIDATEVI Spettanza di Roma, ritrovi cartonnato, colonnine infallibile, tempocronometro Torino. Telef. 897-108.

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiami vostri apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisori. Frigoriferi, lavatrici, lavabiancheria, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALABIA, Vinaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Attendoni sopraluo. Cancelleria. Poltrone. Mobili letto. Soggiorni. Tessigrafi. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis. 13097

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair Guarnero, Monte Pisik 16. 12186

AFFARONE, vendo salotto Luigi XV, 6 pezzi, 150.000. Telefonare 882-896.

APPIDATEVI Spettanza di Roma, ritrovi cartonnato, colonnine infallibile, tempocronometro Torino. Telef. 897-108.

ATTENZIONE Radio, 8. Secondo 48, cambiami vostri apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisori. Frigoriferi, lavatrici, lavabiancheria, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

Portate la DENTIERA?
Ricordate che L'OXZYNASE contenuto nel
PER.DE.CO. è balsamo ai dolori dello vostre gengive
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE